

rapporto sul mercato del lavoro nella provincia di Terni

Anno 2014

Provincia di Terni



settore politiche del lavoro e formazione



Ufficio Studi, Monitoraggio Mdl
e qualità

Giugno 2015

Nota Redazionale

Il rapporto è stato realizzato dall'Ufficio Studi, Monitoraggio del Mercato del Lavoro e qualità del Settore Politiche del lavoro e formazione della Provincia di Terni. Nello specifico, hanno contribuito al presente lavoro: Algero Penconi, Laura Proietti, Luciano Costantini, con la collaborazione di Paolo Onori dell'ufficio informatico della Provincia di Terni e di Fabio Narciso, Elena Ruga, Sandra Baiocco e Silvia Menicocci dell'Area Programmazione Politiche del Lavoro e Formative.

INDICE

Parte I – ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE anno 2014

Cap.1 - Quadro d'insieme: <i>Algero Penconi</i>	pag. 5
Cap.2 - In cerca di occupazione: <i>Luciano Costantini</i>	pag. 14
• Gli iscritti ai Centri per l'Impiego	
• Iscritti e titolo di studio	
• Iscrizioni nel 2014	
Cap.3 - Avviamenti al lavoro: <i>Algero Penconi</i>	pag. 22
• Avviamenti nel 2014 e variazioni rispetto al 2013	
• Settori di attività	
• Tipologie contrattuali di assunzione	
• Caratteristiche dei soggetti assunti nel 2014	
Cap.4 - Mobilità e cassa integrazione: <i>Luciano Costantini</i>	pag. 28
• Iscritti nelle liste di mobilità	
• Cosa sono le liste di mobilità	
• La cassa integrazione	
Cap.5 - Lavoratori stranieri: <i>Algero Penconi</i>	pag. 31
• Avviamenti al lavoro dei cittadini stranieri	
• Lavoratori stranieri iscritti ai Centri per l'Impiego	
Cap.6 - Il mercato del lavoro a livello territoriale: <i>Algero Penconi</i>	pag. 37
• Aziende attive per aree territoriali	
• Avviamenti al lavoro nelle aree territoriali	
• Iscritti disoccupati per territorio	

Parte II – MONITORAGGIO SERVIZI E MISURE DI POLITICHE DEL LAVORO

Cap. 7 - Il monitoraggio dei servizi dei Centri per l'Impiego: <i>Laura Proietti</i>	pag. 44
Cap. 8 – Attività di comunicazione anno 2014: <i>Elena Ruga</i>	pag. 57

Parte III – CONTRIBUTI E APPROFONDIMENTI

– Le politiche attive nel 2014 tra chiusura di una fase e innovazione di sistema: <i>Fabio Narciso</i>	pag. 80
– P.O.N.T.I: Laboratori di orientamento: <i>Francesca Antonucci, Roberta Colonnelli, Laura Proietti</i>	pag. 85
– Collocamento mirato: i lavoratori disabili: <i>Patrizia Amolini</i>	pag. 96
– I tirocini extracurricolari nei CpI della provincia di terni <i>Elisabetta Liurni, Paola Rosella, Sabrina Sbordonì, Algero Penconi</i>	pag. 101
– Servizio specialistico per l'accoglienza e il tutorato di disoccupate/i svantaggiate/i <i>Giuliana Tolomei e Silvia Santarelli</i>	pag. 111
ALLEGATO STATISTICO	pag. 114
GLOSSARIO	pag. 120

PARTE I

ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE ANNO 2014

1. Quadro d'insieme*

L'andamento particolarmente critico che ha caratterizzato il mercato del lavoro negli ultimi anni continua a persistere anche nel 2014. **A livello nazionale,** l'occupazione dopo due anni di flessione torna di nuovo a crescere, seppur di un valore molto modesto, pari allo 0,4% (88mila unità). L'incremento riguarda solo la componente straniera (111 mila unità), mentre per i lavoratori italiani si rileva una leggera flessione (-23 mila unità)¹.

Cresce, rispetto al 2013, l'occupazione nella classe d'età più adulta (50 anni e oltre), anche in ragione del rallentamento delle uscite verso il pensionamento, a fronte della diminuzione nelle altre fasce d'età, soprattutto quelle più giovani.

L'incremento coinvolge la componente maschile (+0,2%) e, in misura maggiore, quella femminile (0,6%).

A livello territoriale l'aumento occupazionale riguarda solo il nord (+0,4%) e il centro (+ 1,8%), cui si contrappone la flessione nel mezzogiorno (-0,8%).

Al lieve aumento occupazionale si è associato, nell'ultimo trimestre dell'anno, un incremento delle ore lavorate e una diminuzione delle ore di cassa integrazione utilizzate dalle aziende con più di 10 addetti; segnali positivi che hanno generato un moderato ottimismo, sostenuto anche dai successivi dati sull'occupazione rilevati nel primo trimestre del 2015.

Complessivamente, dall'inizio della crisi il calo occupazionale è di 811 mila unità (il periodo considerato è dal 2008 al 2014); la riduzione ha interessato solo la componente maschile (-875 unità), in quanto i settori maggiormente investiti sono l'industria manifatturiera e le costruzioni; per la componente femminile si rileva, nel periodo considerato, una leggera crescita (64 mila unità). La tenuta dell'occupazione femminile è correlata alla crescita delle donne straniere, all'incremento occupazionale delle over 50', oltreché ai nuovi ingressi femminili nel mercato del lavoro per esigenze di sostegno al reddito familiare. Continua ad aumentare la quota di famiglie in cui la donna è l'unica ad essere occupata (dal 9,6% nel 2008 al 12,4% nel 2014). Nonostante ciò, la quota delle donne occupate rimane in Italia molto al di sotto della media europea (-12,8 punti percentuale).

Altro fenomeno che ha caratterizzato gli anni di crisi è la forte riduzione dell'occupazione giovanile; il tasso di occupazione dei giovani con meno di 35 anni diminuisce dal 2008 al 2014 di 11,3 punti percentuali, attestandosi nel 2014 al 39,1%. Scende, nel periodo considerato, anche il tasso di occupazione degli adulti (35-49 anni), mentre cresce per gli over 50', a seguito dell'inasprimento dei requisiti per l'accesso alla pensione.

L'istruzione ha avuto un ruolo protettivo rispetto all'occupazione. Sebbene, infatti, la flessione occupazionale abbia interessato i possessori di tutti i titoli di studio, nel caso dei laureati la riduzione del tasso di occupazione è più contenuto.

* Dott. *Algero Penconi* - Responsabile Ufficio Studi, monitoraggio mdl e qualità – Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni

¹ Nell'intero capitolo si fa riferimento al *Rapporto annuale 2015 Istat* per i dati e le tendenze rilevate a livello nazionale.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, nonostante ci sia stato un incremento occupazionale nei sei anni di circa 604 mila unità, il tasso di occupazione segna comunque un saldo negativo (dovuto ad una crescita della presenza straniera fra i residenti), attestandosi al 58,5%; nell'ultimo anno il valore è tornato in crescita.

Il mercato del lavoro provinciale riflette solo in parte le tendenze rilevate a livello nazionale. I dati diffusi dall'Istat sulle medie annuali evidenziano anche nel 2014 una flessione occupazionale su base annua abbastanza significativa (Graf. 1.1). Il numero degli occupati residenti nella provincia di Terni nel 2014 è pari a circa 85 mila unità, e risulta in diminuzione rispetto al 2013 dell'1,6% (circa 1 mila unità)².

La riduzione occupazionale nel 2014 riguarda unicamente la componente femminile, che passa da 39 a 36 mila unità, mentre il numero dei maschi occupati cresce da 47 a 49 mila (Graf.1.2).

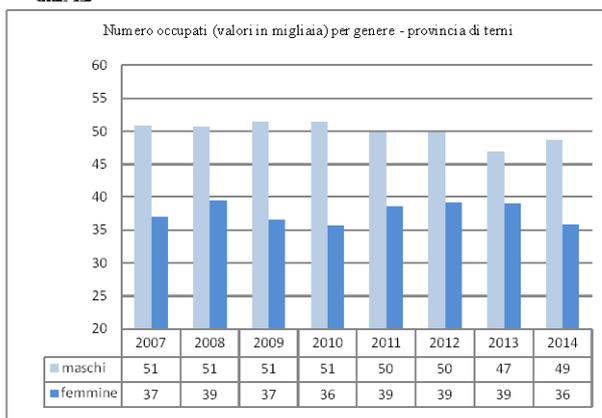
Graf. 1.1



Fonte: Istat

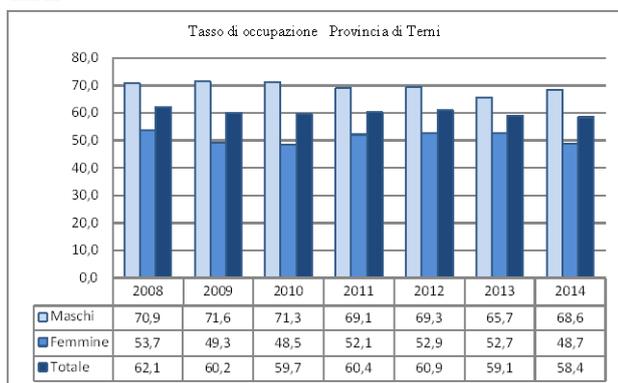
Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Graf. 1.2



Il tasso di occupazione a livello provinciale, al pari del numero degli occupati³, diminuisce rispetto al 2013 di 0,7% punti percentuali, attestandosi al 58,4% (Graf.1.3).

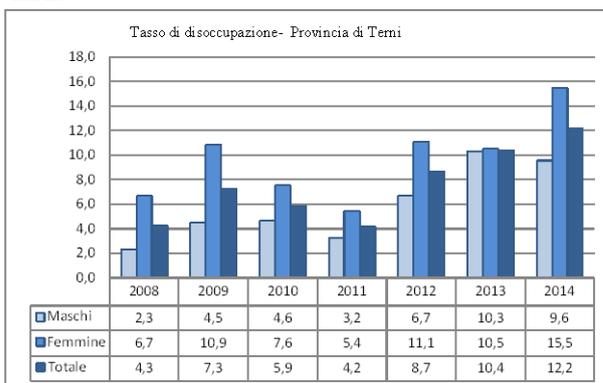
Graf. 1.3



Fonte: Istat

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Graf. 1.4



² I valori delle medie annuali degli altri anni sono stati aggiornati dall'Istat in relazione ai dati del Censimento 2011

³ L'indagine Istat classifica fra gli occupati coloro che nella settimana di riferimento hanno lavorato più di 1 ora di lavoro per un corrispettivo monetario o in natura.

La contrazione occupazionale rispetto al 2013 riguarda l'agricoltura (-6,85), l'industria manifatturiera (-6,3%) e, in misura maggiore, gli esercizi commerciali, alberghieri e della ristorazione (-13,9%), mentre nel settore delle costruzioni si rileva una crescita (15,3%), che tuttavia non consente ancora di recuperare i livelli degli anni precedenti.

Tab.1.1 Occupati per settore - provincia di Terni (valori espressi in migliaia)

	media 2008	media 2013	media 2014	var.% 13/14	var.% 08/14
agricoltura, silvicoltura e pesca	2	3	3	-6,8	10,6
totale industria (b-f)	26	23	23	0,8	-11,1
<i>totale industria escluse costruzioni (b-e)</i>	17	16	15	-6,3	-12,2
<i>costruzioni</i>	10	8	9	15,3	-9,1
totale servizi (g-u)	61	60	58	-2,3	-4,9
<i>commercio, alberghi e ristoranti (g,i)</i>	17	19	16	-13,9	-5,2
<i>altre attività dei servizi (j-u)</i>	44	41	42	3,0	-4,7
Totale	90	86	85	-1,6	-6,3

Fonte : Istat

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

A fronte delle variazioni intervenute, la distribuzione dell'occupazione per settore a livello provinciale si ripartisce, nel 2014, per il 3,1% in agricoltura, per il 27,8% nell'industria e per il 69,1% nel terziario (il peso degli addetti del commercio, alberghi e ristorazione è del 19,1% del totale degli occupati). Tale distribuzione è sostanzialmente in linea con i valori medi nazionali.

Cresce il numero delle persone in cerca di lavoro. Nel 2014 il numero dei disoccupati è pari a circa 12 mila unità, contro le 10 mila del 2013. L'incremento è imputabile unicamente alla componente femminile, che passa da 5 a 7 mila unità, a fronte di 5 mila maschi, il cui valore rimane stabile rispetto al 2013.

Il tasso di disoccupazione provinciale (Graf. 1.4) si attesta al 12,2%; quello maschile scende, rispetto al precedente anno, attestandosi al 9,6%, mentre quello femminile sale al 15,5% (Graf 1.4). Pur aumentando sensibilmente rispetto al 2013, il valore rimane comunque al di sotto del dato nazionale e leggermente al di sopra della media regionale.

L'andamento negativo rilevato nel 2014 accentua ancor di più la situazione già molto critica del mercato del lavoro provinciale. Complessivamente, dal 2008 al 2014 l'occupazione a livello provinciale scende di circa 5 mila unità (-6,3%). La flessione, come mostra il grafico (graf. 1.1), non ha però un andamento costante nel periodo. L'impatto della crisi economica sul mercato del lavoro ha inizio nel 2009 e prosegue nel 2010; nel periodo successivo (2011/12), a seguito di un miglioramento della situazione economica sia nazionale che internazionale si rileva una crescita dell'occupazione, che tuttavia non consente di raggiungere i livelli precedenti l'inizio della crisi. Il 2013 si caratterizza poi come un anno particolarmente critico, con una perdita di circa tre mila unità, a cui si aggiungono altre mille nel 2014.

A livello settoriale, le variazioni occupazionali più significative rispetto al 2008 riguardano principalmente l'industria manifatturiera (- 12,2%- Tab.1.1) e le costruzioni (- 9,2%). In quest'ultimo settore tuttavia, nel 2014 si registra un crescita non trascurabile.

La descrizione di particolare criticità rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat trova conferma nei dati amministrativi gestiti dai Centri per l'Impiego della Provincia, quali quelli degli avviamenti al lavoro⁴ (assunzioni), degli iscritti immediatamente disponibili al lavoro (elenco anagrafico ex DLgs 181/00), degli iscritti nelle liste di mobilità.

Tab. 1.2 Rapporti di lavoro attivati nel territorio provinciale e lavoratori coinvolti, di cui: percentuale donne e stranieri

Periodo	numero complessivo dei rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)		
			di cui : % donne	di cui: % stranieri
anno 2014	28.551	18.334	50,1	25,8
anno 2013	28.719	18.832	49,7	26,5
anno 2012	31.615	21.188	50,5	27,2
anno 2011	32.037	22.136	49,9	28,1
anno 2010	32.050	22.760	49,6	27,1
anno 2009	32.108	23.709	49,3	28,5
anno 2008	35.879	25.675	45,7	26,1

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del Mdl. e qualità - Provincia di Terni

*Il numero dei rapporti di lavoro attivati (A) corrisponde alle assunzioni complessive nell'anno; pertanto, un lavoratore che viene assunto più volte nel corso dello stesso anno dalla stessa azienda o da aziende diverse viene conteggiato più volte. Il numero di lavoratori (B) corrisponde invece al numero dei soggetti coinvolti, indipendentemente dal numero delle assunzioni.

Nel 2014 il volume delle assunzioni attivate all'interno del territorio provinciale rimane sostanzialmente uguale a quello rilevato nel 2013 (Tab. 1.2 - colonna A), con una lieve variazione negativa pari al -0,6%. Al contempo, il numero dei lavoratori coinvolti (colonna B – lavoratori con una o più assunzione nell'anno) diminuisce del 2,6%, passando da 18.832 a 18.334.

La quota di donne fra i lavoratori assunti nel 2014 è pari 50,1%, un valore percentuale più alto rispetto al 2013, mentre per i lavoratori stranieri tale quota è del 25,8%, ed leggermente più bassa dello scorso anno.

Il confronto con gli anni precedenti pone in rilievo il forte rallentamento che ha caratterizzato il mercato del lavoro locale nel periodo successivo l'inizio della crisi. Il volume delle assunzioni si riduce dal 2008 al 2014 di un valore pari al 20,4% e quello dei lavoratori coinvolti del 28,6%. Nel periodo considerato, la quota dei lavoratori stranieri sul totale rimane sempre alta, senza sostanziali variazioni; rispetto al genere, invece, la flessione coinvolge maggiormente i maschi. Ciò è chiaramente legato ad alcuni settori produttivi, che più di altri hanno risentito della crisi.

Continua al contempo il processo di forte diffusione dei rapporti di lavoro precari. Sebbene negli ultimi due anni la situazione sia rimasta sostanzialmente invariata (Tab. 1.3) - tranne la forte riduzione nel 2014 dei rapporti attivati con il contratto intermittente - rimane tuttavia

1 Nell'elaborazione dei rapporti di lavoro attivati sono unificati i rapporti di lavoro subordinato (assunzioni a tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato, lavoro intermittente, lavoro interinale, lavoro a domicilio e contratto d'inserimento) e i rapporti di lavoro parasubordinato (lavoro a progetto e contratti di collaborazione coordinata e continuativa, associazione in partecipazione, contratti di agenzia e contratti di lavoro occasionale autonomo). Nel presente rapporto si continuerà, in linea con il passato, ad utilizzare il termine assunzione o l'equivalente avviamento al lavoro per designare anche i rapporti di lavoro attivati con contratti di lavoro parasubordinato.

molto elevato il livello di frammentazione dei rapporti di lavoro, indicativo di un grado d'incertezza del sistema produttivo locale ancora alto.

Rispetto al 2008 si rileva una sensibile diminuzione dell'attivazione di rapporti di lavoro stabili (contratto a tempo indeterminato e apprendistato), a fronte di rapporti di lavoro a termine.

Nell'insieme, il volume delle assunzioni a tempo indeterminato o di apprendistato scende dal 25,5% nel 2008 al 14,1% nel 2014.

Tab. 1.3 Distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale -provincia di Terni

Tipologia contratti di assunzione	2008		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo indeterminato	6.956	19,4	3.023	10,5	3.080	10,8
Apprendistato	2.172	6,1	937	3,3	951	3,3
Tempo determinato	18.525	51,6	16.063	55,9	16.334	57,2
Lavoro interinale- somm.	1.854	5,2	1.365	4,8	1.408	4,9
Assoc. in partecip. /Contratto di agenzia	387	1,1	341	1,2	302	1,1
Lavoro intermittente	585	1,6	2.081	7,2	1.407	4,9
Lavoro domestico	1.970	5,5	1.771	6,2	1.757	6,2
Altri contratti i lavoro subordinato	117	0,3	5	0,0	5	0,0
Lavoro a progetto / Coll. coord. e cont.	2.914	8,1	2.210	7,7	2.209	7,7
Lavoro occasionale-autonomo	399	1,1	923	3,2	1.098	3,8
Totale	35.879	100,0	28.719	100,0	28.551	100,0

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

A livello settoriale (Tab. 1.4) diminuisce, rispetto al 2013, il numero delle assunzioni nel settore agricolo (-7,5%) e nel commercio e ristorazione (-5,7%), a fronte di un leggero incremento nell'industria manifatturiera (+2,2). In diminuzione anche il numero delle assunzioni effettuate direttamente dalle famiglie per il lavoro di assistenza; nel caso specifico si rileva però un incremento degli avviamenti nel settore sanitario legato a questo tipo di attività e svolto dalle cooperative sociali. Forte crescita delle assunzioni nell'istruzione e nella pubblica amministrazione, legate all'attività di incarichi e supplenze nelle scuole e negli asili.

Il raffronto con il 2008 pone in evidenza quanto sia ancora forte il livello di sofferenza nei settori delle costruzioni e dell'industria manifatturiera. Nello specifico, il numero delle assunzioni registrate nel 2014 nel settore delle costruzioni è inferiore del 56,4 % rispetto al valore del 2008, nell'industria manifatturiera la diminuzione è del 39,8%, ed è molto legata al settore della metalmeccanica e siderurgia (tab. in allegato).

Tab.1.4 Distribuzione degli avviamenti per settore - provincia di Terni-

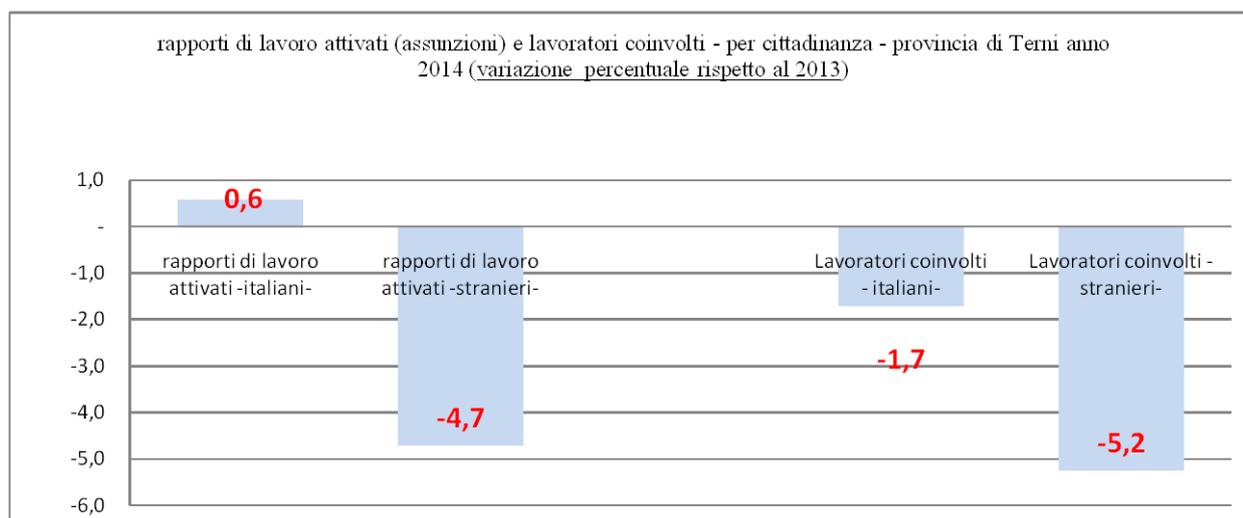
settore	valori assoluti			variazioni	
	2008	2013	2014	2013/14	2008/14
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.368	3.374	3.121	-7,5	-7,3
BCDE-Industria in senso stretto	5.194	3.063	3.129	2,2	-39,8
F-Costruzioni	5.019	2.218	2.188	-1,4	-56,4
G-I - Commercio alberghi e ristorazione	6.180	5.079	4.789	-5,7	-22,5
T- Attività di famiglie e convivenze come datori	2.486	1.873	1.735	-7,4	-30,2
P-Istruzione	3.794	4.786	5.232	9,3	37,9
Q-O-Sanità e assistenza sociale; Amm. Pubbl.	2.584	2.197	2.758	25,5	6,7
Altri Servizi e nc.	7.254	6.129	5.599	-8,6	-22,8
Totale complessivo	35.879	28.719	28.551	-0,6	-20,4

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Il rallentamento produttivo più accentuato di alcuni settori rispetto ad altri è alla base di una flessione significativa del numero delle assunzioni che riguarda la componente straniera (Graf. 1.5). Nel 2014 la riduzione del numero delle assunzioni dei lavoratori stranieri è rispetto al 2013 del 4,7% (per i lavoratori italiani si rileva invece una variazione positiva); il numero dei lavoratori stranieri coinvolti nelle assunzioni diminuisce invece rispetto al 2013 del 5,7%, a fronte di una flessione di minore entità del numero dei lavoratori italiani (-1,7%)

Graf. 1.5



Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

L'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, come già evidenziato in passato, avviene principalmente in particolari ambiti di attività. Il numero di assunzioni all'interno dei singoli settori è quindi un utile indicatore del livello di etnicizzazione del settore stesso. Nelle attività svolte presso le famiglie (comprendente quindi anche dell'assistenza ai bambini), la quota di assunzioni di cittadini stranieri nel 2014 è pari all'80,5% delle assunzioni totali (italiani e stranieri); nel settore socio sanitario è il 45,8% (anche in questo caso è presente l'attività di assistenza anziani presso le famiglie, attuata però attraverso il rapporto di lavoro con le cooperative sociali); nell'agricoltura tale quota è del 26,9% e nelle costruzioni del 26,1%. Altre attività che mostrano una presenza minore, ma pur sempre di rilievo sono : il settore alberghiero e della ristorazione (19,8% delle assunzioni di lavoratori stranieri) e quello del trasporto e magazzinaggio (17,3%).

Sul fronte della ricerca del lavoro continua ad aumentare, in modo molto significativo, il numero degli iscritti ai Centri per l'impiego della provincia.

Le persone iscritte al 31/12/2014 ai Cpi di Terni e Orvieto in cerca di lavoro sono complessivamente n. 38.181⁵, di cui 21.766 donne (tab. 1.6). L'incremento su base annua è del

⁵ Il numero delle persone che dichiarano la propria disponibilità al lavoro rilevato dai Centri per l'Impiego è solo in parte sovrapponibile al dato rilevato dall'Istat per la determinazione del tasso di disoccupazione. La rilevazione dei Centri per l'Impiego è di ordine amministrativo e include anche coloro che pur lavorando non superano il reddito di Euro 8.000 lordi nel caso di lavoro dipendente o Euro 4.800 lordi nel caso di redditi da lavoro autonomo.

L'iscrizione ai centri per l'impiego attesta l'immediata disponibilità al lavoro da parte dei soggetti disoccupati. Oltre ad essere il primo passaggio per la ricerca di un impiego, l'iscrizione è anche un atto amministrativo che a volte si rende necessario, come ad esempio nel caso del rinnovo del permesso di soggiorno da parte degli stranieri disoccupati o dell'iscrizione al collocamento dei lavoratori disabili. Le puntualizzazioni riportate servono per chiarire la forte

13,1%. La crescita riguarda in misura maggiore gli adulti con 40 anni ed oltre (+15,6%) e gli stranieri (+15,0%). Dal 2008 il numero dei disoccupati adulti (con 40 anni e oltre) è passato da 7.609 unità a 19.210, e costituisce più di metà dell'intero universo degli iscritti; la quota degli iscritti stranieri è invece del 23,4% (nel 2008 era del 12,2%).

Tab 1.5. Iscritti disoccupati D.Lgs 181/00 al 31 Dicembre

	Iscritti			Variazioni	
	31/12/2008	31/12/2013	31/12/2014	var. 2013/14	var. 2008/14
Totale	19.264	33.765	38.181	13,1	98,2
di cui - disabili iscritti L.68/99	2.039	2.696	2.953	9,5	44,8
di cui - iscr. liste di mob. L. 223/91	429	833	1.030	23,6	140,1
di cui - stranieri	2.363	7.766	8.932	15,0	278,0
di cui giovani (< 30 anni)	6.146	8.610	9.699	12,6	57,8
di cui adulti (40 anni e oltre)	7.609	16.613	19.210	15,6	152,5
di cui donne	12.493	19.634	21.766	10,9	74,2
di cui CpI Orvieto	2.626	4.695	5.255	11,9	100,1

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

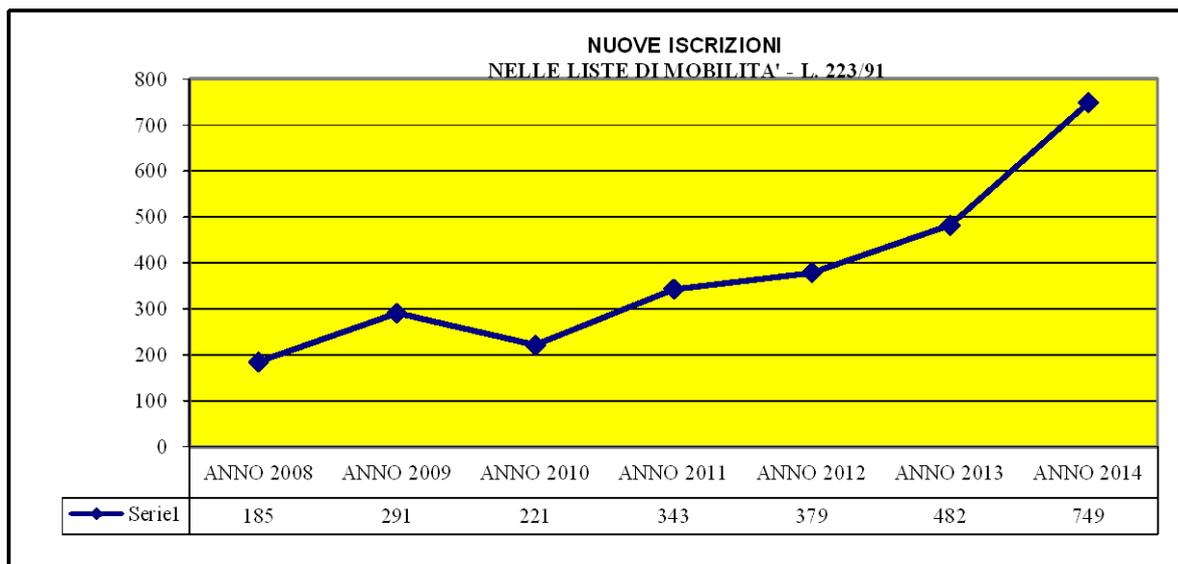
In crescita anche il numero delle nuove iscrizioni nelle liste di mobilità⁶. I lavoratori che nel 2014, a seguito delle procedure di licenziamento effettuate dalle aziende con più di 15 dipendenti, si sono iscritti nelle liste di mobilità sono complessivamente n. 749, con un incremento, rispetto alle iscrizioni dell'anno precedente, pari al 55,4%.

Il grafico sottostante (Graf.1.6) mostra come a partire dal 2008, con la sola eccezione dell'anno 2010, ci sia stata una crescita costante e significativa del numero delle nuove iscrizioni, con un incremento molto rilevante nell'ultimo anno.

differenza quantitativa fra il numero dei soggetti disoccupati iscritti ai centri per l'impiego - 38.181 al 31/12/2014 - e il numero dei disoccupati rilevati dall'indagine Istat sulle forze lavoro - 12 mila circa nel 2014 - . Occorre ricordare inoltre che nell'indagine Istat lo status di disoccupato è acquisito dal soggetto qualora, oltre alla condizione di essere immediatamente disponibile ad un'attività lavorativa, abbia effettuato un'azione di ricerca "attiva" nelle ultime quattro settimane di riferimento.

⁶ Le liste di mobilità sono state istituite per la prima volta con l'approvazione della L. 223/91. Con esse si è inteso sostenere il reddito (indennità di mobilità) dei lavoratori licenziati da aziende che versano in una situazione di crisi (rientranti nel campo dell'applicazione della Cigs, con più di 15 dipendenti), nonché facilitarne il reinserimento lavorativo presso altre realtà occupazionali offrendo alle imprese che assumono consistenti agevolazioni di natura contributiva. I lavoratori interessati sono lavoratori licenziati che avevano un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi.

Grafico 1.6



Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

L'unico dato non negativo del 2014 è il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria da parte delle aziende del territorio. I dati diffusi dall'Inps evidenziano complessivamente una diminuzione del 16,2% su base annua. Nello specifico, la riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria è rispetto al 2013 è del 26,9%, mentre la cassa integrazione ordinaria diminuisce del 7,5%.

Sul lato imprenditoriale continua, anche nel 2014, il processo di riduzione del numero di imprese attive operanti nel territorio provinciale. (tab. 1.6). Al 31 dicembre 2014 le imprese attive, iscritte alla Camera di Commercio di Terni, sono complessivamente 19.016, con una flessione rispetto allo stesso periodo del 2013 dello 0,2% (n.37 imprese in meno). Si rafforza quindi la tendenza negativa che ha avuto inizio 2011 e che di fatto ha interrotto un lungo periodo di crescita costante.

Tab. 1.6 Numero imprese attive nella provincia di Terni

settori	valori assoluti			Variazioni %	
	31/12/2008	31/12/2013	31/12/2014	2013/2014	2008/2014
Agricoltura (A)	4.065	3.739	3.677	-1,7	-9,5
Industria (B-C-D-E)	2.115	1.642	1.639	-0,2	-22,5
Costruzioni (F)	2.901	2.763	2.704	-2,1	-6,8
Commercio e alberghi (G-I)	6.352	6.573	6.641	1,0	4,5
Altri servizi e nc	3.858	4.336	4.355	0,4	12,9
Totale	19.291	19.053	19.016	-0,2	-1,4

Fonte : C.C.I.A.A. di Terni

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

La diminuzione su base annua riguarda le aziende del settore delle costruzioni (-2,1%) e del settore industriale (- 0,2%), mentre risultano in crescita il numero degli esercizi commerciali e

della ristorazione e alberghi (1,0%). Per quanto riguarda l'agricoltura, la riduzione del numero delle imprese è un processo in atto da diversi anni nel nostro territorio, molto prima l'inizio della crisi economica.

A livello territoriale (Cap. 6 - Tab. 6.2) la diminuzione del numero delle aziende riguarda il comprensorio orvietano e quello narnese amerino, mentre nel comprensorio ternano si rileva una lieve crescita.

Il confronto con l'anno 2008 (tab. 1.6) ci consente di evidenziare una diminuzione molto significativa del numero delle imprese operanti nel settore industriale (-22,5%), avvenuta soprattutto nel 2009, a ridosso dell'inizio del periodo di crisi, mentre nei settori dell'agricoltura e delle costruzioni la diminuzione è più lineare e costante nel tempo.

Le differenti caratteristiche produttive determinano, nei singoli comprensori della provincia, opportunità lavorative abbastanza diverse fra loro (Cap. 6 - Tab. 6.3). Nel comprensorio Orvietano, dove sono diffusamente presenti aziende nel settore agricolo e turistico (alberghi e ristoranti), il numero delle assunzioni in queste attività risulta particolarmente significativo (rispettivamente del 28,1% e del 12,2% sul totale avviamenti del territorio nel 2014).

Il territorio narnese-amerino si caratterizza anch'esso per un'alta presenza di imprese agricole⁷, che tuttavia appaiono meno strutturate rispetto a quelle presenti nell'orvietano. La quota delle assunzioni riferite al settore agricolo, pur essendo minore rispetto al territorio orvietano è comunque importante (14,6% del totale degli avviamenti effettuati all'interno di questo territorio nel 2014). Oltre all'agricoltura, settori particolarmente importanti nel territorio narnese-amerino sono quello manifatturiero e delle costruzioni (rispettivamente del 16,1% e dell'8,7%).

Il comprensorio ternano, oltre alle imprese manifatturiere, si caratterizza anche per un'accentuata presenza di attività commerciali e del terziario, concentrate soprattutto nel comune capoluogo. La distribuzione delle assunzioni riflette in parte tale situazione.

⁷ In termini numerici le aziende del settore agricolo al 31/12/2014 in questo territorio sono n.1.431 a fronte di n. 1.198 presenti nel territorio Orvietano.

2. In cerca di occupazione *

Gli iscritti ai Centri per l'Impiego (al 31/12/2014)

I dati che seguono si riferiscono esclusivamente agli iscritti nell'elenco anagrafico di cui al D.Lgs. n. 181/00 e sono stati elaborati utilizzando gli archivi informatici dei Centri per l'Impiego di Terni ed Orvieto.¹

E' opportuno ricordare che la normativa corrente (il già citato D.Lgs. n. 181/00; il D.Lgs. 297/02; l'art. 59, Legge 92/2012) stabilisce il mantenimento dell'iscrizione nelle liste di disoccupazione per chi risulta *essere privo di lavoro o svolgere una attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione*, ovvero: con un reddito annuale lordo non superiore a € 8.000 per i redditi da lavoro dipendente ed assimilati e di € 4.800 per i redditi da lavoro autonomo. In altri termini, così come del resto in passato, anche le attuali liste di disoccupazione permettono comunque il mantenimento dell'iscrizione per i lavoratori comunemente definiti come "precari", dove altrimenti - nelle classificazioni dell'ISTAT - verrebbero invece considerati alla stregua degli altri lavoratori occupati.

Le ultime modifiche normative, intervenute circa le modalità del mantenimento dell'iscrizione nelle liste anagrafiche dei Centri per l'Impiego, hanno unificato per tutti i lavoratori le regole di applicazione del cosiddetto principio della "sospensione" dello stato disoccupazione in caso di lavoro subordinato a tempo determinato per un periodo massimo di sei mesi (L. 92/2012). In questi termini è venuta meno la distinzione temporale legata all'età anagrafica dei lavoratori, come ancora stabiliva l'ex-art. 4, comma 1, del D.Lgs. 181/2000, che concedeva al massimo otto mesi di sospensione per i lavoratori oltre i 25 anni e quattro mesi ai "giovani" sotto i 25 anni, in caso di occupazione "precaria" a tempo determinato.

I dati quantitativi riportati nella Tab. 2.1 confermano, sostanzialmente, anche per l'anno 2014, l'ormai più che stabilizzato trend di crescita delle iscrizioni anagrafiche dei lavoratori disoccupati presso i C.p.I. della provincia di Terni. Tanto che – appunto – nel giro di un anno gli incrementi arrivano al 13,3% a Terni e sfiorano il 12% ad Orvieto. Così che, a livello provinciale, l'aumento complessivo raggiunge un significativo +13,1% di iscrizioni, a cui corrispondono 38.181 lavoratori in totale; con +4.416 iscritti sul 2013 in termini assoluti (+3.856 nel ternano e +560 nel territorio dell'orvietano).

* Dott. Luciano Costantini - Responsabile del Centro Impiego di Orvieto – Settore Politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni.

¹ Il Centro per l'Impiego di Orvieto comprende i comuni di Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo. Il Centro per l'Impiego di Terni comprende i comuni di Acquasparta, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

Tab. 2.1 Iscritti nell' elenco anagrafico ex D.Lgs 181/00 al 31.12.2014 per sesso e per territorio

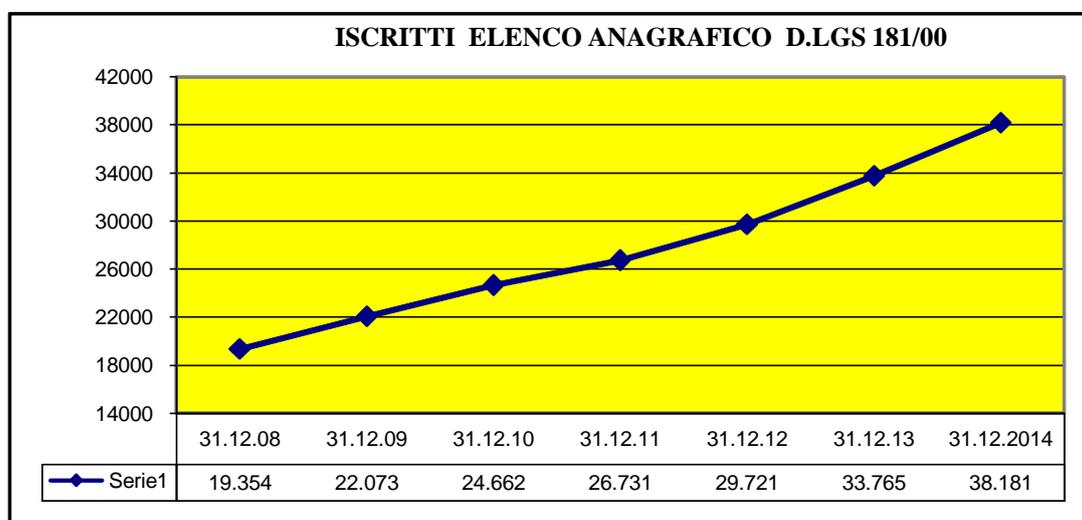
Centro Impiego	maschi		femmine		totale		Var. rispetto al 31/12/2013	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Terni	14.261	43,3	18.665	56,7	32.926	100,0	3.856	13,3
Orvieto	2.154	41,0	3.101	59,0	5.255	100,0	560	11,9
Totale provincia	16.415	43,0	21.766	57,0	38.181	100,0	4.416	13,1

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Se consideriamo la serie storica degli iscritti, a partire dall'anno 2008, si registrano i seguenti incrementi, rispetto al dato registrato nel 2014: +97,3% sul 2008; +73% sul 2009; +54,8% sul 2010; +42,8% sul 2011; +28,5% sul 2012. Questo semplice confronto ci permette di comprendere, in maniera alquanto evidente, come i riflessi dell'imperante crisi economica ed occupazionale continuino a gravare pesantemente sull'intero territorio provinciale. Tanto che il trend di crescita delle liste di disoccupazione risulta di fatto costante nel tempo, come dimostra anche visivamente l'andamento riportato nel Graf. 2.1.

Graf. 2.1



Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Un'ulteriore scomposizione dell'analisi può essere sicuramente quella relativa alle classi di età degli iscritti disoccupati (Cfr. in Tab. 2.2). Si potrà notare, con una certa evidenza, come la classe più numerosa sia ormai quella dei lavoratori con oltre 50 anni (al 26/7%), seguita dalla classe 30-39 anni (al 24,3%). Comunque, sul totale, i lavoratori con oltre 40 anni arrivano a superare il 50% degli iscritti disoccupati; mentre i giovani sotto i 29 anni si attestano al 25,4%.

Per contro, un dato decisamente interessante è quello che vede il progressivo aumento – anche questo abbastanza costante negli ultimi anni – dei disoccupati di sesso maschile, seppure questi siano in maggioranza solamente nella classe di età sotto i 25 anni. Ma se prendiamo in considerazione il cosiddetto tasso di *femminilizzazione*, ovvero l'incidenza percentuale delle iscritte donne, si potrà notare come questo sia sceso progressivamente intorno al 57%, con circa un -1% sul 2013 ed un -2% sul 2011.

Tab. 2.2 Iscritti nell' elenco anagrafico ex D.Lgs. 181/00 al 31.12.14 per sesso e età

Classi di età	maschi		femmine		totale		Incidenza femminile %
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	
< 25 anni	2.672	16,3	2.386	11,0	5.058	13,2	47,2
25-29 anni	2.092	12,7	2.549	11,7	4.641	12,2	54,9
30-39 anni	3.861	23,5	5.411	24,9	9.272	24,3	58,4
40-49 anni	3.338	20,3	5.686	26,1	9.024	23,6	63,0
50 anni e oltre	4.452	27,1	5.734	26,3	10.186	26,7	56,3
Totale	16.415	100,0	21.766	100,0	38.181	100,0	57,0

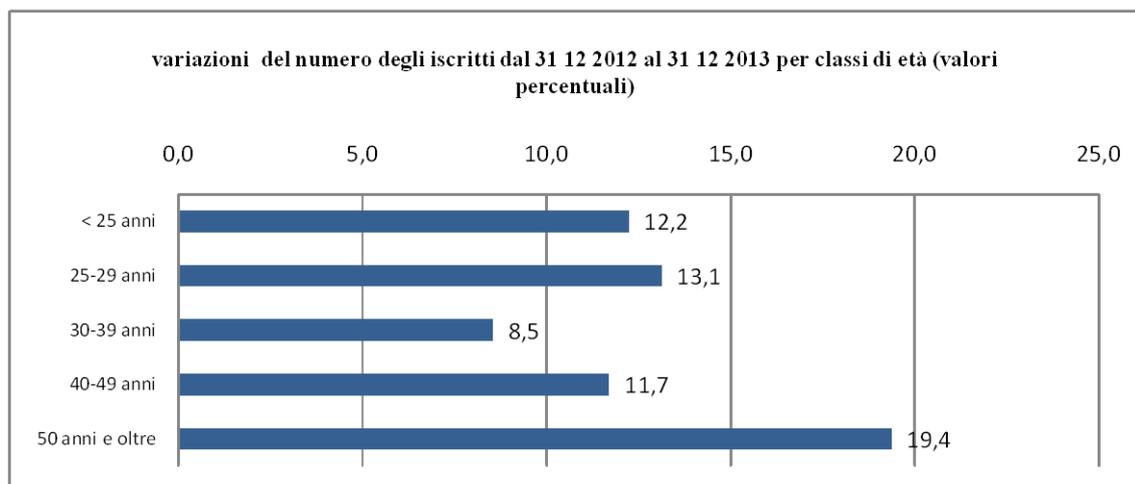
Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi e Monitoraggio M.d.L. - Provincia di Terni

In definitiva, dunque, seppure le donne continuino a mantenere la loro predominanza in termini prettamente quantitativi, il relativo tasso di *femminilizzazione* si attesta – ormai stabilmente – sotto la faticosa e storica soglia del 60%, tenendo altresì conto che fino al 2008 il suddetto indice aveva anche sfiorato il 70%, diminuendo quindi di circa 13 punti percentuali nel giro di poco più di un lustro. Va ricordato, però, che tutto ciò non sta certo a significare che l'occupazione femminile abbia avuto chissà quali incrementi, nel senso che è stata invece la disoccupazione maschile a crescere considerevolmente con il perdurare della crisi occupazionale ed imprenditoriale nel territorio provinciale.

Dal Graf. 2.2. emerge chiaramente come le classi di età maggiormente colpite dal perdurare della crisi siano di fatto i giovani ed i lavoratori con oltre 50 anni; tanto che questi ultimi registrano un incremento annuale delle iscrizioni nelle liste di disoccupazione che arriva a sfiorare la soglia del 20% ; mentre la macro-classe dei giovani tra i 18 ed 29 anni registra comunque un considerevole incremento di oltre il 25% sull'anno precedente.

Graf.2.2



Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Sempre in riferimento al complesso degli iscritti si può allargare il discorso analitico anche ad altre variabili, oltre alla “classica” distinzione per sesso, evidenziando (cfr. in Tab. All.1) come la presenza degli stranieri incida per ben il 23,4% sul totale dei disoccupati, con un +15% sull'anno precedente; mentre se torniamo al raffronto con il 2008, l'incremento degli stranieri arriva a toccare un notevole +278%. Gli iscritti disabili (ai sensi della L. 68/99) pesano invece per un 7,7 (+9,5% sul 2013)%; invece i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità (si sensi della L. 223/91) incidono attualmente per il 2,7%, pur registrando un consistente incremento del +23,6% sul 2013.

Iscritti e titolo di studio.

Dalla Tab. 2.3 emerge come nel 2014 il 10,9% degli iscritti dichiara di possedere un diploma di laurea; il 30,1% possiede un diploma di scuola media superiore. Mentre al 25,1% degli iscritti non è stato possibile associare alcun titolo di studio. Quest'ultimo dato si riferisce per la quasi totalità a tutti quegli stranieri (comunitari e non) a cui non è stato oltremodo possibile inserire in banca dati l'effettivo livello di istruzione posseduto, poiché non hanno potuto presentare la “dichiarazione di valore” del titolo di studio conseguito all'estero². Resta decisamente alta la quota di soggetti (28,9%) che risultano ancora con il diploma della scuola dell'obbligo. Questo dato, certamente negativo, risente comunque del fatto che molti degli iscritti “storici”, ovvero coloro che risultano disoccupati da almeno più di cinque anni, potrebbero non aver ancora aggiornato la loro posizione scolastica nel percorso curricolare, in quanto non hanno risposto agli inviti di presentarsi presso i C.p.I. per svolgere i colloqui di orientamento previsti dalla normativa in vigore.

² La procedura della “dichiarazione di valore” del titolo conseguito all'estero deve essere convalidata dall'autorità consolare italiana competente nel paese di provenienza del lavoratore straniero.

Tab.2.3 Iscritti ex D.Lgs 181/00 al 31/12/2014 distribuiti per sesso e titolo di studio

	maschi		femmine		totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Nessun Titolo- Non dich.	4.322	26,3	5.261	24,2	9.583	25,1
Scuola dell'obbligo	5.250	32,0	5.793	26,6	11.043	28,9
Diploma di qualifica	866	5,3	1.038	4,8	1.904	5,0
Diploma scuola superiore	4.705	28,7	6.800	31,2	11.505	30,1
Laurea/Laurea breve	1.272	7,7	2.874	13,2	4.146	10,9
Totale	16.415	100,0	21.766	100,0	38.181	100,0

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

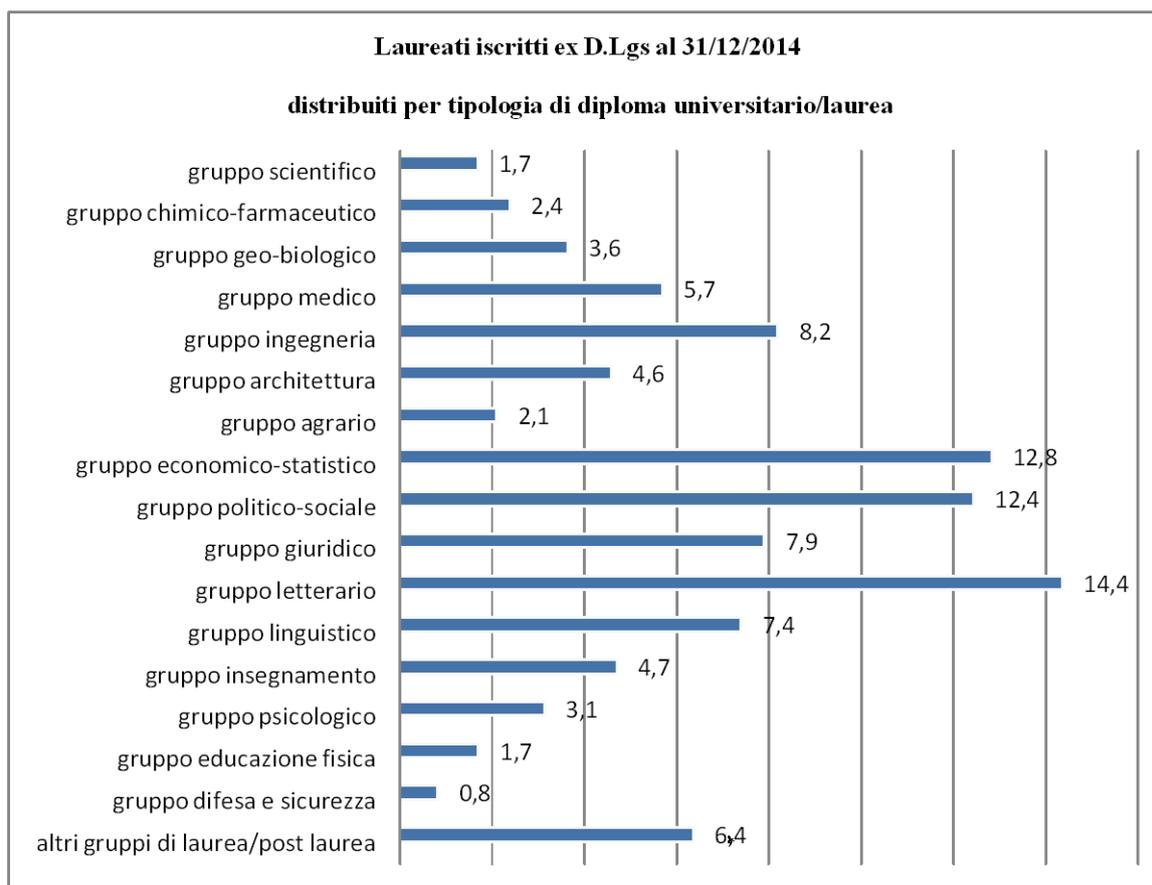
Sul titolo di studio si conferma la tendenza generale che vede le donne disoccupate come maggiormente scolarizzate rispetto agli uomini. Tanto che anche nel 2014, così com'era già stato rilevato nel 2013, il 44,4% del totale degli iscritti è costituito da donne in possesso un diploma di scuola superiore (31,2%) o di laurea (il 13,2%).

Parimenti, gli uomini per il 28,7% dichiarano di possedere un diploma e il 7,7% una laurea. Sono invece il 32% i maschi iscritti che dichiarano il possesso della scuola dell'obbligo, mentre le donne si attestano al 26,6%.

Se si analizza la tipologia dei laureati iscritti alle liste di disoccupazione distinti per gruppi di laurea (Cfr. Graf. 2.3), possiamo evidenziare come la maggior parte di essi sia distribuita nelle discipline letterarie, con il 14,4%, a seguire da quelle economico-statistiche (12,8%) insieme al gruppo politico-sociale (12,4%).

In ulteriore aumento, anche nel 2014, il peso (al 8,2%, con un +0,5%) degli iscritti appartenenti al gruppo ingegneria; che supera la percentuale degli appartenenti al gruppo giuridico (7,9%, con un -0,7%). Anche se, di fatto, i gruppi di discipline che rimandano agli studi prettamente umanistico-giuridici e dell'insegnamento rappresentano, comunque, la maggioranza assoluta degli iscritti disoccupati con laurea, sfiorando per la prima volta la faticosa soglia del 50%.

Graf.2.3



Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

I nuovi iscritti nel 2013³

Nel corso del 2014 le “nuove” iscrizioni che si sono registrate di inoccupati e disoccupati ammontano ad 8.661 soggetti, valore questo abbastanza più contenuto (-838 unità) rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente (pari al -8,8%), comunque maggiore di ben oltre il 33% rispetto al dato storico rilevato nel 2008. Anche gli stessi inoccupati, ossia coloro che siano alla ricerca della prima occupazione, diminuiscono rispetto all'anno prima del 16,6%, mentre nel confronto con il 2008 perdono il 6,6% di unità (-109 soggetti). Gli stranieri alla prima iscrizione sono il 21,5% in meno nel giro di un anno, ma quasi il 40% in più sul 2008; così come le donne: -14% sul 2013 e +9,3% sul 2008. Solamente la categoria degli adulti sopra i 40 anni risulta sempre con incrementi apprezzabili, fino al +36% rispetto al dato storicizzato.

³ Per nuovi iscritti si intende riferirsi a quanti si sono iscritti o reinscritti ai sensi del D. Lgs. 181/00 e a quanti dalla condizione di “sospensione” hanno ri-acquisito la condizione di disoccupazione dopo un periodo lavorativo tale da non far decadere la precedente iscrizione.

Tab 2.4. Nuovi ingressi nella disoccupazione (soggetti inoccupati/ disoccupati D.Lgs 181/00)*

	anno 2008	anno 2013	anno 2014	anno 2014	variazione	
	val. ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass./val. %	2013/2014	2008/2014
Totale	6.491	9.499	8.661	8.661	-8,8	33,4
di cui : % inoccupati	1.708	1.917	1.599	18,5	-16,6	-6,4
di cui - % stranieri	1.265	2.250	1.766	20,4	-21,5	39,6
di cui giovani (< 30 anni)	2.769	3.584	3.024	34,9	-15,6	9,2
oltre)	2.618	3.453	3.562	41,1	3,2	36,1
di cui: % donne	3.821	4.860	4.178	48,2	-14,0	9,3
di cui: cpi orvieto	956	1.438	1.390	16,0	-3,3	45,4

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Il dato riporta il numero dei singoli soggetti, indipendentemente da più ingressi nell'arco dell'anno

Come di solito accade, anche per l'anno 2014, i nuovi ingressi nell'universo degli iscritti risultano decisamente sbilanciati sul fronte dei disoccupati (peso per l'81,5%) che hanno perso una precedente occupazione, piuttosto che su quello degli inoccupati che non hanno mai lavorato (peso al 18,5%). Ciò ci permette di comprendere come i fattori legati alla progressiva fuoriuscita degli occupati dal mercato del lavoro, considerando anche l'incremento dei contratti precari che fanno fluttuare uno stesso soggetto dalla condizione di occupato a quella di disoccupato e viceversa, siano costantemente sempre più ricorrenti.

In secondo luogo il dato delle iscrizioni 2014 ci evidenzia come ormai la ricerca attiva del lavoro non sia più caratterizzata da una prevalenza del genere femminile, piuttosto ora accade il contrario, in quanto gli uomini alla prima iscrizione nelle liste per la ricerca del lavoro superano ampiamente la soglia del 50% (quota pari al 51,8%), con le donne al 48,2%; quando ancora nel 2013 il rapporto era per il 51% donne e 49% uomini. Tenendo conto, inoltre, che nel 2008 si partiva da una quota del 70% circa di donne rispetto al 30% degli uomini alla prima iscrizione. Come si diceva sopra, è ormai evidente come la perdurante discesa del tasso di femminilizzazione sia sempre più un fenomeno determinato dalla crescita della disoccupazione maschile che non certo dall'aumento dell'occupazione femminile.

In decisa controtendenza rispetto al passato vi è inoltre il dato che vede nel 2014 le nuove iscrizioni di persone giovani, al di sotto dei 30 anni, rappresentare circa il 35% del totale; mentre quelle delle persone al di sopra dei 40 anni, vanno ben oltre la soglia del 40% (al 41,1%). Invece, prima della crisi occupazionale in corso, tra i nuovi iscritti nell'anno 2008 i giovani rappresentavano il 42,4% contro il 28,4% della classe dei lavoratori adulti.

Per quanto riguarda gli stranieri, perdurando lo stato di crisi, si è potuta rilevare una minore incidenza percentuale delle nuove iscrizioni sull'anno precedente (al 20,4%) anche in considerazione dei numerosi rientri in patria a cui, soprattutto negli ultimi tempi, stiamo ormai assistendo per determinate categorie di lavoratori che finora erano impegnati nei settori dell'edilizia e dell'industria, ma anche nei servizi alle famiglie.

In sintesi, dai dati relativi alla composizione delle *nuove entrate* nell'elenco anagrafico e professionale dei Centri per l'Impiego provinciali e dalle differenze con gli andamenti registrati dal 2008, ne esce un quadro mutato non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche dal punto di vista strutturale della ricomposizione sociale della disoccupazione nell'intero territorio ternano, poiché - nel corso degli ultimi anni - *le persone che perdono un'occupazione sono sempre più uomini, sempre più adulti e sempre più di nazionalità italiana.*

3. Avviamenti al lavoro*

Avviamenti nel 2014 e variazioni rispetto al 2013

Il numero delle assunzioni effettuate nel periodo preso in considerazione non coincide, di norma, con il numero delle persone assunte, in quanto lo stesso soggetto può essere assunto più volte nel periodo considerato, cosa che avviene abbastanza frequentemente, soprattutto nelle attività stagionali e in altri lavori di breve periodo, oppure in alcuni settori particolari (ad esempio il settore scolastico)¹. Tale precisazione è utile al fine di inquadrare i dati successivamente esposti; nella prima parte della trattazione, per l'analisi dei settori economici e delle tipologie contrattuali utilizzate per l'inserimento lavorativo si farà riferimento al numero delle assunzioni; nella seconda parte del capitolo si farà invece riferimento al numero dei soggetti coinvolti nelle assunzioni (con una o più assunzioni nel periodo considerato) per evidenziare le caratteristiche proprie dell'offerta di lavoro (età, sesso, ecc.).

Nel 2014, il volume complessivo delle assunzioni² effettuate dalle aziende localizzate nella provincia di Terni è pari a n. 28.551, un valore leggermente inferiore all'anno precedente (- 168 assunzioni, pari ad una flessione percentuale dello 0,6%). La variazione negativa è legata unicamente al territorio orvietano, mentre per le aziende che operano nel territorio ternano si rileva un lieve incremento (cfr. cap.6).

La riduzione degli avviamenti riguarda principalmente il settore alberghiero e della ristorazione (graf. 3.1; - n.256 assunzioni, pari al -8,5%), l'agricoltura (- 253 assunzioni, pari al -7,5%), i trasporti (- 149 assunzioni, pari al -22,4%) e i servizi, sia alle aziende che alle persone. La diminuzione del numero delle assunzioni operate dalle famiglie l'assistenza agli anziani e' legata unicamente al fatto che molte assunzioni per questo tipo di attività passano attraverso il rapporto delle famiglie con le cooperative sociali e ricadono quindi nel settore sanitario e dei servizi sociali, in aumento rispetto al 2013 (417 assunzioni in più, per un incremento percentuale del 39,4%).

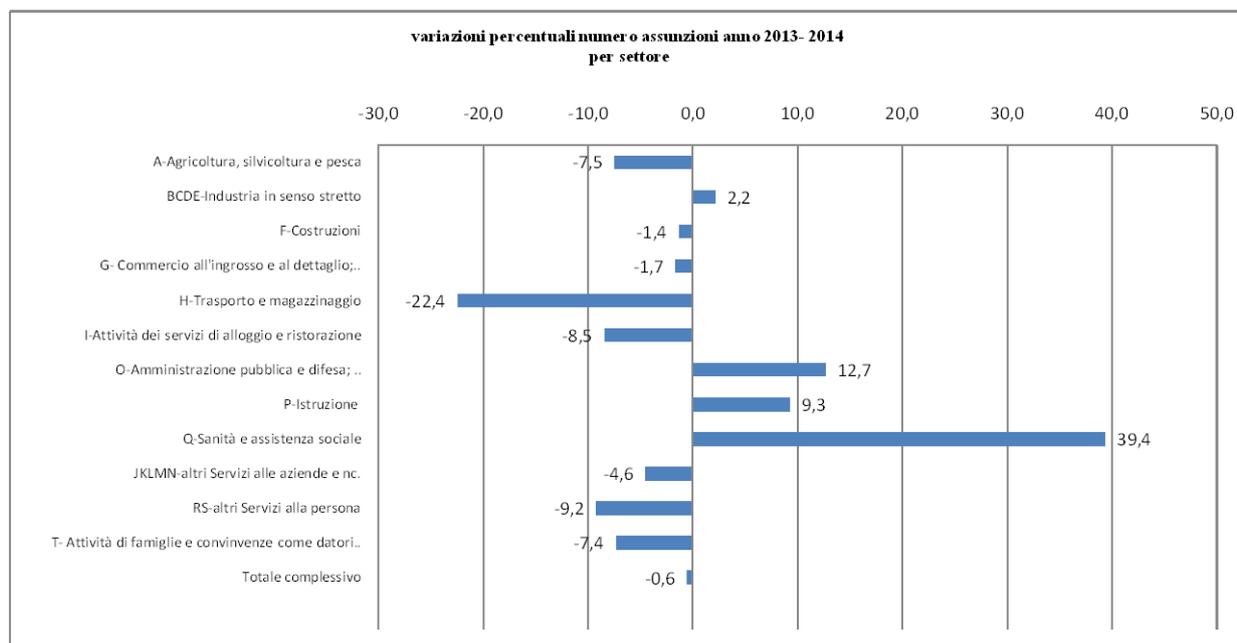
A fronte della flessione in quasi tutti i settori privati, ad eccezione dell'industria manifatturiera (+2,2%), si rileva invece una crescita del numero delle assunzioni nei settori della pubblica amministrazione e nell'istruzione; ciò è dovuto soprattutto ad un incremento delle attività di breve periodo, quali incarichi e supplenze nelle scuole e negli asili comunali.

* *Dott. Algero Penconi* - Responsabile Ufficio Studi, monitoraggio mdl e qualità – Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni

¹ A fronte di n. 28.551 assunzioni, i soggetti coinvolti nelle assunzioni sono n.18.334

² Nell'elaborazione dei rapporti di lavoro attivati sono stati unificati i rapporti di lavoro subordinato (assunzioni a tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato, lavoro intermittente, lavoro interinale, lavoro a domicilio e contratto d'inserimento) e i rapporti di lavoro autonomo e parasubordinato (lavoro a progetto e contratti di collaborazione coordinata e continuativa, associazione in partecipazione, contratti di agenzia e contratti di lavoro occasionale autonomo). Nel presente rapporto si continuerà, in linea con il passato ad utilizzare il termine assunzione o l'equivalente avviamento al lavoro per designare anche i rapporti di lavoro attivati con contratti di lavoro autonomo o parasubordinato

Graf.3.1

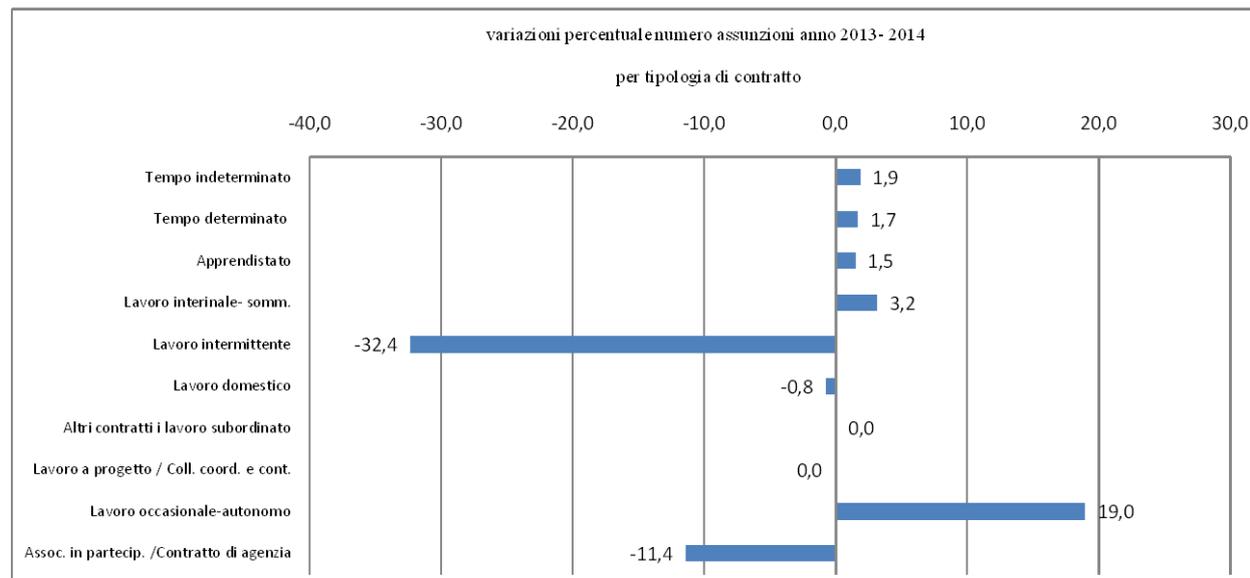


Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Rispetto alla tipologia contrattuale (graf.3.2) dei nuovi rapporti di lavoro attivati, nel 2014 (diminuisce sensibilmente il ricorso al contratto di lavoro intermittente (-32,4% su base annua). Tale riduzione è collegata, come abbiamo già evidenziato in passato, all'introduzione di norme più restrittive e di controllo inserite nella Legge di riforma del mercato del lavoro (L.92/12) al fine di evitare un uso distorto di questa tipologia contrattuale, così com'era accaduto negli anni passati.

Graf.3.2



Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

In leggera crescita, rispetto al 2013, il numero delle assunzioni effettuate attraverso le altre tipologie contrattuali, ad eccezione dei contratti di associazione in partecipazione (-11,4%) e di lavoro domestico (-0,8%). Gli avviamenti a tempo indeterminato e quelli con il contratto di apprendistato aumentano, invertendo la tendenza rispetto al passato, rispettivamente dell'1,9% e dell'1,5%; il numero dei contratti di somministrazione cresce del 3,2% e il tempo determinato e dell'19% .

Settori di attività

Il numero delle assunzioni (e cessazioni) che ogni anno le aziende del territorio effettuano non è direttamente rapportabile alla quota di occupazione presente nei singoli settori³. Ciò dipende sia dalla stagionalità dell'attività, sia dall'adozione da parte delle aziende di rapporti di lavoro flessibili in relazione all'organizzazione della produzione.

Nel settore agricolo si concentra il 10,9% del numero totale degli avviamenti, localizzati soprattutto nel territorio orvietano e in misura minore nel narnese- amerino (cfr. cap. 6). Si tratta principalmente di assunzioni legate alle attività stagionali (quasi tutte a tempo determinato), concentrate in alcuni periodi specifici dell'anno, rivolte prevalentemente alla componente maschile, ma con una presenza femminile non trascurabile.

Nei settori dell'industria e delle costruzioni il numero degli avviamenti effettuati nell'anno è rispettivamente dell'11,0% e del 7,7% del totale.

Tab.3. 1 Distribuzione degli avviamenti nel 2014 per settore di attività e sesso

Settore	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.278	18,5	843	5,2	3.121	10,9
BCDE-Industria in senso stretto	2.207	17,9	922	5,7	3.129	11,0
F-Costruzioni	2.082	16,9	106	0,7	2.188	7,7
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio;..	858	7,0	1.159	7,1	2.017	7,1
H-Trasporto e magazzinaggio	463	3,8	52	0,3	515	1,8
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.151	9,4	1.621	10,0	2.772	9,7
O-Amministrazione pubblica e difesa; ..	135	1,1	1.147	7,1	1.282	4,5
P-Istruzione	588	4,8	4.644	28,6	5.232	18,3
Q-Sanità e assistenza sociale	206	1,7	1.270	7,8	1.476	5,2
JKLMN-altri Servizi alle aziende e nc.	1.205	9,8	1.363	8,4	2.568	9,0
RS-altri Servizi alla persona	903	7,3	1.613	9,9	2.516	8,8
T- Attività di famiglie e convivenze come datori..	220	1,8	1.515	9,3	1.735	6,1
Totale complessivo	12.296	100,0	16.255	100,0	28.551	100,0

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

³ Il dato occupazione rilevato dall'Istat riguarda la popolazione residente nella provincia, mentre il numero delle assunzioni elaborato è riferito all'insieme degli avviamenti effettuati dalle aziende localizzate nel territorio provinciale, indipendentemente dal luogo di provenienza del lavoratore. E' chiaro quindi che sono grandezze di natura diversa e che il confronto fra loro deve tener conto dell'evidente fattore di distorsione. Tale raffronto è effettuato unicamente per evidenziare le diverse dinamiche dei settori produttivi. L'occupazione a livello provinciale all'interno dei singoli settori produttivi, presa complessivamente (dipendenti e indipendenti) risulta nel 2014 così ripartita: agricoltura 3,1 %, industria 27,8%, servizi 69,1 %. Nell'insieme, le assunzioni si ripartiscono: 10,9% agricoltura, 18,7% industria (industria manifatturiera e costruzioni) e 70,4% servizi.

Altro settore di rilievo in termini di assunzioni attivate è quello dell'istruzione, con ben 5.232 assunzioni nel 2014 (18,3% del totale). Si tratta soprattutto di incarichi annuali (settembre-giugno) o di supplenze che riguardano gli insegnanti di scuole elementari, materne e asili e professori di scuole medie e superiori. Il numero eccessivamente è legato soprattutto alle supplenze, molto spesso di breve periodi. Anche considerando ciò, si tratta comunque di un segmento importante del mercato del lavoro del territorio, che assorbe una quota significativa di persone con titolo universitario, soprattutto donne.

Nella ristorazione e nel commercio la quota di assunzioni è rispettivamente del 9,7% e del 7,1% del totale. Tali settori, insieme con l'istruzione e la sanità, rappresentano un punto di riferimento molto importante nel panorama occupazionale del territorio per la componente femminile⁴, mentre l'agricoltura, l'industria e le costruzioni si caratterizzano per una più alta partecipazione maschile.

Per quanto riguarda il settore dei Servizi alle famiglie (6,1% del totale degli avviamenti) la quasi totalità delle assunzioni si riferisce all'attività di cura e di assistenza agli anziani, svolta dalle lavoratrici straniere (l'incidenza degli avviamenti dei cittadini stranieri in questo settore è pari all'80,5%). Molte delle assunzioni che riguardano il servizio di cura e assistenza agli anziani sono effettuate anche tramite le cooperative sociali; il rapporto di lavoro in questo caso non è fra famiglia e lavoratore, ma fra cooperativa e famiglia. Tali assunzioni sono classificate nel settore sanitario e di assistenza sociale (la quota dei lavoratori stranieri nelle assunzioni effettuate nel 2014 all'interno di questo settore è pari al 45,8%).

Tipologie contrattuali di assunzione

La distribuzione delle assunzioni per tipologia contrattuale (tab.3.2) pone in rilievo il grado elevato di articolazione delle varie forme d'inserimento lavorativo presenti nel mercato del lavoro attuale.

Nel 2014 il numero dei rapporti di lavoro attivati con il contratto a tempo indeterminato è pari al 10,8% del totale, mentre l'apprendistato rappresenta soltanto il 3,3%.

Il contratto a tempo determinato è quello più utilizzato dalle aziende del territorio e riguarda oltre metà del numero delle assunzioni effettuate nell'anno (57,2%)⁵. Ciò è determinato da una molteplicità di fattori: in primo luogo, da una presenza molto ampia nel nostro territorio di attività stagionali, legate sia al settore agricolo e in parte a quello alimentare; in secondo luogo dalle attività nel settore scolastico, caratterizzate da incarichi a termine (annuali o supplenze,

⁴ Altro settore importante per quanto riguarda il numero di assunzioni attivate è quello delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento. All'interno di tale settore la maggior parte delle assunzioni sono riferite ai lavoratori dello spettacolo (orchestrali, ballerini, attori, ecc.) e sono in genere assunzioni per brevi periodi.

⁵ Nell'insieme dei contratti attivati nel 2014, la quota delle assunzioni effettuata con contratti di lavoro subordinato (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato, lavoro intermittente, lavoro interinale, lavoro a domicilio e contratto d'inserimento) è pari all'88,5% del totale, mentre i rapporti di lavoro autonomo e parasubordinato (lavoro a progetto e contratti di collaborazione coordinata e continuativa, associazione in partecipazione, contratti di agenzia e contratti di lavoro occasionale autonomo) rappresentano il 11,5%.

anche di brevi periodi). Inoltre, il contratto a tempo determinato è spesso utilizzato dalle aziende, così come il contratto di lavoro interinale, come “periodo di prova” per selezionare le persone da stabilizzare successivamente. Nel 2014 il numero di trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato è n. 962, in flessione rispetto al precedente anno (n.1.165).

Tab.3. 2 Distribuzione degli avviamenti nel 2014 per tipologia contrattuale e sesso

Tipologia contratti di assunzione	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo indeterminato	1.525		1.555		3.080	10,8
Tempo determinato	7.216		9.118		16.334	57,2
Apprendistato	564		387		951	3,3
Lavoro interinale- somm.	652		756		1.408	4,9
Assoc. in partecip. /Contratto di agenzia	138		164		302	1,1
Lavoro intermittente	627		780		1.407	4,9
Domestico	189		1.568		1.757	6,2
Altri contratti i lavoro subordinato	1		4		5	0,0
Lavoro a progetto / Coll. coord. e cont.	743		1.466		2.209	7,7
Lavoro occasionale-autonomo	641		457		1.098	3,8
Totale	12.296		16.255		28.551	100,0

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Per quanto riguarda le altre tipologie contrattuali seguono, in ordine di peso percentuale, il lavoro a progetto (7,7%), il lavoro domestico (6,2%), il lavoro interinale (4,9%) il lavoro intermittente (4,9%).

Caratteristiche dei soggetti assunti nel 2014 (con una o più assunzioni)

A seguito delle 28.851 assunzioni effettuate nel territorio provinciale i soggetti coinvolti nelle assunzioni sono 18.334 (tab.3.3), in diminuzione rispetto allo scorso anno del 2,6%.

La quota di donne fra i lavoratori assunti nel 2014 è pari 50,1%, un valore percentuale più alto rispetto al 2013, mentre per i lavoratori stranieri tale quota è del 25,8%.

Rispetto all'età, il 45,6% dei soggetti assunti ha un'età uguale o maggiore a 40 anni; di rilievo anche la quota di soggetti assunti con un'età inferiore 30 anni (28,4%).

La presenza di lavoratori stranieri aumenta nella classe di età 30-39 anni (28,7% sul totale dei lavoratori assunti in questa classe di età), mentre quella delle donne nelle classi tra 30 e 49 anni.,

Tab.3. 3 Distribuzione per classe di età dei lavoratori assunti nel 2014; percentuale femminile e straniera

<i>Classe di età</i>	<i>lavoratori assunti anno 2014</i>		<i>di cui : % donne</i>	<i>di cui: % stranieri</i>
	<i>val. ass.</i>	<i>val. perc.</i>		
< 30 anni	5.210	28,4	46,9	25,1
30-39 anni	4.789	26,1	52,7	28,7
40-49 anni	4.516	24,6	53,4	25,8
50 e oltre	3.819	20,8	47,4	23,1
totale	18.334	100,0	50,1	25,8

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

4. Mobilità e Cassa Integrazione*

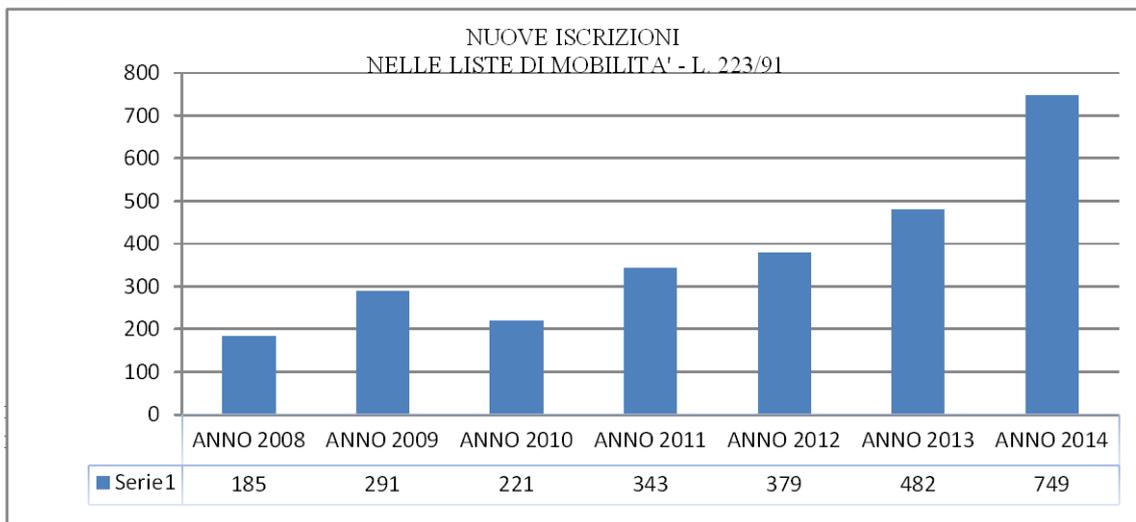
Iscritti nelle liste di mobilità

E' opportuno ricordare che a partire dall'inizio dell'anno 2013 non è stato più possibile iscrivere nella lista di mobilità, di alla ex Legge 236/93, i lavoratori licenziati da aziende fino a 15 dipendenti in forza effettiva. Tutto ciò in conseguenza della mancata proroga, nella L. 228/2012 (Stabilità 2013), della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità per i licenziamenti individuali o plurimi di lavoratori cessati per giustificato motivo oggettivo, connesso a riduzione di personale, oppure per chiusura attività o fine di lavoro, con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, presso imprese fino a 15 dipendenti.

L'iscrizione non è inoltre consentita anche per i lavoratori licenziati da aziende che occupano oltre 15 dipendenti e per i quali non ricorrono le condizioni per l'attivazione delle procedure di mobilità per i licenziamenti collettivi.

Pertanto, proprio a partire dal 2013, la statistica degli iscritti nella lista di mobilità ha riguardato esclusivamente quei lavoratori a cui è stata realmente corrisposta la relativa indennità da parte dell'INPS.

Grafico 4.1



Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Alla fine del 2014, nell'ambito dell'intero territorio provinciale, si è registrato il maggior incremento quantitativo - "storico" - di iscritti nelle suddette liste, con 749 lavoratori (dato

* Dott. Luciano Costantini - Responsabile Centro Impiego di Orvieto – Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni

di stock), cui corrisponde un significativo + 55,4% sul dato del 2013 (ovvero +267 soggetti). Mentre, se andiamo indietro nel tempo, troviamo incrementi anche a tripla cifra percentuale: dal +97,6% sul 2012; +118,4% sul 2011; +239% sul 2010; +157,4% sul 2009; fino al notevole + 305% rispetto al dato quantitativo del 2008 (v. in Graf. 4,1). Quindi, considerando l'intero periodo di crisi occupazionale 2008-2014, gli iscritti nelle liste di mobilità indennizzata si sono in pratica triplicati di numero, evidenziando come i lavoratori coinvolti nelle crisi imprenditoriali - osservando appunto l'andamento del Graf. 4.1 - siano considerevolmente aumentati, nel contesto provinciale ternano, in maniera consistente a partire dall'anno 2011 fino al picco raggiunto nel corso dell'ultimo anno.

Situazione questa derivata, in particolar modo, della generale crisi registrata nell'ambito del settore produttivo della metalmeccanica ternana proprio negli ultimi cinque anni. Tanto che proprio a questo settore afferiscono - per l'appunto - circa il 37% dei lavoratori inseriti nelle liste di mobilità indennizzata in tutto il 2014.

Cosa sono le liste di mobilità.

Le fasi di cosiddetta difficoltà o di vera e propria crisi aziendale comportano notevoli problemi dal punto di vista occupazionale, i quali assumono notevole importanza, oltre che sotto il profilo prettamente economico, anche sul piano politico-sociale in generale. In tal senso sono state attuate delle precise politiche sociali di intervento, a protezione dei lavoratori che vedono messo in discussione il proprio posto di lavoro, in conseguenza delle decisioni prese dalle aziende al fine di superare i periodi di crisi.

Proprio per sostenere le imprese ed i lavoratori interessati, in queste delicate e problematiche situazioni, sono stati predisposti degli articolati interventi rivolti soprattutto a sostenere il reddito dei lavoratori, ma anche con l'intento di facilitare le azioni di inserimento della manodopera in esubero presso altre imprese.

Le liste di mobilità sono state istituite per la prima volta con l'approvazione della L. 223/91. Con esse si è inteso sostenere il reddito dei lavoratori licenziati, da aziende che versano in una situazione di crisi, nonché facilitarne il reinserimento lavorativo presso altre realtà occupazionali, offrendo alle imprese che assumono delle agevolazioni di natura contributiva .

Ai lavoratori, licenziati da aziende con più di 15 dipendenti¹ e che avevano un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, l'INPS corrisponde una indennità di mobilità la cui durata è legata all'età degli stessi lavoratori (un anno per lavoratori fino a 40 anni, due anni per lavoratori fra i 40 e 50, tre anni per lavoratori con oltre 50 anni); l'indennità di mobilità in ogni caso non può essere corrisposta per un periodo superiore all'anzianità aziendale del lavoratore.

¹ Con oltre 50 se trattasi di aziende commerciali turistiche e del trasporto. Il numero dei dipendenti si intende mediamente nel semestre precedente. Le aziende devono aver intenzione di effettuare almeno 5 licenziamenti nell'arco di 120 giorni in conseguenza di una trasformazione o riduzione dell'attività di lavoro o in prospettiva di una cessazione dell'attività.

La cassa integrazione

Il quadro indicativo tratto dalle iscrizioni nelle liste di mobilità si può ampliare attraverso l'analisi delle cosiddette ore autorizzate per la "cassa integrazione guadagni"².

Dalla Tab. 4.1 si può osservare come, nel corso del 2014, le autorizzazioni per la CIG straordinaria³ siano state di circa 614 mila ore, facendo registrare un decremento del 27% circa rispetto ad un anno prima; mentre quelle di CIG ordinaria sono state oltre 961 mila, con un -7,5% sul 2012. Complessivamente, quindi, si sono registrate esattamente 304 mila ore in meno di cassa integrazione nel giro di un anno.

Ancor più interessante appare il confronto a livello nazionale: dove la provincia di Terni registra di certo un dato peggiore sulla cassa integrazione ordinaria (in Italia al -30,7%); ma in netta e decisa controtendenza positiva su quello della cassa integrazione straordinaria (in Italia al +18,4%).

Per cui, tirando le somme, se nel ternano la concessione della cassa integrazione ha riguardato il 16,2% in meno delle ore rispetto all'anno precedente, sull'intero territorio nazionale si è scesi appena del -1,4% di ore.

Anche se questo dato, senz'altro positivo rispetto anche al complesso delle indicazioni registrati sulla concessione della mobilità indennizzata, non tiene però conto delle ore attribuite della cosiddetta CIG in deroga, prevista per la prima volta dalla L. 2/2009, la quale ha esteso i benefici degli ammortizzatori sociali anche per le aziende sotto i 15 dipendenti e per tutti i settori imprenditoriali.

Tab.4.1 Ore di CIG e CIGS autorizzate alle aziende localizzate nel territorio della provincia di Terni

Centro Impiego	anno 2013		anno 2014		Variazione percentuale rispetto alle ore autorizzate nel 2013	
	v. a.	%	v. a.	%	Prov. Terni	Italia
Cassa integrazione ordinaria	1.039.449	55,3	961.412	61,0	-7,5	-30,7
Cassa integrazione straordinaria	839.992	44,7	614.030	39,0	-26,9	18,4
Totale	1.879.441	100,0	1.575.442	100,0	-16,2	-1,4

Fonte : Inps

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

² Dati provinciali estrapolati dalle elaborazioni statistiche presenti sul sito www.inps.it.

³ La c.i.g. straordinaria è rivolta ai dipendenti delle imprese commerciali (con oltre 200 dipendenti) ed alle imprese industriali (comprese quelle edili e affini), che mediamente hanno occupato nei sei mesi precedenti più di 15 dipendenti, con in corso programmi di riconversione, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

5. Lavoratori stranieri*

Avviamenti al lavoro dei cittadini stranieri¹

Il ruolo assunto dai lavoratori stranieri, soprattutto in particolari settori di attività, costituisce da diverso tempo un elemento strutturale del mercato del lavoro locale.

Nel 2014 gli avviamenti al lavoro² di cittadini stranieri nella provincia di Terni sono complessivamente 5.946 (Tab.1); quelli attivati nel territorio di riferimento del Centro per l'Impiego di Terni (comprensivo dei comuni dell'ambito narnese-amerino) sono 4.725, mentre 1.221 riguardano il territorio di Orvieto.

In linea con un andamento del mercato del lavoro particolarmente negativo, sia a livello nazionale che a livello locale, a seguito degli effetti della crisi economica, il flusso delle assunzioni che ha interessato i cittadini stranieri dal 2008 al 2014 ha evidenziato una flessione costante (eccetto l'anno 2011), che ha riguardato sia il territorio ternano che quello orvietano.

Tab.5.1 Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nella provincia di Terni, distribuiti per sesso e territorio

Anno	Terni			<i>valori assoluti</i> Orvieto			Provincia		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	2014	1.830	2.895	4.725	693	528	1.221	2.523	3.423
2013	2.102	2.814	4.916	710	616	1.326	2.812	3.430	6.242
2012	2.534	3.416	5.950	718	685	1.403	3.252	4.101	7.353
2011	2.826	3.628	6.454	796	712	1.508	3.622	4.340	7.962
2010	2.743	3.586	6.329	849	696	1.545	3.592	4.282	7.874
2009	3.061	3.589	6.650	877	824	1.701	3.938	4.413	8.351
2008	3.451	3.449	6.900	923	819	1.742	4.374	4.268	8.642
	<i>composizione percentuale</i>								
2014	38,7	61,3	100,0	56,8	43,2	100,0	42,4	57,6	100,0
2013	42,8	57,2	100,0	53,5	46,5	100,0	45,0	55,0	100,0
2012	42,6	57,4	100,0	51,2	48,8	100,0	44,2	55,8	100,0
2011	43,8	56,2	100,0	52,8	47,2	100,0	45,5	54,5	100,0
2010	43,3	56,7	100,0	55,0	45,0	100,0	45,6	54,4	100,0
2009	46,0	54,0	100,0	51,6	48,4	100,0	47,2	52,8	100,0
2008	50,0	50,0	100,0	53,0	47,0	100,0	50,6	49,4	100,0
	<i>variazione percentuale</i>								
var. %14/13	-12,9	2,9	-3,9	-2,4	-14,3	-7,9	-10,3	-0,2	-4,7
var. %14/08	-47,0	-16,1	-31,5	-24,9	-35,5	-29,9	-42,3	-19,8	-31,2

Fonte : Provincia di Terni - Centri per l'impiego

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

* Dott. Algero Penconi - Responsabile Ufficio Studi, monitoraggio mdl e qualità – Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni.

¹Il presente articolo è pubblicato anche nel Rapporto. “La presenza straniera nella provincia di Terni. Aspetti demografici, sociali ed economici.” a cura del gruppo di lavoro SISTAN presso la prefettura di Terni, U.T.C.

²Il valore complessivo degli avviamenti al lavoro (nel testo è utilizzato indifferentemente sia il termine avviamento, sia il termine assunzione), nel periodo di riferimento, si riferisce all'insieme degli atti amministrativi comunicati dalle aziende; nel caso di rapporti di lavoro di breve durata lo stesso soggetto può essere stato assunto anche più volte nello stesso anno, sia dalla stessa azienda o da aziende diverse. Il dato complessivo dei rapporti di lavoro attivati (assunzioni) è quindi diverso dal numero dei soggetti assunti (con una o più assunzioni), trattati in seguito.

Nel 2014 la riduzione del numero degli avviamenti dei lavoratori stranieri rispetto al 2013 è, a livello provinciale, del -4,7%, ed è più marcata nel territorio orvietano; rispetto invece al 2008, anno precedente l'inizio degli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro, la flessione è molto più significativa (-31,2%) e interessa in misura analoga ambedue i territori.

Per quanto riguarda la composizione di genere, nel 2014 prevale nettamente il numero di assunzioni della componente femminile (57,6%, a fronte del 42,4% di quella maschile); tale risultato è determinato dai rapporti di lavoro attivati nel territorio ternano, mentre nell'orvietano prevale il numero degli avviamenti maschili.

Gli effetti della crisi economica hanno avuto un impatto maggiore, nel nostro territorio, sugli inserimenti lavorativi della componente maschile, sia per i lavoratori italiani che per gli stranieri. La riduzione del numero delle assunzioni che riguarda i lavoratori maschi (sia italiani che stranieri) è molto più significativa di quella delle donne, determinando un progressivo divario in termini di composizione sempre maggiore. La prevalenza del numero di assunzioni per la componente maschile, rilevata fino nel 2008, si inverte a partire dal 2009 e il divario fra i due sessi aumenta di anno in anno (sia per i lavoratori stranieri che per quelli italiani)³.

Rispetto al settore produttivo, gli avviamenti al lavoro effettuati nel 2014 confermano quelle che fin dall'inizio del fenomeno migratorio sono le attività di maggior inserimento dei lavoratori stranieri nel territorio provinciale. L'assistenza agli anziani, l'agricoltura, l'edilizia e l'attività alberghiera e della ristorazione rappresentano da lungo tempo i tradizionali settori d'inserimento di lavoratori stranieri (Tab.2). Per la componente maschile, il 27,0% delle assunzioni è legata alle attività nell'agricoltura e il 22,0% nelle costruzioni; seguono, con valori inferiori, il settore dell'industria (14,9%) e quello delle attività alberghiere e della ristorazione (8,3%).

Tab. 5.2 Avviamenti al lavoro di cittadini str. anno 2014 nella prov. Di Terni, distribuiti per sesso e settore; quota % sul totale avviamenti (italiani e stranieri)

	valori assoluti			composizione percentuale			quota sul totale avviamenti		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	681	158	839	27,0	4,6	14,1	29,9	18,7	26,9
BCDE-Industria in senso stretto	375	79	454	14,9	2,3	7,6	17,0	8,6	14,5
F-Costruzioni	556	14	570	22,0	0,4	9,6	26,7	13,2	26,1
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio..	171	135	306	6,8	3,9	5,1	19,9	11,6	15,2
H-Trasporto e magazzino	80	9	89	3,2	0,3	1,5	17,3	17,3	17,3
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	209	340	549	8,3	9,9	9,2	18,2	21,0	19,8
Q-Sanità e assistenza sociale	27	649	676	1,1	19,0	11,4	13,1	51,1	45,8
JKLMN-Servizi alle aziende e nc.	174	134	308	6,9	3,9	5,2	14,4	9,8	12,0
OPRS-altri Servizi alla persona	87	671	758	3,4	19,6	12,7	5,4	9,1	8,4
T- Attività di famiglie e convivenze come datori..	163	1234	1397	6,5	36,1	23,5	74,1	81,5	80,5
TOTALE	2.523	3.423	5.946	100,0	100,0	100,0	20,5	21,1	20,8

Fonte : Provincia di Terni - Centri per l'Impiego

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

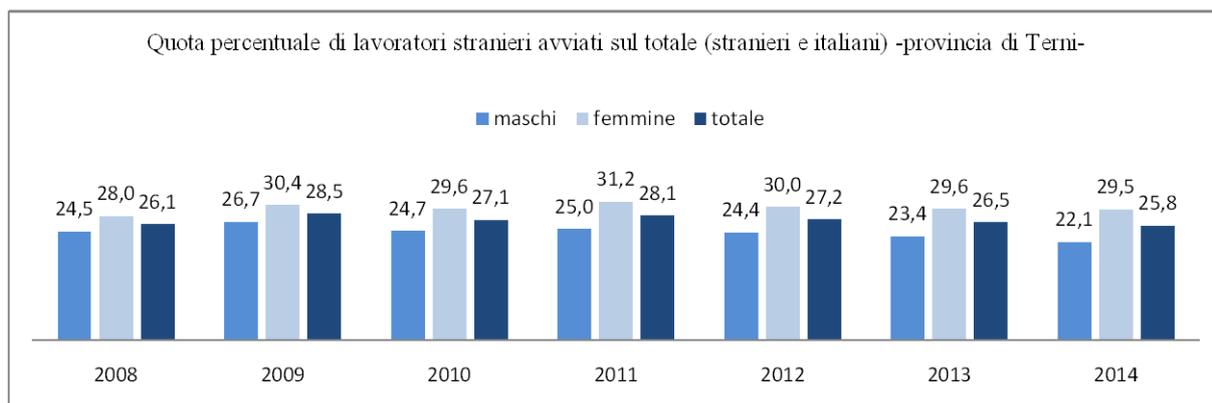
³ I dati relativi agli avviamenti complessivi (italiani e stranieri) e quelli del periodo precedente l'anno 2008 sono contenuti nei Rapporti annuali sul Mercato del lavoro nella provincia di Terni, presenti nel sito istituzionale della Provincia di Terni.

Per le donne straniere, nel 2014, gli inserimenti lavorativi sono soprattutto nell'attività di "assistenza alle persone", attuata sia nella forma di rapporto diretto con la famiglia (n. 1.234, pari al 36,1% del totale delle assunzioni delle donne straniere), o attraverso il rapporto di lavoro con le cooperative sociali, classificato all'interno del settore sanitario e dell'assistenza sociale (19,0%; in questo caso il valore è comprensivo sia dell'assistenza domiciliare, sia di altre attività).

La quota di assunzioni di lavoratori stranieri sul totale delle assunzioni nel settore è un indicatore significativo del grado di etnicizzazione del settore stesso. Nelle attività svolte presso le famiglie (comprensive quindi anche dell'assistenza ai bambini) le assunzioni di cittadini stranieri nel 2014 sono pari all'80,5% del totale delle assunzioni (italiani e stranieri) nel settore; nel socio sanitario sono il 45,8%, nell'agricoltura il 26,9% e nelle costruzioni il 26,1%. Altre attività che mostrano una presenza di rilievo di lavoratori stranieri sono quelle relative al settore alberghiero e della ristorazione (19,8% delle assunzioni di lavoratori stranieri sul totale del settore), e il settore del trasporto e magazzinaggio (17,3%).

Complessivamente, a fronte del 20,8% del numero di assunzioni, la quota di lavoratori stranieri sul totale dei lavoratori assunti è nel 2014 è pari al 25,8% (Grafico 1); tale quota è più alta per le donne (29,5%) rispetto agli uomini (22,15)⁴.

Grafico 5.1



Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

A fronte di una riduzione significativa del numero delle assunzioni in tutti gli anni successivi al 2008, che ha interessato sia i lavoratori autoctoni che i cittadini stranieri, la quota di quest'ultimi sul totale dei lavoratori assunti è rimasta sostanzialmente uguale, aumentando leggermente nel periodo dal 2009 al 2012, per poi ridiscendere negli ultimi 2 anni (Grafico 1).

Il numero complessivo (stranieri e italiani) dei lavoratori assunti nel corso dell'anno è passato da 25.675 unità nel 2008 a 18.334 nel 2014, con una flessione pari al 28,6% (tab.3); la diminuzione coinvolge in misura minore la componente femminile. Anche per i lavoratori stranieri la contrazione del numero dei lavoratori assunti rispetto al 2008 è molto accentuata (-29,4%), soprattutto quanto riguarda i lavoratori maschi. Il confronto con il 2013, mostra come nel 2014 la flessione, in termini percentuali dei lavoratori stranieri assunti, sia maggiore (-5,2%)

⁴ Il rapporto fra il numero di assunzioni e soggetti assunti è più alto per i lavoratori italiani (soprattutto per la componente femminile) ed è determinato principalmente dal settore della scuola, dove si registra un numero significativo di assunzioni, anche di breve periodo.

rispetto al totale dei lavoratori (-2,6 %), evidenziando quindi nell'ultimo anno rispetto al passato una difficoltà maggiore per i lavoratori stranieri.

Tab.5.3 Lavoratori avviati - Provincia di Terni -

	<i>lavoratori avviati</i>			<i>variazione percentuale</i>	
	<i>valori assoluti</i>				
	2008	2013	2014	2014/08	2014/13
lavoratori stranieri e italiani assunti	25.675	18.832	18.334	-28,6	-2,6
di cui donne	11.724	9.480	9.190	-21,6	-3,1
di cui stranieri	6.703	4.993	4.731	-29,4	-5,2
di cui stranieri donne	3.284	2.806	2.711	-17,4	-3,4

Fonte : Provincia di Terni - Centri per l'Impiego

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Per quanto riguarda il paese di provenienza (Tab.4), i lavoratori rumeni costituiscono quasi metà dei soggetti stranieri assunti nel 2014 (48,6% del totale); seguono, con valori sensibilmente più bassi, i lavoratori albanesi (8,3%), gli ucraini (6,7%) e gli indiani (3,8%).

Tab.5.4- Lavoratori stranieri avviati nel 2014 nella provincia di Terni distribuiti per sesso e cittadinanza

<i>Cittadinanza</i>	<i>valori assoluti</i>			<i>composizione percentuale</i>		
	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>totale</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>totale</i>
Romena	771	1526	2297	38,2	56,3	48,6
Albanese	268	123	391	13,3	4,5	8,3
Ucraina	59	257	316	2,9	9,5	6,7
Indiana	160	22	182	7,9	0,8	3,8
Moldova	67	105	172	3,3	3,9	3,6
Macedone	150	21	171	7,4	0,8	3,6
Marocchina	86	45	131	4,3	1,7	2,8
Filippina	51	76	127	2,5	2,8	2,7
Polacca	24	98	122	1,2	3,6	2,6
Cinese	55	51	106	2,7	1,9	2,2
Bulgara	17	65	82	0,8	2,4	1,7
Rep. Dominicana	17	38	55	0,8	1,4	1,2
Bangladesh	38	4	42	1,9	0,1	0,9
Egiziana	38	2	40	1,9	0,1	0,8
Altre Nazionalita'	219	278	497	10,8	10,3	10,5
Totale	2020	2711	4731	100,0	100,0	100,0
				<u>42,7</u>	<u>57,3</u>	<u>100,0</u>

Fonte : Provincia di Terni - Centri per l'Impiego

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

La distribuzione per genere pone in rilievo forti differenziazioni all'interno delle singole nazionalità. Nel caso dei lavoratori provenienti dalla Romania, pur prevalendo nettamente la componente femminile (1.526 donne a fronte di 771 uomini), anche la presenza maschile è molto significativa e costituisce il 38,2% dei lavoratori maschi assunti; per i lavoratori ucraini invece, la presenza femminile è quasi esclusiva. Anche nel caso dei lavoratori provenienti dalla

Moldavia la componente femminile è maggioritaria. La prevalenza maschile nelle assunzioni si rileva invece fra i lavoratori albanesi e in modo più significativo fra i lavoratori indiani e macedoni.

L'accentuata presenza femminile fra gli assunti stranieri, e nel caso particolare fra le nazionalità dell'est europea sopra citate (Romania, Ucraina e Moldova), è chiaramente determinata dalla tipologia dell'attività svolta, nel caso specifico dall'attività di assistenza alle persone anziane. Tale attività, per le caratteristiche lavorative che comporta, si rivolge o trova prevalentemente disponibilità verso un'offerta con età matura.

La composizione per età (tab.5) evidenzia appunto tale fenomeno. Metà delle donne straniere assunte nel 2014 hanno un'età uguale o superiore ai 40 anni, mentre per gli uomini è soprattutto la classe di d'età 30-39 a mostrare un'alta numerosità (35,3% del totale maschi).

tab. 5.5 - Lavoratori stranieri avviati nel 2014 - distribuiti per sesso e classe di età

<i>classe di età</i>	valori assoluti			composizione percentuale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<25 anni	319	336	655	15,8	12,4	13,8
25-29 anni	293	361	654	14,5	13,3	13,8
30-39 anni	714	662	1376	35,3	24,4	29,1
40-49 anni	472	693	1165	23,4	25,6	24,6
50-59 anni	195	529	724	9,7	19,5	15,3
60 anni e oltre	27	130	157	1,3	4,8	3,3
Totale	2020	2711	4731	100,0	100,0	100,0

Fonte : Provincia di Terni - Centri per l'Impiego

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Lavoratori stranieri iscritti ai Centri per l'impiego

I lavoratori stranieri iscritti come disoccupati ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni (D.Lgs 181/00 e s.m.i.) al 31/12/2014 sono complessivamente 8.932, di cui 3.650 maschi e 5.282 femmine. La ripartizione di genere è sostanzialmente uguale a quella degli iscritti totali (stranieri e italiani).

Nel corso del 2014 il numero degli iscritti stranieri alla ricerca del lavoro è aumentato sensibilmente. L'incremento rispetto al 31/12 2013 è del 15,0%, un valore superiore alla variazione del totale degli iscritti (13,1%).

Rispetto alla nazionalità, gli iscritti disoccupati, si distribuiscono in modo analogo a quanto visto per la ripartizione degli assunti nel 2014. Occorre tuttavia notare, che nel caso dei cittadini rumeni, la percentuale di soggetti assunti (48,6% sul totale dei lavoratori stranieri) è sensibilmente più alta della percentuale degli stessi sul totale degli iscritti stranieri (34,9%).

Tab. 5.6 Lavoratori stranieri disponibili al lavoro al 31/12/ 2014 iscritti ai centri per l'impiego della Provincia di Terni, distribuiti per sesso e nazionalità- variazioni rispetto al 31/12/2013

Paese di provenienza	Maschi		Femmine		Totale		Variaz. rispetto al 31/12/2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Romania	1.079	29,6	2.037	38,6	3.116	34,9	464	17,5
Albania	531	14,5	478	9,0	1.009	11,3	120	13,5
Ucraina	124	3,4	663	12,6	787	8,8	118	17,6
Marocco	223	6,1	154	2,9	377	4,2	42	12,5
Moldavia	93	2,5	233	4,4	326	3,6	54	19,9
India	218	6,0	72	1,4	290	3,2	40	16,0
Polonia	57	1,6	212	4,0	269	3,0	32	13,5
Filippine	110	3,0	142	2,7	252	2,8	39	18,3
Macedonia	174	4,8	70	1,3	244	2,7	36	17,3
Nigeria	93	2,5	108	2,0	201	2,3	20	11,0
Bulgaria	28	0,8	146	2,8	174	1,9	24	16,0
Tunisia	103	2,8	50	0,9	153	1,7	11	7,7
Repubblica Dom.	58	1,6	91	1,7	149	1,7	17	12,9
Perù	37	1,0	68	1,3	105	1,2	4	4,0
Brasile	25	0,7	75	1,4	100	1,1	3	3,1
Pakistan	76	2,1	22	0,4	98	1,1	16	19,5
Etiopia	35	1,0	46	0,9	81	0,9	5	6,6
Altri paesi	586	16,1	615	11,6	1.201	13,4	121	11,2
Totale	3.650	100,0	5.282	100,0	8.932	100,0	1.166	15,0
<i>Totale iscritti (compreso italiani)</i>	<i>16.415</i>		<i>21.766</i>		<i>38.181</i>		<i>4.416</i>	<i>13,1</i>

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Per quanto riguarda l'incremento degli iscritti rispetto alla stessa data dell'anno precedente, esso coinvolge in modo più o meno marcato i lavoratori di tutte le nazionalità, con un'accentuazione nel caso dei lavoratori rumeni, ucraini e moldavi.

6. Il mercato del lavoro a livello territoriale *

Aziende attive per aree territoriali

Il numero delle imprese attive operanti nel territorio provinciale al 31/12/2014 è pari a 19.016 unità (Tab. 6.1); il 53,7% delle aziende è localizzato nell'ambito territoriale¹ ternano, il 24,7% nel narnese-amerino e il 21,6% nell'orvietano.

Le tre aree presentano caratteristiche produttive molto diverse fra loro (tab. 6.1). Il territorio orvietano si caratterizza per la forte connotazione turistica e agricola, diversamente dai territori del ternano e del narnese-amerino dove si rileva ancora una presenza molto significativa dell'industria manifatturiera. Nel territorio ternano si concentra poi buona parte delle attività commerciali e del terziario, essendo il capoluogo punto di riferimento di un territorio più vasto, mentre nel territorio narnese-amerino c'è una presenza elevata di attività agricole.

Tab.6.1 Aziende attive iscritte alla Camera di Commercio di Terni al 31/12/2014

Settore	Orvietano		Narnese/Amerino		Ternano		Provincia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.198	29,1	1.431	30,5	1.048	10,3	3.677	19,3
BCDE-Industria in senso stretto	334	8,1	417	8,9	888	8,7	1.639	8,6
F-Costruzioni	549	13,3	729	15,5	1.426	14,0	2.704	14,2
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	913	22,2	1.104	23,5	3.362	32,9	5.379	28,3
H- Trasporto e magazzinaggio	77	1,9	134	2,9	215	2,1	426	2,2
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	336	8,2	226	4,8	700	6,9	1.262	6,6
P-Istruzione	16	0,4	8	0,2	76	0,7	100	0,5
Q-Sanità e assistenza sociale	28	0,7	21	0,4	94	0,9	143	0,8
JKLMN-altri Servizi alle aziende e nc.	442	10,7	407	8,7	1.717	16,8	2.566	13,5
RS-altri Servizi alla persona	221	5,4	221	4,7	678	6,6	1.120	5,9
Totale complessivo	4.114	100,0	4.698	100,0	10.204	100,0	19.016	100,0
	21,6		24,7		53,7		100,0	

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio MdL e qualità - Provincia di Terni

Nello specifico, le aziende agricole rappresentano nell'orvietano il 29,1 % del totale delle imprese presenti in questo territorio, mentre quelle del settore alberghiero e della ristorazione sono il 8,2%. In ambedue i settori il valore percentuale è più alto della rispettiva media provinciale.

La presenza di un numero significativo di imprese agricole caratterizza tutti i comuni del territorio orvietano, mentre le attività del settore alberghiero, della ristorazione e del commercio sono concentrate soprattutto nel comune di Orvieto².

* Dott. Algero Penconi - Responsabile Ufficio Studi, monitoraggio mdl e qualità – Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni.

¹ Gli **ambiti territoriali** a cui si fa riferimento sono costituiti dai seguenti comuni: **ambito di Orvieto**: Orvieto, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo; **ambito di Terni**: Terni, Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone; **ambito di Narni-Amelia**: Narni, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Otricoli, Penna in Teverina.

² Per la distribuzione delle aziende a livello comunale si fa riferimento alle tabelle contenute nel "Rapporto" dell'anno 2012.

Anche nel comprensorio narnese-amerino si rileva una presenza rilevante di imprese agricole (30,5% del totale delle aziende di questo comprensorio), che tuttavia risultano molto meno strutturate e con un minor peso occupazionale (il numero delle assunzioni nel settore è circa un terzo di quelle effettuate nel territorio orvietano). Oltre a tali attività, sono numerose le aziende che operano nel settore delle costruzioni (15,5 % del totale).

Nel comprensorio ternano, oltre alle imprese dell'industria manifatturiera, è molto significativa la presenza del commercio (32,9% del totale) e di alcune attività del terziario, localizzate principalmente nel capoluogo.

Tab. 6.2 Numero imprese attive

Aree territoriali/settori	Valori assoluti			Var. %	Var. %
	31/12/2008	31/12/2013	31/12/2014	2013/2014	2008/2014
<u>Orvietano</u>					
Agricoltura	1.341	1208	1198	-0,8	-10,7
Industria	459	338	334	-1,2	-27,2
Costruzioni	649	572	549	-4,0	-15,4
Commercio e alberghi	1.234	1255	1249	-0,5	1,2
Altri servizi e nc	688	768	784	2,1	14,0
Totale territorio	4.371	4.141	4.114	-0,7	-5,9
<u>Narnese e Amerino</u>					
Agricoltura	1.571	1458	1431	-1,9	-8,9
Industria	507	416	417	0,2	-17,8
Costruzioni	788	755	729	-3,4	-7,5
Commercio e alberghi	1.286	1304	1330	2,0	3,4
Altri servizi e nc	693	786	791	0,6	14,1
Totale territorio	4.845	4.719	4.698	-0,4	-3,0
<u>Ternano</u>					
Agricoltura	1.153	1073	1048	-2,3	-9,1
Industria	1.149	888	888	0,0	-22,7
Costruzioni	1.464	1436	1426	-0,7	-2,6
Commercio e alberghi	3.832	4014	4062	1,2	6,0
Altri servizi e nc	2.477	2.782	2.780	-0,1	12,2
Totale territorio	10.075	10.193	10.204	0,1	1,3
<u>Provincia</u>					
Agricoltura	4.065	3.739	3.677	-1,7	-9,5
Industria	2.115	1.642	1.639	-0,2	-22,5
Costruzioni	2.901	2.763	2.704	-2,1	-6,8
Commercio e alberghi	6.352	6.573	6.641	1,0	4,5
Altri servizi e nc	3.858	4.336	4.355	0,4	12,9
Totale Provincia	19.291	19.053	19.016	-0,2	-1,4

Fonte : C.C.I.A.A. di Terni

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Continua, anche nel 2014, la riduzione del numero delle imprese attive presenti nel territorio provinciale (Tab. 6.2), con una flessione rispetto alla stessa data del 2013 pari al 0,2% (- 37 aziende). La recessione economica ha di fatto invertito negli ultimi quattro anni la tendenza di crescita costante presente nel periodo precedente.

A livello provinciale la diminuzione rispetto al 2013 riguarda soprattutto il settore delle costruzioni (-2,1 %), mentre nel settore manifatturiero la riduzione è poco significativa (-0,2%). Nel caso del settore agricolo la diminuzione del numero delle aziende (-1,7%) è un fenomeno in atto da lungo tempo e riconducibile alla crisi solo in parte.

Il confronto con i dati del 2008 pone in evidenza il peso rilevante della crisi; la riduzione del numero delle aziende manifatturiere presenti sul territorio è del 22,5%, mentre per le aziende del settore delle costruzioni tale diminuzione è del 6,8%. In crescita il numero delle aziende nel terziario.

A livello territoriale la flessione su base annua riguarda unicamente il territorio dell'orvietano e quello narnese-amerino, mentre nel ternano si rileva una lieve crescita.

Avviamenti al lavoro nelle aree territoriali

La caratterizzazione produttiva delle singole aree determina ovviamente la differente articolazione delle opportunità d'inserimento lavorativo (Tab.6.3).

Tab.6.3 Distribuzione degli avviamenti nel corso del 2014 per settore di attività e territorio

Settore	Orvietano		Narnese/Amerino		Ternano		Provincia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.949	28,5	717	14,6	455	2,7	3.121	10,9
BCDE-Industria in senso stretto	435	6,4	792	16,1	1.902	11,3	3.129	11,0
F-Costruzioni	332	4,8	428	8,7	1.428	8,5	2.188	7,7
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio;..	401	5,9	235	4,8	1.381	8,2	2.017	7,1
H-Trasporto e magazzinaggio	89	1,3	95	1,9	331	2,0	515	1,8
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	836	12,2	379	7,7	1.557	9,3	2.772	9,7
O-Amministrazione pubblica e difesa; ..	38	0,6	141	2,9	1.103	6,6	1.282	4,5
P-Istruzione	1.562	22,8	1.061	21,6	2.609	15,5	5.232	18,3
Q-Sanità e assistenza sociale	157	2,3	144	2,9	1.175	7,0	1.476	5,2
JKLMN-altri Servizi alle aziende e nc.	418	6,1	285	5,8	1.865	11,1	2.568	9,0
RS-altri Servizi alla persona	246	3,6	285	5,8	1.985	11,8	2.516	8,8
T- Attività di famiglie e convivenze come datori..	383	5,6	351	7,1	1.001	6,0	1.735	6,1
Totale complessivo	6.846	100,0	4.913	100,0	16.792	100,0	28.551	100,0
	<i>24,0</i>		<i>17,2</i>		<i>58,8</i>		<i>100,0</i>	

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio MdL e qualità - Provincia di Terni

Nel volume complessivo delle assunzioni attivate nel 2014, quelle effettuate dalle aziende localizzate nel territorio del comprensorio orvietano sono il 24,0%, nel narnese-amerino il 17,2% e nel ternano il 58,8%.

Nell'area orvietana gran parte delle assunzioni sono dovute al settore agricolo (28,5% del totale delle assunzioni in questo territorio). Si tratta di attività di carattere stagionale (assunzioni con contratti a termine) che nell'insieme assumono tuttavia un peso molto significativo; di particolare rilievo è anche il numero delle assunzioni nell'attività alberghiera e ristorativa (12,4%). Per altri settori, quali: istruzione, servizi alle famiglie e sanità, pur essendo significativo il numero delle assunzioni, esso non appare tuttavia collegato al territorio.

Nel comprensorio narnese-amerino prevalgono le assunzioni nel settore dell'industria manifatturiera (16,1% del totale delle assunzioni in questo territorio) e in agricoltura (14,6%).

Nel ternano la situazione appare invece più equilibrata. Oltre al settore dell'industria manifatturiera (11,0% del totale delle assunzioni in questo territorio), è rilevante il numero delle assunzioni nel commercio, nella ristorazione e in tutte le attività del terziario in genere.

La diminuzione delle assunzioni rispetto al 2013 riguarda unicamente il territorio orvietano (-8,2%), mentre la variazione è positiva sia per l'ambito ternano (+2,4%), sia per quello narnese-amerino (+1,1%).

Tab. 6.4 avviiamenti al lavoro

Aree territoriali/settori	Valori assoluti			Var. %	Var. %
	anno 2008	anno 2013	anno 2014	2013/2014	2008/2014
<u>Orvietano</u>					
Agricoltura	2.221	1.945	1.949	0,2	-12,2
Industria	668	469	435	-7,2	-34,9
Costruzioni	743	378	332	-12,2	-55,3
Commercio e alberghi	1.265	1.434	1.237	-13,7	-2,2
Altri servizi e nc	2.938	3.233	2.893	-10,5	-1,5
Totale territorio	7.835	7.459	6.846	-8,2	-12,6
<u>Narnese e Amerino</u>					
Agricoltura	587	752	717	-4,7	22,1
Industria	1.077	808	792	-2,0	-26,5
Costruzioni	716	459	428	-6,8	-40,2
Commercio e alberghi	1.133	751	614	-18,2	-45,8
Altri servizi e nc	2.562	2.091	2.362	13,0	-7,8
Totale territorio	6.075	4.861	4.913	1,1	-19,1
<u>Ternano</u>					
Agricoltura	560	677	455	-32,8	-18,8
Industria	3.449	1.786	1.902	6,5	-44,9
Costruzioni	3.560	1.381	1.428	3,4	-59,9
Commercio e alberghi	3.782	2.894	2.938	1,5	-22,3
Altri servizi e nc	10.618	9.661	10.069	4,2	-5,2
Totale territorio	21.969	16.399	16.792	2,4	-23,6
Totale Provincia	35.879	28.719	28.551	-0,6	-20,4

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Il confronto con il periodo pre-crisi evidenzia per i territori del ternano e del narnese –amerino una situazione di maggiore difficoltà rispetto all'orvietano.

Iscritti disoccupati per territorio

Alla data del 31/12/2014 i lavoratori disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego della Provincia di Terni sono complessivamente 38.181.

Il tasso di iscrizione³ a livello provinciale è pari al 26,6%; nel caso delle donne il valore è più alto (29,7%).

³ Il tasso di iscrizione è stato calcolato fra gli iscritti domiciliati e la popolazione residente compresa fra 15 e 64 anni.

A livello comunale il tasso d'iscrizione più elevato si rileva nel Comune di Terni (31,5) ed è legato ad una più alta presenza della popolazione straniera, a seguire il Comune di Montefranco (27,7) e i Comuni di Arrone (6,1) e Attigliano (6,0)

L'incidenza degli stranieri sul totale degli iscritti è a livello provinciale del 23,4%, con un'accentuazione del valore per i Comuni di Attigliano (34,9%), Acquasparta (29,0) e Terni (26,1%).

Tab. 6.5 Iscritti ex D.Lgs 181/00 e residenti distribuiti per Comune

Comune	Iscritti Dlgs. 181/2000 ai Cpi Provincia di Terni al 31 dicembre 2014				Popolazione residente 15-64 anni - al 1 gennaio 2014				Tasso di iscrizione			Iscritti stranieri			
	Masc.	Fem.	Totale	% sul totale iscritti	Masc.	Fem.	Totale	% sul totale resid.	Masc.	Fem.	Totale	Masc.	Fem.	Totale	Incidenza stranieri sul totale iscritti
Acquasparta	351	353	704	1,8	1.416	1.487	2.903	2,0	24,8	23,7	24,3	127	77	204	29,0
Allerona	76	132	208	0,5	679	661	1.340	0,9	11,2	20,0	15,5	8	19	27	13,0
Alviano	76	100	176	0,5	459	474	933	0,6	16,6	21,1	18,9	4	10	14	8,0
Amelia	797	1.082	1.879	4,9	3.701	3.753	7.454	5,2	21,5	28,8	25,2	150	203	353	18,8
Arrone	179	274	453	1,2	865	871	1.736	1,2	20,7	31,5	26,1	48	66	114	25,2
Attigliano	144	197	341	0,9	648	664	1.312	0,9	22,2	29,7	26,0	42	77	119	34,9
Avigliano Umbro	126	174	300	0,8	807	781	1.588	1,1	15,6	22,3	18,9	32	30	62	20,7
Baschi	123	171	294	0,8	836	822	1.658	1,2	14,7	20,8	17,7	19	35	54	18,4
Calvi dell'Umbria	89	125	214	0,6	551	559	1.110	0,8	16,2	22,4	19,3	12	28	40	18,7
Castel Giorgio	100	170	270	0,7	638	674	1.312	0,9	15,7	25,2	20,6	11	26	37	13,7
Castel Viscardo	144	174	318	0,8	923	915	1.838	1,3	15,6	19,0	17,3	22	18	40	12,6
Fabro	154	215	369	1,0	893	907	1.800	1,3	17,2	23,7	20,5	40	55	95	25,7
Ferentillo	138	154	292	0,8	580	565	1.145	0,8	23,8	27,3	25,5	40	29	69	23,6
Ficulle	83	97	180	0,5	539	519	1.058	0,7	15,4	18,7	17,0	15	20	35	19,4
Giove	124	139	263	0,7	571	601	1.172	0,8	21,7	23,1	22,4	14	14	28	10,6
Guarda	80	117	197	0,5	572	559	1.131	0,8	14,0	20,9	17,4	15	14	29	14,7
Lugnano in Teverina	85	114	199	0,5	469	444	913	0,6	18,1	25,7	21,8	12	24	36	18,1
Montecastrilli	348	437	785	2,1	1.613	1.638	3.251	2,3	21,6	26,7	24,1	63	78	141	18,0
Montecchio	89	93	182	0,5	543	507	1.050	0,7	16,4	18,3	17,3	18	8	26	14,3
Montefranco	84	136	220	0,6	395	400	795	0,6	21,3	34,0	27,7	17	32	49	22,3
Montegabbione	62	66	128	0,3	372	347	719	0,5	16,7	19,0	17,8	13	13	26	20,3
Monteleone d'Orvieto	91	113	204	0,5	454	451	905	0,6	20,0	25,1	22,5	21	15	36	17,6
Narni	1.394	1.672	3.066	8,0	6.058	6.292	12.350	8,6	23,0	26,6	24,8	265	302	567	18,5
Orvieto	1.043	1.594	2.637	6,9	6.281	6.622	12.903	9,0	16,6	24,1	20,4	231	408	639	24,2
Otricoli	131	156	287	0,8	597	571	1.168	0,8	21,9	27,3	24,6	20	32	52	18,1
Parrano	27	34	61	0,2	168	154	322	0,2	16,1	22,1	18,9	7	9	16	26,2
Penna in Teverina	58	88	146	0,4	349	329	678	0,5	16,6	26,7	21,5	5	10	15	10,3
Polino	11	15	26	0,1	73	60	133	0,1	15,1	25,0	19,5	0	1	1	3,8
Porano	85	141	226	0,6	622	640	1.262	0,9	13,7	22,0	17,9	7	19	26	11,5
San Gemini	278	399	677	1,8	1.554	1.619	3.173	2,2	17,9	24,6	21,3	22	60	82	12,1
San Venanzo	77	101	178	0,5	741	703	1.444	1,0	10,4	14,4	12,3	11	21	32	18,0
Stroncone	292	400	692	1,8	1.576	1.551	3.127	2,2	18,5	25,8	22,1	44	73	117	16,9
Terni	9.476	12.533	22.009	57,6	33.677	36.187	69.864	48,7	28,1	34,6	31,5	2.295	3.456	5.751	26,1
Totale	16.415	21.766	38.181	100,0	70.220	73.327	143.547	100,0	23,4	29,7	26,6	3.650	5.282	8.932	23,4

Fonte : Sito Istat/Centri per l'Impiego Provincia di Terni

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

PARTE II

MONITORAGGIO SERVIZI E AZIONI DI POLITICA DEL LAVORO

Monitoraggio dei Servizi e degli interventi di politica attiva*

Premessa

Gli obiettivi del monitoraggio sono quelli di produrre informazioni in merito alle attività realizzate dai Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto, allo scopo di far conoscere i servizi che vengono offerti ai cittadini e alle imprese e di programmare o riprogrammare gli interventi di politica attiva per il lavoro.

L'attività di monitoraggio, oramai regolare nel tempo, permette di registrare l'andamento dei servizi, i loro output, e rappresenta una utile base conoscitiva sia per l'esterno, (altre istituzioni, cittadini, soggetti economici) che per l'interno in quanto funzionale e strettamente collegata all'attività di definizione di linee guida per lo sviluppo e il consolidamento di un nuovo sistema dei Servizi per l'Impiego.

Il 2014 ha rappresentato l'inizio di una fase di passaggio e di riforma organizzativa dei Cpi, fase che ad oggi risulta ancora in essere anche alla luce delle novità normative generali in materia di lavoro¹ che continuano a dettare con ritmi incalzanti nuovi scenari.

Il riferimento centrale del 2014 è stato dato dalla Regione Umbria che al fine di “garantire l'erogazione di servizi omogenei su tutto il territorio regionale secondo l'attuale modello e in un'ottica di sviluppo di nuovi e potenziali modelli di erogazione ...”² ha indicato quale modello (attività, tempi, modalità, struttura organizzativa generale di riferimento).

Pertanto lo scorso anno è risultato essere una fase complessa per i Centri per l'Impiego sia per le novità di riordino dettate dalla normativa, sia per l'inserimento nell'attività ordinaria del nuovo Programma Garanzia Giovani, sia ancora per l'andamento di crescita degli iscritti disoccupati/inoccupati oramai al sesto anno di trend in salita.

Abbiamo più volte evidenziato come la crescita quantitativa rappresenti anche una crescita di domanda in termini qualitativi. Cresce il numero di persone che si rivolgono al Centro per l'impiego, cresce la differenziazione dei loro bisogni, in generale aumenta il livello di urgenza con la quale vengono poste le problematiche da risolvere e, data la precarietà dei rapporti lavorativi, si intensifica anche il numero di interventi sulla stessa persona.

Si va strutturando una disoccupazione “composita”, oltre ai target dei giovani in primo inserimento, alle donne in reinserimento lavorativo, ai laureati, in particolare ai laureati in discipline umanistiche, alle fasce di popolazione più debole, si sono aggiunte nuove tipologie di persone che perdono l'occupazione: lavoratori adulti, tecnici o personale generico, che fuoriescono da una lunga storia lavorativa, spesso maturata in un unico settore e popolazione straniera storicamente assorbita da segmenti di mercato in passato in crescita ed ora molto colpiti dallo stato di crisi generale.

* *Dott.ssa Laura Proietti* - Consulente alla Persona, Ufficio Studi, monitoraggio mdl e qualità – Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni . Il presente capitolo è redatto sulla base dei dati sistematicamente raccolti e forniti all'Ufficio Studi, dagli operatori dei Servizi della Formazione e dei Centri per l'Impiego della Provincia di Terni.

¹ Legge 92/2012, Jobs Act e decreti attuativi

² Documento istruttorio “Definizione degli standard dei servizi regionali per l'impiego e della metodologia di calcolo delle relative unità di costo standard” pag. 4 Del. GG n° 425/2014

Inoltre con l'aumento della flessibilità il rischio di disoccupazione può diventare un fenomeno ciclico, per cui uno stesso lavoratore può entrare ed uscire dallo stato di occupazione diverse volte nell'arco temporale di un anno con conseguente attività da parte dei Servizi per il Lavoro.

La crescita dello squilibrio fra offerta e domanda, le scarse possibilità lavorative, tendono a polarizzare due tipologie contrapposte di atteggiamenti verso la ricerca del lavoro: da una parte coloro che mettono in atto strategie personali orientate a muoversi su quante più strade possibili, dall'altra parte coloro che maturano un atteggiamento rassegnato, pessimista e passivo.

Questi due estremi di una variegata gamma di comportamenti relativi alle strategie di ricerca attiva del lavoro, sollecitano molto i Centri per l'Impiego nel dare risposte in termini di servizi alla varietà di bisogni espressi dalle persone. Alcune pronte a cogliere qualsiasi opportunità sia formativa che lavorative pur di incrementare il proprio potenziale occupazionale, altre demotivate e bloccate nella sfiducia.

L'incertezza produttiva e l'instabilità del mercato fanno sì che anche dal lato delle imprese arrivi al nostro Servizio una forte domanda di aiuto; alcuni strumenti di politica attiva, come i tirocini o gli interventi di formazione, atti ad incrementare le competenze dei lavoratori, rappresentano di fatto anche un supporto anche per i soggetti economici del nostro territorio.

Interfacendosi con le politiche di sviluppo del territorio, coniugando le politiche del lavoro con le politiche formative, i Cpl hanno contribuito all'incremento della competitività del sistema produttivo locale attraverso la formazione e la valorizzazione del capitale umano, premessa necessaria per uno sviluppo di qualità.

Oltre all'incontro domanda e offerta di lavoro, resta fondamentale per i Cpl promuovere interventi che abbiano come obiettivo quello di innalzare il livello di occupabilità delle persone, soprattutto di quelle più deboli nel mercato del lavoro.

Il ruolo dei Servizi per il lavoro, così come emerge dall'esperienza in questi anni, va al di là dell'intermediazione. L'accrescimento del potenziale occupazionale e del capitale umano delle persone (visto l'accresciuta importanza all'interno del processo produttivo delle competenze professionali e più in generale delle risorse umane), la corretta lettura e la giusta risposta ai fabbisogni professionali delle aziende e il raccordo fra le istituzioni locali del territorio, ma anche l'attività di orientamento da intendersi nelle sue varie accezioni (informazione, definizione di un piano di azione, relazione di aiuto, azione formativa, ecc.) rappresentano elementi che sostanziano la qualità e l'esito delle politiche per il lavoro attuate.

Attività e monitoraggio³

Le attività dei CPI monitorate sono le seguenti:

Nei Servizi di base

: info point (informazione e accesso ai servizi); colloquio 181 o di primo orientamento; patti di servizio; accoglienza ed info per aziende;

³ Rif. Del. G,R n° 425 del 15/04/2014 – Il monitoraggio fa riferimento alle 5 aree di servizio dei Cpi così come la Regione Umbria le denomina

Nei Servizi Specialistici: consulenze orientative; concelling; Eures, Progetto Ponti, colloqui dello Sportello immigrati, attività dello Sportello anti-crisi, assegnazione di misure di politica attiva;

Nei Servizi del collocamento mirato: consulenza orientativa specialistica, inserimento lavorativo delle persone disabili e delle categorie equiparate

Nei Servizi di inserimento lavorativo: colloqui per attivazione di tirocini extracurricolari non finanziati e work experiences, attività di incrocio tra domanda ed offerta;

Nei servizi ai datori di lavoro: consulenza ad aziende, consulenti del lavoro e associazioni datoriali su agevolazioni e finanziamenti e strumenti di politica attiva per il lavoro, progetti formativi, consulenza ed assistenza tecnica in qualità di Promotore per l'accesso al catalogo regionale dei tirocini nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, gestione delle vacancy e colloqui di selezione

Altre Misure di politiche attive finanziate con FSE: bonus per disoccupati, Programma Garanzia Giovani

Tab. 7.1.

Colloqui effettuati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014

Colloqui 181/00	2.573
Colloqui di orientamento (compresi i coll. di informazione orientativa)	2.823
Colloqui collocamento mirato	877
Colloqui operatori sportello immigrati	449
Colloqui per l'attivazione di tirocini extracurricolari	175
Colloqui - Eures	136
Colloqui - garanzia giovani	1.300
Colloqui - Progetto P.O.N.T.I.	425
Totale colloqui	8.758
Altri Servizi	
contatti/servizi operatori sportello info point	8.493

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

* I soggetti che non si sono presentati al colloquio 181 sono n. 873 (non inclusi nei dati sopra riportati), ai colloqui gg. N. 179, ai colloqui di orient. n. 13 e a quelli del servizio coll. mirato n. 8

**Il dato dei contatti/servizi degli operatori dello sportello info point rileva complessivamente il n. degli utenti a cui è stata data informazione specifica circa gli interventi di politica attiva in atto o in fase di prossima attuazione, il numero degli utenti a cui è stato rilasciato il certificato storico di disoccupazione (C2 storico), il numero di utenti a cui è aggiornata la disponibilità (validità c.v.), ecc.

*** Fra i colloqui 181/00 e di orientamento sono inclusi anche quelli effettuati dal Servizio Collocamento mirato.

e quelli effettuati da altri servizi; tranne le "azioni" 181/00, orientamento, eures, e conferma periodica (in parte),

le altre elaborazioni sono state fatte tenendo conto del servizio.

****All'interno dei colloqui collocamento mirato sono inseriti sia quelli relativi alla definizione del profilo che tutti gli altri riguardanti le assegnazione e le verifiche degli interventi, compresi i coll. Informativi all'utenza.

Servizi di base

L'attività di **info point** è stata istituita nel 2012 e oltre a svolgere una funzione filtro ed invio ad altri servizi del CPI di Terni, fornisce informazioni veloci in materia di lavoro e formazione, rinnovi disponibilità, stampa i percorsi dei lavoratori, raccoglie e registra le autocandidature per le richieste di personale. Inoltre raccoglie e espone con cadenza settimanale presso il CpI di Terni le informazioni su concorsi, richieste di personale di altre regioni, opportunità di lavoro all'estero, di lavoro stagionale, richieste di altre agenzie.

Nell'intero 2014 il numero dei contatti/servizi registrati all'info-point è di 8.493.

Il colloquio D.Lgs.181/00 o di primo orientamento viene svolto dopo l'iscrizione o la re-iscrizione al Cpi, rappresenta la porta di accesso a tutte le altre misure di politica attiva del lavoro e alle attività di intermediazione lavorativa rivolta ai disoccupati/inoccupati. Il colloquio di orientamento 181 è finalizzato a conoscere la persona, registrando o aggiornando i dati curricolari ed indicando le disponibilità in termini lavorativi/formativi nel data base, e ad illustrare le attività del CPI e le loro modalità di funzionamento.

Il Colloquio può essere svolto individualmente o in gruppo.

Per il Servizio (Cpi) è fondamentale avere una Banca dati di lavoratori in ricerca attiva del lavoro aggiornata, completa e dettagliata, anche al fine di dare un servizio efficace alle aziende sul fronte dell'intermediazione. In tale ottica i primi colloqui 181 sono concepiti come "*servizio di base*" potenzialmente per tutti i nuovi iscritti o re-iscritti, ma con un livello di dettaglio e approfondimento abbastanza consistente; la portata quantitativa di tale attività è molto significativa considerando le oltre 6.930 did, dichiarazioni di immediata disponibilità, nel 2014.

La modalità di accesso al primo colloquio 181 è la prenotazione (sul Porte Vocale del Centro per l'Impiego, o nelle agende cartacee degli Sportelli di Narni ed Amelia e del Cpi di Orvieto).

Complessivamente le persone che hanno svolto il colloquio 181 nel 2014 sono 2.573 (tab.7.1). Ben 873 non si sono presentate all'appuntamento concordato per il colloquio.

La restante metà degli iscritti 2014 non ha seguito la procedura di prenotazione del primo colloquio di orientamento (coll. 181/00).

Dal primo colloquio viene stilato un patto di servizio per l'accesso all'intermediazione lavorativa o ad altre misure di politica attiva del lavoro. La validità di tale strumento è annuale e ha una valenza di conferma della "did", quindi dello stato di disoccupazione.

Nel corso del 2014 nella banca dati Siul sono stati registrati n. 4.743 patti.

L'accoglienza e le informazione ai datori di lavoro incluse le associazioni di categoria, i consulenti del lavoro viene data principalmente dal servizio mediazione, ma anche da altri operatori (infopoint, collocamento mirato, operatori degli Sportelli) e attraverso una molteplicità di modalità (mail, telefono, portali informatici, contatto diretto), ciò rende complessa la registrazione puntuale del dato sui colloqui di accoglienza ed informazione delle aziende. Il dato è molto fluido e spesso risponde all'esigenza di urgenza e velocità di risposta richiesta dal datore di lavoro; in tale contesto una registrazione puntuale dei contatti potrebbe rallentare i tempi di erogazione compromettendo l'efficacia della prima accoglienza .

Le informazioni fornite dal servizio Mediazione rispondono a varie esigenze: conoscere il servizio di incontro tra offerta e domanda fornito dal Cpi, conoscere le facilitazioni per l'inserimento lavorativo, conoscere gli interventi o i Progetti specifici e le modalità di accesso.

Quando l'informazione è seguita da una attività di approfondimento o di assistenza vera e propria da parte del Servizio di Mediazione allora passiamo a dei servizi di natura più specialistica e consulenziale (vedi servizi ai datori di lavoro e servizi di inserimento lavorativo).

Servizi specialistici⁴

Il **colloquio di orientamento (di secondo livello)** è un colloquio di approfondimento e di consulenza, può essere correlato alla erogazione di qualche misura di politica attiva come ad esempio l'individuazione del bisogno formativo per la scelta di un corso, oppure può essere richiesto dalla persona al fine di conoscere in modo sistematico le proprie competenze (bilancio), la loro spendibilità, o di approfondire le **tecniche di ricerca attiva di lavoro**, o ancora al fine di ponderare scelte relative al proprio progetto professionale.

Nel colloquio di orientamento di secondo livello confluiscono quindi una serie di servizi specialistici con contenuti e tempi di erogazione diversi, counselling individuale, interventi per la ricerca attiva del lavoro: curriculum, a chi inviarlo, come, come prepararsi ad un colloquio, ricerca di opportunità lavorative o formative attraverso la rete e alcuni siti specializzati, ecc.)

Oltre alla varietà qualitativa degli interventi che in modo sintetico si riassumono sotto questa tipologia di servizio occorre considerare che in base alla tipologia di utenza, i tempi e gli strumenti di erogazione possono essere tra loro diversi, con tempi e un grado di intensità maggiore per chi è più debole nel mercato del lavoro piuttosto che per chi ha una maggiore spendibilità occupazionale o capacità di ricerca attiva del lavoro.

Nel 2014 i colloqui di orientamento specialistico (counselling, ricerca attiva, bilanci, ecc.) sono stati 670, sommati ai colloqui di informazione e consulenza orientativa hanno raggiunto un totale di 2.823 (tab. 7.1).

Ricordiamo brevemente che l'attività di **informazione orientativa** viene erogata dagli operatori in base alle richieste dell'utenza sia in merito alle risorse interne gestite dal CPI (bandi, work experiences, richieste di personale, ecc.) che in merito ad informazioni in materia di lavoro e di formazione non direttamente gestite dalla Provincia di Terni, ad esempio opportunità lavorative in altri territori, bandi regionali, ecc. Oltre all'aspetto informativo in senso proprio rientrano in questa tipologia di erogazione di servizio anche gli aggiornamenti della scheda anagrafica e professionali delle persone e gli aggiornamenti semestrali, attività che spesso rappresentano un momento di analisi e valutazione di elementi più generali delle competenze personali e/o del progetto professionale più ampio.

Anche il Servizio effettuato dallo Sportello Eures mediante l'erogazione di informazioni sulle modalità di candidatura, o con attività di orientamento individuale, o con assistenza per l'adesione a progetti di mobilità europea sono servizi specialistici che avvengono su appuntamento con il consigliere Eures del Cpi di Terni e complessivamente nel 2014 sono stati 136.

Ricordiamo che EURES è una rete di cooperazione tra servizi pubblici per l'impiego, sindacati, organizzazioni dei datori di lavoro, enti locali e regionali, istituita nel 1993 e promossa dalla Commissione Europea.

⁴ Rif. Del. G. R n° 425 del 15/04/2014 – Area B : vi accedono tutti gli utenti che nel colloquio di primo o orientamento hanno condiviso la necessità di azioni per accrescere la propria occupabilità,

Offre un servizio di informazione e orientamento a chi cerca un lavoro in Europa; facilita la mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo (i paesi dell'Unione Europea, compresi i Nuovi Stati Membri, più Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e anche da e per la Svizzera.

I **colloqui dello Sportello immigrati** sono stati svolti per due pomeriggi a settimana a partire dal mese di maggio; il servizio offerto è relativo alla registrazione dei dati curricolari nella banca dati Siul, al servizio informativo rispetto alle esigenze specifiche di questo particolare target di utenza, all'individuazione e all'inserimento in BD dei profili professionali attinenti e validi per consentire la candidatura per le offerte di lavoro, al rinnovo semestrale per la disponibilità e l'accesso all'intermediazione.

L'output di questo colloquio è la stilatura del curriculum, l'individuazione di opportunità lavorative provinciali, regionali e nazionali alle quali la persona può candidarsi.

Inoltre gli operatori dello Sportello gestiscono direttamente le richieste di personale relative al profilo professionale delle badanti.

Nel 2014 sono stati fatti 449 colloqui con persone migranti (tab. 7.1).

Nell'area dell'orientamento il 2014 è stato l'anno di erogazione operativa e di conclusione del **Progetto Ponti**, progetto finanziato dalla regione Umbria con risorse aggiuntive, che ha coinvolto tra disoccupati, inoccupati e studenti, circa 425 persone in fase di transizione, oltre che insegnanti, imprenditori, artigiani, professionisti, università, ed altri soggetti del territorio.

Per una completa conoscenza del Progetto Ponti si rimanda all'articolo di approfondimento presente nel Rapporto.

Brevemente, dal punto di vista del monitoraggio, Il Progetto ha rappresentato per il Servizio Orientamento del Centro per l'Impiego di Terni una preziosa occasione di sviluppo qualitativo e metodologico.

L'attività di orientamento specialistico è stata innovativa rispetto all'attività di orientamento più consolidata del Centro per l'Impiego di Terni in quanto:

- è stata rivolta a target "nuovi" in particolare giovani ancora inseriti in percorsi scolastici ma comunque vicini alla fase di scelta scolastica e formativa. Nell'attività ordinaria del CPI le attività di orientamento riguardano persone in ricerca di lavoro;
- ha dato modo di sperimentare un orientamento di tipo educativo e preventivo;
- si è trattato di orientamento di gruppo con l'utilizzo di tecniche e strumenti specifici per il gruppo;
- ha comportato un approccio di servizio "diffuso" piuttosto che un servizio a sportello, nel senso che gran parte dell'attività degli orientatori del Cpi si è svolta direttamente nelle scuole e nel territorio, anche con la preziosa partecipazione attiva di soggetti economici, professionisti, aziende.

Lo **Sportello Anticrisi** ha gestito 2 tipologie di attività:

Una rivolta ai lavoratori in cassa integrazione (lavoratori/le lavoratrici in un rapporto di lavoro subordinato, a tempo indeterminato o determinato, i lavoratori somministrati, gli apprendisti, i

soci lavoratori di cooperative, i lavoratori a domicilio , anche con più periodi di sospensione/riduzione d'orario) che come le precedenti annualità, si sono recati presso il Centro per l'impiego competente per la stipula di un apposito patto di servizio.

Nel 2014 sono stati sottoscritti fra i lavoratori e i Centri per l'impiego della Provincia di Terni n. 1.706 patti di servizio, dei quali ad Orvieto n.333 e a Terni n 1.373.

L'altra attività dello Sportello anticrisi è stata rivolta alle persone beneficiarie di indennità di cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga, alle dipendenze di una impresa con unità locale nel territorio provinciale di Terni per la raccolta delle richieste di Voucher formativi per la frequenza di un corso di aggiornamento o di qualifica per un importo massimo di 3.000 euro elevabili a 4.500 nel caso di un corso di qualifica.

Le domande sono state raccolte dal 26 marzo 2014 al 30 settembre 2014 e l'ammissibilità è stata effettuata in base all'ordine di arrivo domande. In totale sono state assegnati 655 voucher.

Nei *Servizi specialistici collocamento mirato* rientrano i colloqui volti alla definizione del profilo socio-lavorativo della persona, consulenze orientative di secondo livello (vedi sopra), accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro e della formazione rivolti alle persone iscritte alla L. 68/99.

Nel 2014 dal mese di maggio questo servizio si è avvalso di uno sportello "Tutorato", presente sia al Cpi di Terni che di Orvieto (Per una trattazione completa delle attività dello sportello Tutorato si rinvia all'articolo di approfondimento contenuto nel Rapporto)

Nel corso del 2014 gli iscritti nelle liste del collocamento mirato (L. 68/99) avviati al lavoro dal Servizio sono stati complessivamente n.4 negli enti pubblici e n.35 in aziende private.

I contatti aziendali complessivi (computi, nulla-osta, convenzioni, certificati di ottemperanza, informazioni, ecc.) , realizzati dal servizio nell'intero anno, ammontano a 1.331

Aste/selezioni Anno 2014

	Disabili			Cat. Protette- Art. 18			Totale L. 68/99		
	aste/selez.	sogg. richiesti	candidate	aste/selez.	sogg. richiesti	candidate	aste/selez.	sogg. richiesti	candidate
Enti pubblici/avv. numerici	3	3	349				3	3	349
Az. private/avv. numerici-nominat.	12	12	930	5	5	13	17	17	943
Totale							20	20	1292

Assunzioni

	Disabili		Cat. Protette- Art. 18		Totale L. 68/99	
	numero assunzioni		numero assunzioni		numero assunzioni	
Enti pubblici/avviamenti numerici	4				4	
Az. private/avv. numerici-nominat.	28		7		35	
Totale	32		7		39	

Fonte : Servizio collocamento mirato- Provincia di terni

Elaborazione: Servizio collocamento mirato- Provincia di Terni

Nota: Nella tabella assunzioni il dato rilevato riguarda il n. delle assunzioni realmente effettuate e non quello dei nulla osta rilasciati (non conteggiare quindi i nulla osta a cui non segue l'assunzione)

I Servizi di inserimento lavorativo e i Servizi ai datori di lavoro

I Servizi di inserimento lavorativo e i Servizi ai datori di lavoro hanno riguardato tutte le attività svolte dal servizio mediazione per la promozione e la gestione di vari strumenti di politica attiva e per l'attività di consulenza e di intermediazione lavorativa.

Per quanto riguarda i servizi rivolti alle aziende, nel 2014 si è data continuità alla scelta precedentemente effettuata di posizionarsi, in qualità di soggetto di intermediazione, sul versante di erogazione di politiche attive del lavoro in risposta alle esigenze formative e occupazionali delle imprese.

Le attività si sono concentrate principalmente in:

- ***tirocini extracurricolari***, dalla predisposizione della convenzione al supporto metodologico per la definizione del progetto formativo, al colloquio per l'attivazione stessa del tirocinio (nel 2014 n. 175, - tab. 7.1- per una trattazione completa si rinvia all'articolo di approfondimento contenuto nel Rapporto).

- ***attività di promozione e scouting per il Programma Garanzia Giovani***: dal mese di ottobre, mese nel quale la Regione Umbria ha reso operativa l'adesione delle aziende ai tirocini GG, il Servizio mediazione del Cpi di Terni ha programmato e svolto un'attività di informazione e promozione dello strumento specifico. A tal fine ha attivato una fase di scouting nel promuovere e raccogliere la disponibilità partendo da liste di aziende fidelizzate, estendendo l'informazione anche ad altri contatti aziendali. Si è inoltre sperimentato il funzionamento dello strumento del catalogo tirocini GG e sono stati fatti i primi inserimenti dei progetti di tirocinio. Si è inoltre sperimentato il funzionamento dello strumento del catalogo tirocini GG e sono stati fatti i primi inserimenti dei progetti di tirocinio.

Ad oggi le aziende assistite in quanto Soggetto proponente, dall'inserimento al catalogo, allo sviluppo del progetto formativo, alle varie fasi e step della procedura, alla selezione dei candidati svolta in affiancamento del datore di lavoro, sono oltre 150.

- ***attività di incrocio tra domanda ed offerta***, ossia attività di intermediazione attraverso la raccolta delle candidature e delle "pre-selettive"⁵ in relazione ai profili richiesti dalle aziende per 281 richieste di personale.

attività di avvio delle work experiences

Nel 2014 la Provincia di Terni ha promosso nuovamente lo strumento di inserimento lavorativo delle work experiences⁶. Nel mese di Aprile è stato pubblicato l'avviso rivolto alle aziende: per ".....sostenere specifiche iniziative di inserimento professionale finalizzate a ridurre la disoccupazione (tenendo presenti i target e gli indicatori previsti nel Consiglio di Lisbona), promuovere la qualificazione dell'occupazione ed aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del Mercato del Lavoro, ed in particolare dei Servizi per

⁵ A fronte del colloquio 181/00 i consulenti registrano nella banca dati del Cpi – Siul- i dati curriculari e i profili professionali del soggetto utili per l'incrocio domanda e offerta di lavoro (candidatura per le richieste di personale da parte delle aziende e pre-selettive per attivazione di tirocini/work experience).

⁶ Le Work Experience sono azioni individuali rivolte alle persone, promosse dai Centri per l'Impiego, che si svolgono presso aziende private e organismi ad esse assimilabili, finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro.

La Work Experience non costituisce un rapporto di lavoro subordinato con l'azienda ospitante, pertanto, non è prevista alcuna retribuzione o contribuzione. Alla persona è tuttavia riconosciuto dalla Provincia di Terni un rimborso spese, a titolo di assegno di frequenza, da erogare con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

l'impiego; sviluppare iniziative di inserimento professionale specifiche per migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere, attraverso azioni flessibili e personalizzate nelle quali gli impegni all'assunzione al termine del percorso formativo abbiano un peso rilevante nella valutazione delle richieste; sviluppare iniziative di inserimento professionale specifiche per migliorare l'accesso di soggetti over 50 in reinserimento lavorativo attraverso azioni flessibili e personalizzate; sostenere l'accesso alla formazione ed al lavoro dei disoccupati, con particolare riguardo alle donne ed alle persone con situazioni di disabilità, attraverso azioni flessibili e personalizzate mirate al rafforzamento dell'occupabilità.

Sostenere specifiche iniziative di inserimento professionale in azienda al fine di favorire il processo di trasferimento delle conoscenze e favorendo l'adozione da parte delle imprese di una migliore organizzazione del lavoro e di interventi di crescita professionale, privilegiando nel processo di selezione di messa a catalogo le imprese che prevedano modulazioni dell'orario di lavoro volte a conciliare tempi familiari e di lavoro

I Servizi pubblici per l'impiego, nell'ambito della loro mission istituzionale, favoriscono l'incrocio fra la domanda e l'offerta di lavoro promuovendo azioni di politica attiva a favore delle/dei disoccupate/i le/i quali abbiano fornito disponibilità al lavoro e formazione, nonché mettendo a disposizione delle imprese strumenti volti all'inserimento professionale." Cit. Avviso pubblico work experience 2014 – pag. 6-7.

Le domande pervenute sono state 332 per complessivi 390 profili lavorativi. Sono state ammesse e finanziate 96 ed attivate ad oggi 76.

Le we partite nel dicembre 2014 sono state 24 e quelle avviate da gennaio ad aprile del 2015 sono state 52.

Rispetto al titolo di studio maggiormente richiesto dalle aziende autorizzate, il 37% propende per il diploma, solo il 26% indica la laurea, mentre il restante 37% opta per un titolo di studio relativo alla scuola dell'obbligo oppure non indica preferenze. Rispetto alle annualità precedenti si registra una tendenza all'abbassamento del titolo di studio richiesto.

I profili maggiormente richiesti, ricadono nell'area impiegatizia di tipo amministrativo e in quella delle attività di segreteria/accoglienza. Sono pochissime le figure ad alto contenuto professionale.

L'età degli stagisti è soprattutto concentrata sui giovani al di sotto dei 29 anni (n. 44 su 76), ci sono 9 persone over 50, mentre le restanti 23 sono nel rang di età compresa dai 30 ai 50.

La durata delle work experiences è di sei mesi pertanto gli esiti occupazionali a tre mesi dalla conclusione saranno oggetto di prossime attività di studio.

Altre Misure di politiche attive finanziate con FSE

Bonus

A novembre 2013 è stato emesso il bando "Bonus 2013 Provincia di Terni", rivolto ai soggetti adulti disoccupati di età compresa tra 18-64 anni iscritti ai Centri per l'impiego (con la dichiarazione di immediata disponibilità valida). Tale strumento, di formazione individuale (aula + stage e conseguimento qualifica professionale), si caratterizza per un primo periodo di formazione d'aula di 150/240 ore e successivo periodo di stage in aziende del territorio per la durata di tre mesi (con rimborso al beneficiario di 1.800 euro per complessivi tre mesi). Le attività formative sono ricadute nel 2014 e nel 2015, e alcune non sono ancora ad oggi concluse.

Alla fine del percorso il disoccupato consegue una qualifica professionale riconosciuta ai sensi della Legge 845/78. Il bando, che ricordiamo, si è chiuso il 31/12/2013 ha raccolto 4.480 domande.

Come quanto definito dal bando, la graduatoria di soggetti aventi diritto al bonus è stata definita sulla base del requisito dell'anzianità di iscrizione al Centro Impiego delle persone disoccupate/inoccupate.

Sono stati finanziati 257 bonus formativi a disoccupati/inoccupati di lungo periodo (iscritti da oltre 10 anni), principalmente donne (86%), in prevalenza di età superiore ai 40 anni (63%).

Area	Totale	%
altro	20	7,8
comunicazione	6	2,3
contabile/amministrativa	42	16,3
estetica/parrucchieri	23	8,9
informatica	12	4,7
ristorativo/pasticceria	55	21,4
sartoria	6	2,3
segreteria	48	18,7
sociale	36	14,0
vendita	9	3,5
totale complessivo	257	100,0

Le attività formative maggiormente richieste ricadono nell'area ristorativa (21,4%), in particolare in corsi per la qualifica di aiuto-cuoco, pizzaiolo, pasticciere, addetto qualificato al catering e addetto qualificato al servizio in sala e ai piani; ed anche nell'area della segreteria (18,7%) e della contabilità/amministrazione (16,3%). Rientrano in quest'ambito numerosi corsi per operatori qualificati per paghe e contributi, ma anche per addetto all'amministrazione e al controllo di gestione. Le attività formative nel sociale riguardano invece qualifiche per animatore sociale, addetto all'assistenza personale e educatore/animatore e rappresentano il 14,0% del totale. Il restante 30% circa dei bonus assegnati convergono in altre aree professionali: dalle vendite, per addetto vendite prodotti non food, alla sartoria, all'informatica per qualifiche medio-alte principalmente nell'ambito della programmazione e del web, alla comunicazione/marketing.

Nella categoria "altro" rientrano attività formative come addetto al magazzino o addetto al verde pubblico.

Volendo provare a classificare le attività formative finanziate secondo due assi concettuali uno che tiene conto dell'elemento dell'innovatività delle figure professionali in uscita e un altro che invece delinea il grado di genericità o specializzazione dei contenuti formativi del corso, possiamo affermare che risulta esserci una significativa concentrazione dei corsi richiesti nell'area più "tradizionale" dei servizi anche se con un alto contenuto specialistico. In altre parole le attività formative finanziate sono professionalizzanti, ma ricadono in ambiti occupazionali poco innovativi, rispecchiando in parte di quelle che sono le caratteristiche del mercato del lavoro locale.

Formazione permanente adulti

Nell'ottica di promuovere azioni che abbiano ricadute occupazionali, le misure dell'educazione permanente sono state utilizzate in questi ultimi anni per favorire, oltre che le competenze trasversali, lo sviluppo di competenze specifiche in alcuni settori considerati strategici.

Nel 2012 venne emanato un bando rivolto alle agenzie formative per progetti specifici sull'aggiornamento e riqualificazione professionale degli operatori dei settori:

- artigianato, per valorizzare l'artigianato locale, incrementando le competenze nell'ambito della commercializzazione e delle azioni innovative di marketing verso mercati esteri emergenti.
- servizi sociali, per incrementare le conoscenze di chi opera nel sociale o ne ha una formazione in esso, soprattutto nell'educazione, nell'integrazione e nell'animazione, ma anche rispetto alla creazione di impresa nel settore sociale.
- energie rinnovabili e green economy, per dare formazione su impianti e tecnologia per l'energia da fonti rinnovabili, dal management, alla consulenza tecnica, all'operatività sugli impianti del settore.
- turistico ricettivo, agroalimentare, per sviluppare le capacità professionali di chi opera o intende operare nell'ambito della promozione del territorio e delle sue risorse enogastronomiche, competenze di varia natura dal marketing, all'accoglienza, al supporto organizzativo alla qualità delle strutture agrituristiche, alla commercializzazione di prodotti tipici. Inoltre competenze nell'enologia e nella cucina.
- formazione permanente-competenze di base (linguistiche e informatiche) per ridurre il divario digitale e quello linguistico in particolare della popolazione migrante.

Sono stati presentati 350 corsi dei quali sono stati ammessi a finanziamento 305 per un totale di potenziali 4.158 partecipanti.

Una parte dei corsi si è svolta nel 2012/2013 con 2.218 allievi iscritti. Gli ulteriori 143 corsi, grazie ad uno scorrimento della graduatoria sono stati finanziati quindi avviati nell'arco del 2014/2015; alcuni sono ancora in fase di svolgimento. A questa seconda tranche si sono iscritti 1.365 partecipanti.

La caratteristica dei corsi di educazione permanente è stata quella di avere una strutturazione abbastanza snella e flessibile: pacchetti orari di max 80 h, ripetibili per più edizioni nell'arco del tempo, in genere con una frequenza di circa 2/3 volte settimanali in orari concordati con i partecipanti, il tutto per dar modo ai partecipanti di poter frequentare il corso conciliandolo con eventuali attività lavorative degli allievi.

Formazione nei CFP

Rispetto al fenomeno della dispersione scolastica, i percorsi formativi organizzati dalla Provincia presso i Centri di Formazione Professionale rappresentano oramai un punto di riferimento importante nel panorama delle opportunità offerte ai ragazzi fra i 16 e i 18 anni del territorio. I Centri di Formazione Professionale di Terni, Narni e Orvieto, complessivamente hanno accolto nell'anno formativo 2014/2015 n. 304 ragazzi di cui stranieri 97, 187 maschi e 117 femmine. I corsi attivi nei diversi settori per varie annualità nell'anno formativo 2014-2015 sono complessivamente 17 :

CFP TERNI: Acconciatore uomo/donna; programmatore/operatore alle macchine utensili tradizionali e C.N.C., Operatore mecatronico dell'autoriparazione e addetto qualificato alle vendite food e non food;

CFP NARNI : Operatore della ristorazione; Operatore meccanico alle macchine utensili;

CSF Orvieto : Operatore della ristorazione.

Inoltre, sono stati attivati a Settembre/Ottobre 2014 n. 11 corsi brevi per la specializzazione di ragazzi 18-25 anni qualificati- (ciò consente la possibilità di essere titolare di un'attività autonoma). Complessivamente gli allievi iscritti sono n.124 (87 al CFP di Terni e 37 al CFP di Narni)- . I corsi di specializzazione attivati sono : nel CFP Terni -Acconciatore 1° e 2° edizione (19 allievi); Estetista 1° e 2° edizione (35 allievi); Macchine utensili (12 allievi); Saldatore (9 allievi); Termoidraulico (12 allievi)- . Nel CFP Narni - Cuoco (13 allievi), Barman (11 allievi), Macchine utensili (13 allievi)-.

Garanzia Giovani

La **Garanzia Giovani** (Youth Guarantee) è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile attuata attraverso lo stanziamento di finanziamenti per i Paesi Membri con **tassi di disoccupazione superiori al 25%**, fra i quali l'Italia.

Nel nostro paese la regia del Programma Garanzia Giovani (d'ora in poi GG) è del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ma alle Regioni spetta l'attuazione del Piano.

Dal 1°maggio 2014 hanno potuto aderire al piano GG, giovani dai 15 ai 29 anni non impegnati in un'attività lavorativa tale da far perdere lo stato di disoccupazione, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training). Le risorse finanziarie destinate all'Umbria corrispondono a circa 22,8 milioni⁷ di euro e sono da utilizzare entro il 31.12.2015

Di seguito, le attività previste, offerte dall'Umbria in ambito regionale:

- **Accoglienza, presa in carico, orientamento**
- **Formazione**
- **Accompagnamento al lavoro**
- **Tirocinio extra curriculare, anche in mobilità geografica**
- **Servizio civile nazionale**
- **Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità**
- **Mobilità professionale transazionale e territoriale**
- **Bonus occupazionale**

⁷ Le risorse finanziarie destinate alle singole misure sono indicate nella convenzione del 9 maggio 2014 stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione. Gli importi si riferiscono *alla data della sottoscrizione della convenzione e possono essere suscettibili di modifica dovuta a successiva redistribuzione delle risorse in fase di definizione del PAR.*

All'interno di questo Programma i Centri per l'impiego delle due Province hanno un ruolo centrale. Una volta che i giovani hanno aderito la fase di accoglienza, presa in carico e orientamento è curata dai Centri per l'impiego

Questa fase corrisponde ad un primo colloquio ossia ad un primo concreto interfacciarsi con il giovane al fine di costruire insieme un progetto professionale personalizzato in base ai bisogni, alle esperienze e alle opportunità che il Programma può dare, inoltre viene assegnato un punteggio che sintetizza la distanza dal mondo del lavoro mediante il profiling⁸; al termine del colloquio viene sottoscritto il cosiddetto Patto di Servizio tra il ragazzo/a e il Centro per l'impiego.

Il passaggio successivo corrisponde all'assegnazione di misura quindi ad un ulteriore incontro nel quale il giovane diventa titolare di una delle azioni prescelte fra le finanziabili in quel momento⁹.

Per dar conto dell'impegno e della consistenza dell'attività GG dei Centri per l'Impiego forniamo di seguito alcuni dati quantitativi.

Dal 1° Maggio 2014 al 7/01/2015 hanno aderito 2.450 (*) giovani dei quali 1.910 convocati per il primo colloquio.

Fra questi i non presentati sono stati 252, mentre coloro che pur presentandosi non avevano la condizione di neet sono stati 198.

Al 31/12/2014 sono stati presi in carico (accoglienza, presa in carico, orientamento) 1.137 giovani dei quali sono state assegnate le seguenti misure finanziate:

- 181 voucher per la formazione iniziale rivolta a ragazzi al di sotto dei 18 anni in obbligo formativo
- 179 servizio Civile
- 340 tirocini extracurricolari
- 417 voucher formativi per lo svolgimento di corsi professionalizzanti

Ad oggi GG è un programma in fase di svolgimento, pertanto una puntuale descrizione delle attività svolte e una lettura degli esiti delle misure erogate sarà possibile al termine del Programma.

(*) adesioni al 31/12/2014 assegnate al CPI attraverso il Portale Regionale LAVORO PER TE

⁸ Calcolato automaticamente attraverso indicatori a livello nazionale dal Ministero del Lavoro

⁹ Da sottolineare che l'attivazione delle varie misure del Programma GG è avvenuta con una modalità scaglionata in base ai tempi e alle precondizioni necessarie per ciascuna di esse (bandi specifici, strumenti e piattaforme informatiche, ecc.)

SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE

Attività di Comunicazione Anno 2014*

La Comunicazione delle misure di politica attiva

La Provincia di Terni – Settore Politiche del Lavoro e Formazione, realizza periodicamente un piano di comunicazione che consente di avvicinare i cittadini e le imprese del territorio ai Servizi per l'Impiego. Vengono pubblicizzati tutti i servizi offerti dai Centri per l'impiego della Provincia di Terni, gli strumenti di politica attiva e viene promosso il ruolo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito Programma Operativo Regione Umbria 2007-2013 e successivo 2014-2020. La strategia di comunicazione, migliorando ed integrando gli strumenti di comunicazione già utilizzati negli anni precedenti, utilizza diversi strumenti per promuovere le informazioni, cercando di raggiungere tutti i destinatari e suddividendo le comunicazioni per categorie di appartenenza.

Il primo obiettivo dell'Ufficio comunicazione è quello di far conoscere a tutti i cittadini del territorio il ruolo svolto dall'Amministrazione Provinciale nel processo di crescita e miglioramento del territorio locale. In particolare cerca di far conoscere, attraverso strumenti specifici, il ruolo ed i servizi offerti dai Servizi per l'Impiego e gli strumenti di politica attiva, integrati con la Formazione professionale attraverso azioni promosse dal Fondo Sociale Europeo.

Come prima strategia comunicativa sono stati individuati i target di utenti, suddividendoli in relazione alle finalità di comunicazione e agli obiettivi individuati. Successivamente sono stati utilizzati diversi strumenti di comunicazione, con la finalità di raggiungere il maggior numero di destinatari, secondo uno specifico calendario delle attività di comunicazione.

Per l'anno 2014 si è ritenuto di non variare i canali di comunicazione già attivati in precedenza, bensì di provvedere a dare loro una più elevata efficienza nella gestione, attraverso il costante processo d'innovazione tecnologica già avviato negli anni precedenti.

Il monitoraggio, a tal fine, è stato inserito nel piano di comunicazione come elemento essenziale per la verifica del grado di efficacia e di efficienza, della rispondenza di ciascuna azione agli obiettivi e per valutare l'impatto sul target di riferimento, attraverso l'individuazione di indicatori di realizzazione (quantitativi) e indicatori di risultato (qualitativi).

Inoltre, anche nel 2014 le attività di comunicazione sono state realizzate utilizzando esclusivamente le risorse umane e tecnologiche già a disposizione, senza destinare ulteriori specifiche risorse economiche.

Le occasioni di visibilità dell'Ente sono state valorizzate anche attraverso l'adesione a progetti a livello locale e nazionale, partecipando ad iniziative congressuali e scambio di buone prassi. Tutto il processo di comunicazione verso l'esterno è stato supportato dalle nuove tecnologie, internet e i social network, per l'aumento dell'interazione con l'utenza e la riduzione dei tempi delle procedure amministrative.

* Dott.ssa Elena Ruga – Responsabile Ufficio Comunicazione – Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni

CONTACT CENTER : PORTALE VOCALE / PORTALE ON- LINE



Nel 2014 sono stati consolidati e maggiormente sviluppati gli strumenti di comunicazione quali : **Contact Center** dei Centri per l'Impiego, pagina **Facebook** "Centro Impiego Terni", servizio **sms e newsletter** per informare su opportunità di lavoro, formazione, bandi e avvisi, **notifica appuntamenti, customer satisfaction e info** bandi e avvisi pubblici.



Il contact center (**portale vocale + portale on line**) è stato utilizzato per raggiungere in modo capillare utenti utilizzando diversi canali di comunicazione (telefono, fax, e-mail, newsletter e sito web). Le informazioni contenute sul canale web, consultando il sito internet, possono essere ascoltate anche telefonicamente, e gli utenti non devono essere necessariamente registrati. Solo per la fruizione di alcuni servizi è richiesta la registrazione al sistema (es. rinnovo disponibilità, iscrizione al servizio newsletter e sms informativi). Il canale più utilizzato dagli utenti del Centro per l'Impiego è quello telefonico, in quanto gli utenti chiamando il numero del portale vocale acquisiscono le informazioni necessarie, con particolare attenzione alle richieste di personale.

Nel 2014 è stata confermata la possibilità di effettuare tramite il Contact Center la **riconferma della disponibilità** semestrale al lavoro, via telefono o tramite il portale on-line, per rendersi disponibili in tempo reale ad una proposta lavorativa o ad una offerta formativa e/o di tirocinio – work experience. Il rinnovo tramite il Contact center ha evitato agli utenti di doversi recare personalmente agli sportelli del Centro per l'Impiego.

Il Contact center ha consentito di gestire anche il sistema di prenotazioni per il **primo colloquio di orientamento**, , tramite telefono o canale web, con un notevole incremento delle prenotazioni effettuate.

Tramite il portale vocale è attivo, inoltre, il servizio di ascolto telefonico delle informazioni che comprende numerosi articoli informativi, attraverso i quali è possibile sentire le informazioni dettagliate relative a tutti i servizi erogati dai Centri per l'Impiego. Al termine dell'**ascolto delle richieste di personale**, che sono aggiornate in tempo reale, è possibile anche candidarsi per le richieste stesse e ricevere l'eventuale modulistica necessaria per la candidatura.

Attraverso il portale vocale è attivo anche un monitoraggio costante della **customer satisfaction** attraverso la somministrazione di un sondaggio per la **rilevazione del Gradimento dei servizi erogati** presso i Centri per l'Impiego relativamente a: Orari uffici / Segnaletica / Materiale informativ / Tempi di attesa / Cortesia / Competenza / Chiarezza e completezza delle informazioni / Capacità di ascolto / Semplicità della modulistica.

La stessa **customer satisfaction**, anche per l'anno 2014, ha rilevato e confermato un gradimento e un'utilità elevati sia del porte del portale vocale che della versione on-line del Contact Center.

LAYOUT GRAFICO UNITARIO e IMMAGINE COORDINATA

Ogni azione di comunicazione attuata, essendo reattiva a misure di politica attiva attuate con risorse residue relative al POR Umbria 2007-2013, ha messo in evidenza il ruolo fondamentale del Fondo Sociale Europeo adottando in ogni documento la Label “*Investiamo nel vostro futuro*”, in coerenza al Regolamento Comunitario n. 1828/2006, al “Piano di Comunicazione Pluriennale – POR FSE 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione” della Regione Umbria, nonché le “*Linee guida e manuale d’uso per la comunicazione e la pubblicizzazione degli interventi co-finanziati dal Programma Operativo Regionale (POR) Umbria FSE obiettivo competitività regionale e occupazione*” 2007-2013”, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n.1346 del 14/11/2011 e predisposti al fine di garantire uniformità e migliore efficacia delle attività di informazione e pubblicità.



Allo scopo di dare organicità ed immediata visibilità agli interventi, la comunicazione dei Servizi per l’Impiego della Provincia di Terni, in aggiunta alla Label istituzionale identificativa del POR FSE, è stata accompagnata da un codice grafico e iconico fortemente segnaletico, attraverso l'utilizzo di **TAG [cartellini/etichette segnaletiche]** specifici per ciascun servizio/prodotto erogato.

Il tag è diventato, nel tempo, l'elemento guida per gli utenti intenzionati a conoscere o approfondire le attività e i servizi. Tanti tag di diversi colori quanti sono i servizi o prodotti erogati caratterizzano, ormai da diverso tempo, tutti i materiali realizzati per la campagna: dépliant, brochures, locandine, manifesti, carta dei servizi, ma anche grafica per il web, le newsletter e i social network, fino ad arrivare ai pannelli informativi e di orientamento interni ai locali dei Centri e ogni altro tipo di materiale realizzato per identificare l'immagine dei Servizi Pubblici per l'Impiego. I Tag, dunque, sono diventati nel tempo gli elementi distintivi non solo dei Centri ma di tutto il Settore Politiche del Lavoro e Formazione della Provincia di Terni.



CONTACT CENTER : Portale Vocale e Portale on line

Il contact center dei Centri per l'Impiego – Settore Politiche del Lavoro e Formazione, è attivo da dicembre 2011.

Il contact center consente:

- Accesso multicanale alle informazioni e alla modulistica tramite:
 - Portale vocale per l'ascolto telefonico delle informazioni (più linee telefoniche disponibili)
Tel. 0744.1921747
 - Portale on-line per la consultazione delle informazioni e l'accesso ai servizi tramite internet
al link: <http://portalevocale.centroimpiegoterni.it/>
- Accesso agli Annunci di lavoro
- Accesso agli annunci degli avvisi di reclutamento allievi per i corsi di formazione
- Informazioni sui servizi offerti dai Centri per l'Impiego
- Informazioni su bandi e opportunità di lavoro e formazione
- Informazioni sulla formazione professionale
- Prenotazioni appuntamenti per PERSONE:
 - Primo colloquio di orientamento
 - Colloqui e consulenza per gli iscritti alla Legge 68/99 (disabili e categorie protette)
- Prenotazioni appuntamenti per IMPRESE:
 - Servizi alle imprese / Visite aziendali
- Conferma della disponibilità semestrale al lavoro, formazione e tirocini / work experience
- Accesso alla modulistica
- Servizio e-mail Newsletter
- Servizio SMS informativi
- Booking and remind
- Customer satisfaction
- Servizio attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24

PORTALE on-line

<http://portalevocale.centroimpiegoterni.it>

Il Portale on-line è un sito web che contiene le stesse informazioni che possono essere ascoltate telefonicamente con il Portale vocale

Tutte le informazioni presenti in queste pagine sono raggiungibili anche telefonando al numero: (+39) 0744.19.21.747



Sito istituzionale della Provincia di Terni (area tematica lavoro e centri impiego)

© Portale.Vocale.Centri.Impiego.della.Provincia.di.Terni - HOME PAGE

powered with TheVoice®

[Admin]

IL PORTALE VOCALE dei CENTRI PER L'IMPIEGO della PROVINCIA DI TERNI

0744.19.21.747

UN SERVIZIO ATTIVO 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7



PORTALE VOCALE e ON-LINE: Monitoraggi

UTENTI ISCRITTI

Il dato degli utenti iscritti è dinamico in quanto gli iscritti possono cancellarsi autonomamente dal sistema in qualunque momento.

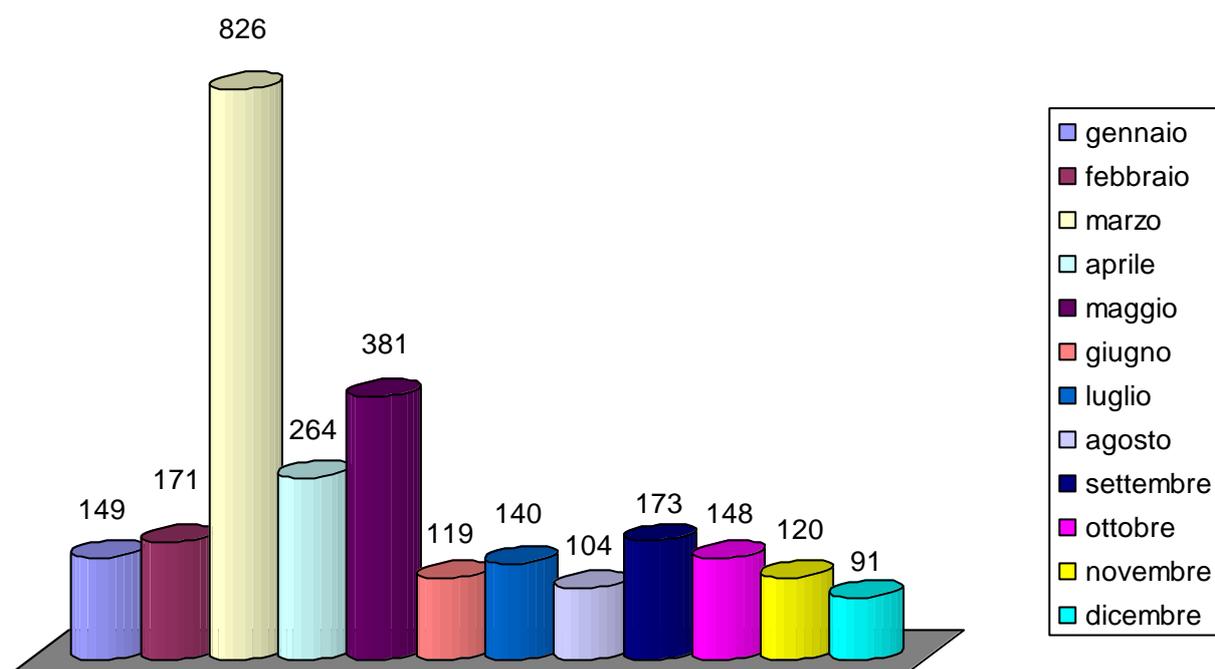
ANNO 2014 - Totale Utenti iscritti al 31/12/2014 tot. 8.543

Totale nuovi Utenti iscritti nell'anno 2014 tot. 2.686

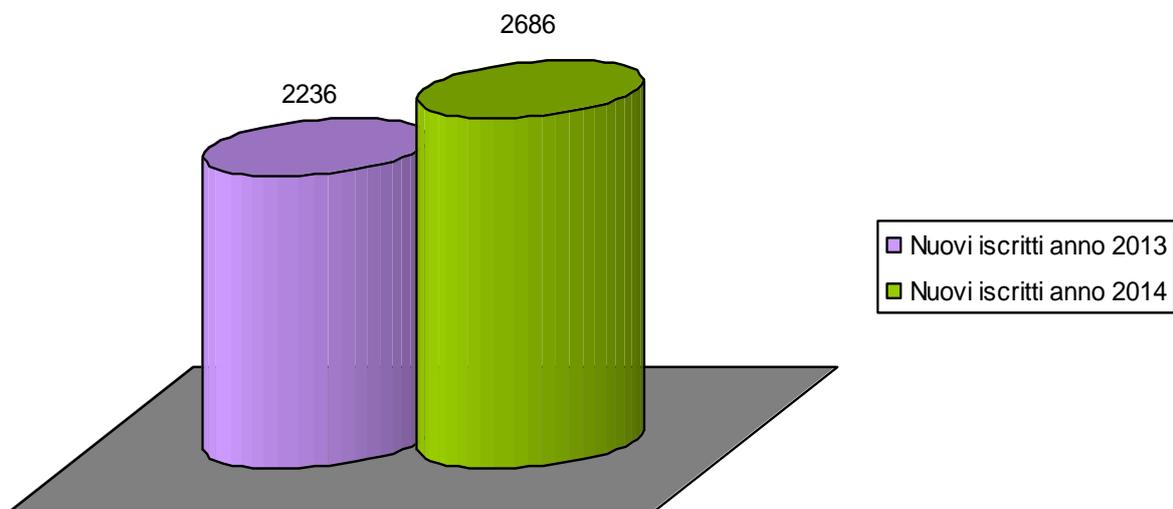
Dettaglio nuove iscrizioni per mese:

Utenti iscritti dal 01/01/14 al 31/01/2014 Tot. 149
Utenti iscritti dal 01/02/14 al 28/02/2014 Tot. 171
Utenti iscritti dal 01/03/14 al 31/03/2014 Tot. 826
Utenti iscritti dal 01/04/14 al 30/04/2014 Tot. 264
Utenti iscritti dal 01/05/14 al 31/05/2014 Tot. 381
Utenti iscritti dal 01/06/14 al 30/06/2014 Tot. 119
Utenti iscritti dal 01/07/14 al 31/07/2014 Tot. 140
Utenti iscritti dal 01/08/14 al 30/08/2014 Tot. 104
Utenti iscritti dal 01/09/14 al 30/09/2014 Tot. 173
Utenti iscritti dal 01/10/14 al 31/10/2014 Tot. 148
Utenti iscritti dal 01/11/14 al 30/11/2014 Tot. 120
Utenti iscritti dal 01/12/14 al 31/12/2014 Tot. 91

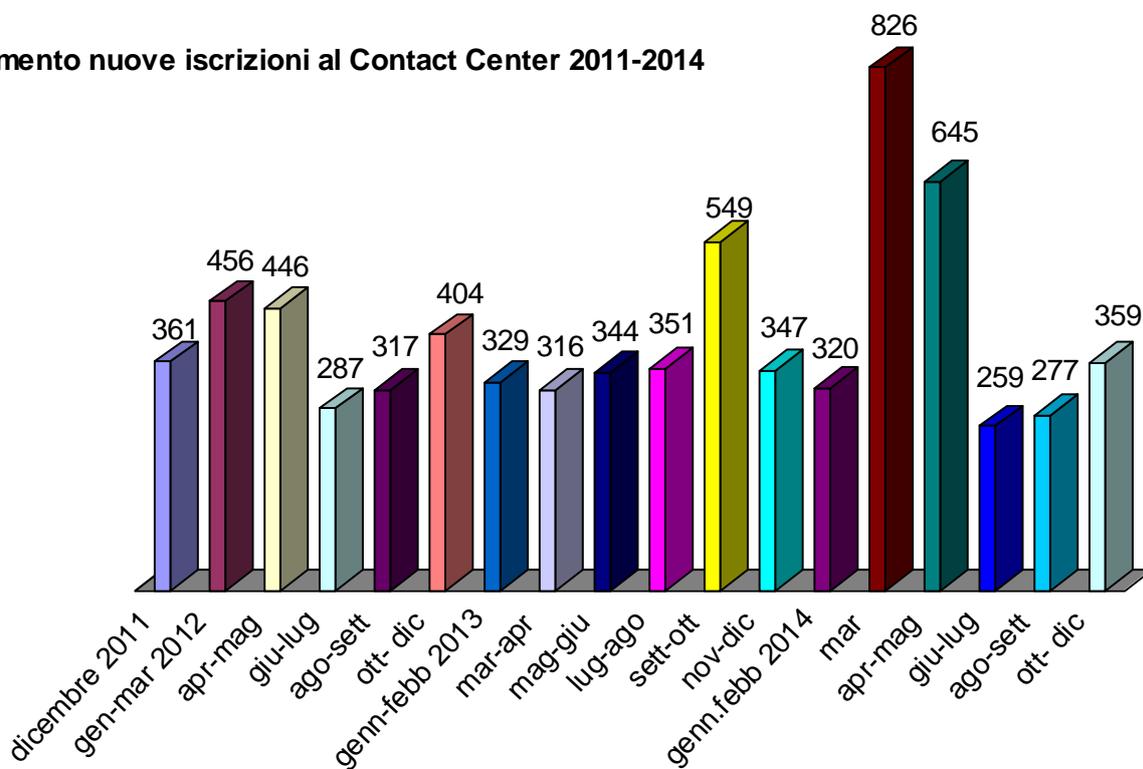
Andamento mensile nuove iscrizioni al Contact Center Anno 2014



Confronto nuove iscrizioni al Contact Center 2013- 2014



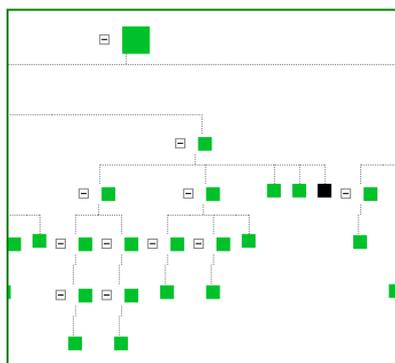
Andamento nuove iscrizioni al Contact Center 2011-2014



* il Contact Center è stato introdotto a dicembre 2011

CONTENUTI

Al 31/12/2014



N. totale item inseriti 158
[gruppi tematici di informazioni]

N item dinamici 281
(richieste di lavoro aggiornate in tempo reale)

RINNOVO DISPONIBILITA'



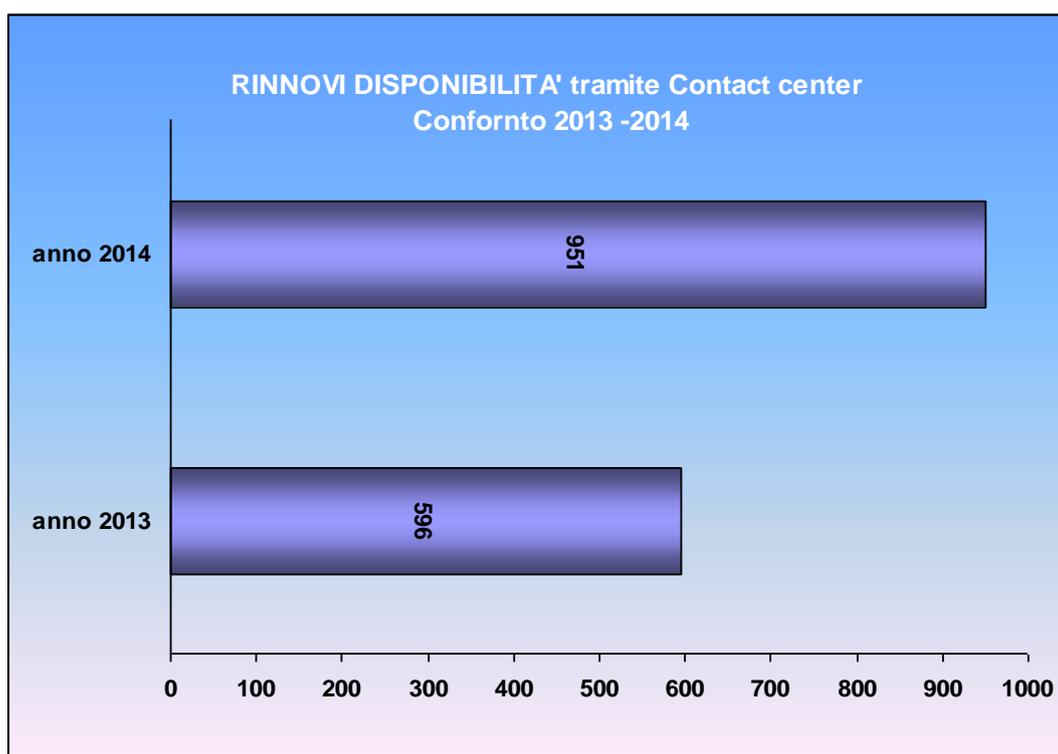
Validità della disponibilità per incrocio domanda-offerta di lavoro e tirocini/work experience

MONITORAGGIO RINNOVI DISPONIBILITA' Anno 2014

Effettuati dal 01/01/2014 al 31/12/2014 tot. **1265** risposte
(n. totale rinnovi richiesti)

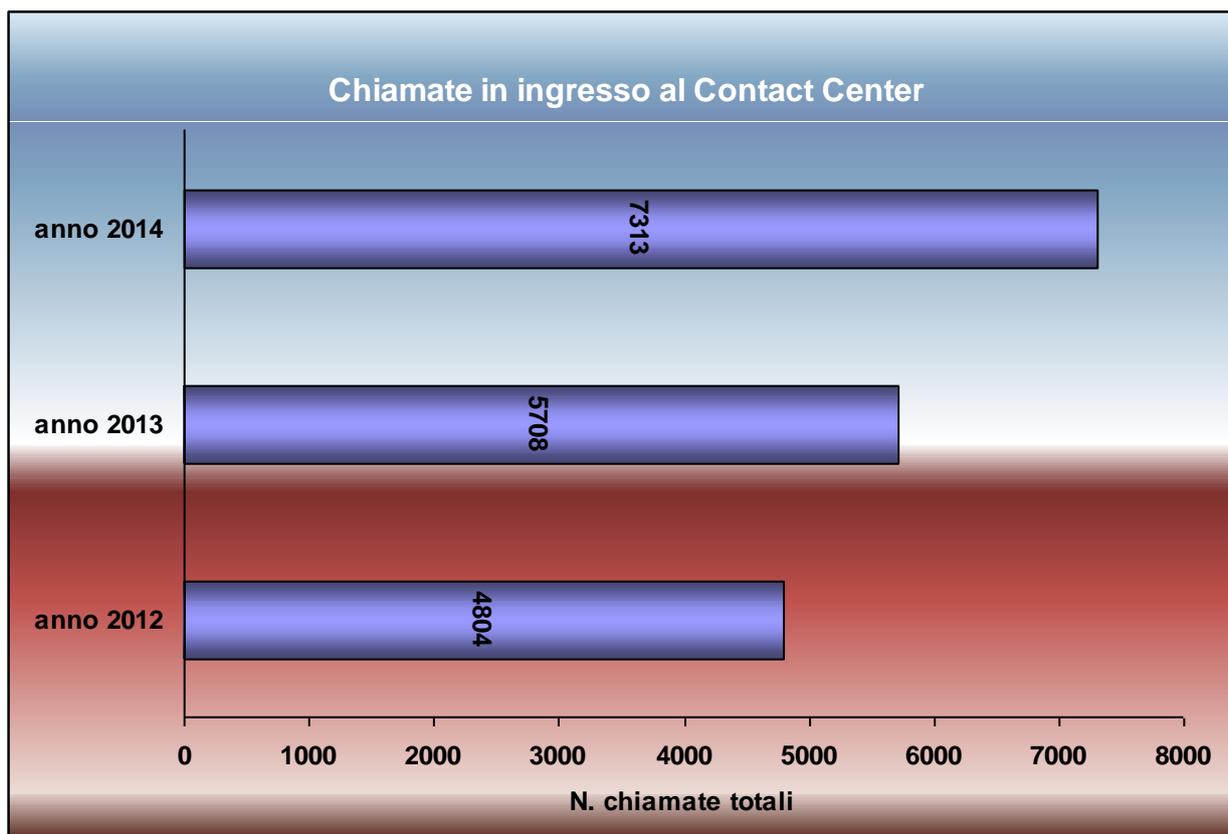
Di cui tot. **768** utenti singoli che hanno effettuato almeno un rinnovo

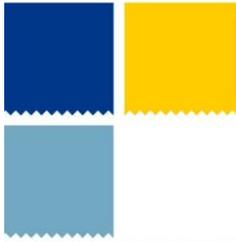
Di cui RINNOVI DISPONIBILITA' VALIDI (utenti che hanno titolo a rinnovare la disponibilità) tot. **951**
(utenti iscritti al centro per l'impiego / colloquio di orientamento effettuato / rinnovo effettuato entro un mese dalla scadenza / rinnovo effettuato in prossimità della scadenza)



CHIAMATE IN INGRESSO

Tot chiamate in ingresso dal 01/01/2014 al 31/12/2014	
chiamate ricevute	7313
minuti di conversazione	14981
ore di conversazione	249 ore e 58 minuti
media	2, 05 minuti per chiamata

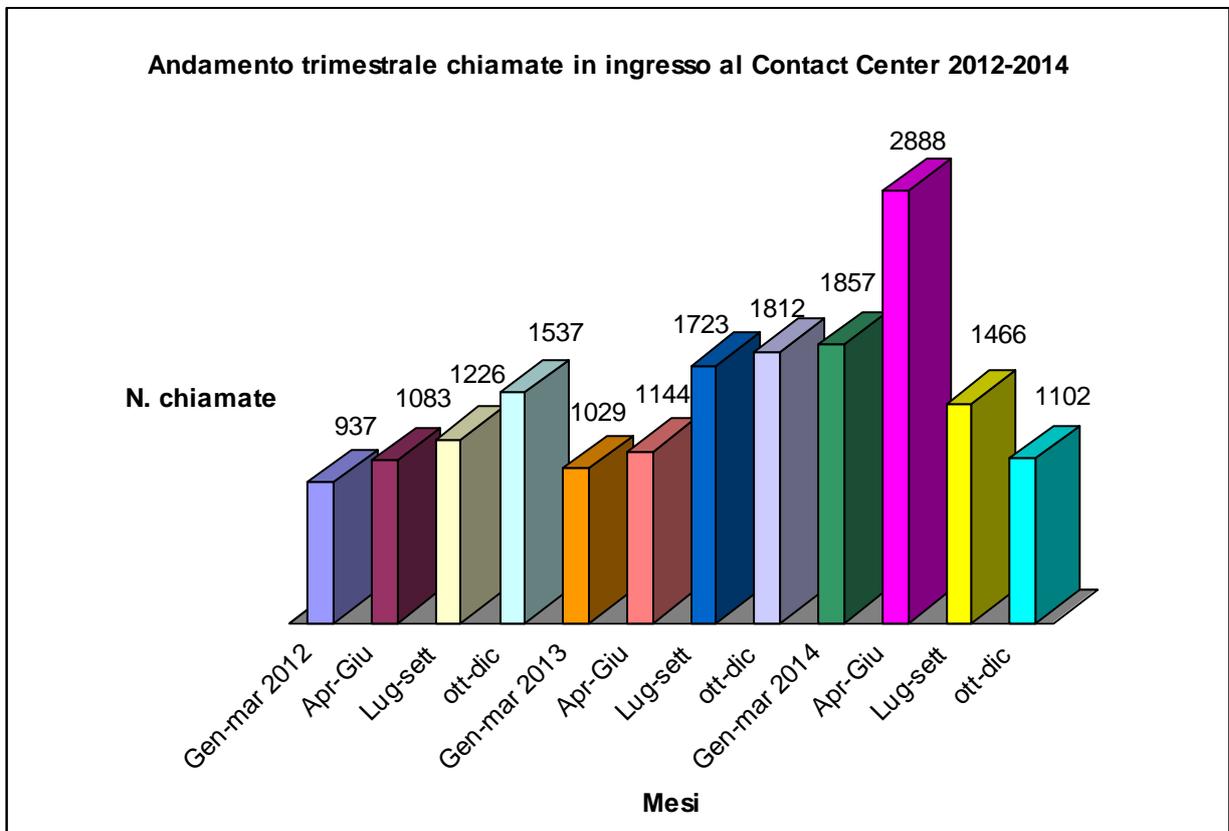




> DETTAGLIO MENSILE:

Anno 2014

> DETTAGLIO MENSILE:		
GENNAIO	dal 01/01/2014 al 31/01/2014	264
FEBBRAIO	dal 01/02/2014 al 28/02/2014	537
MARZO	dal 01/03/2014 al 31/03/2014	1056
APRILE	dal 01/04/2014 al 30/04/2014	1297
MAGGIO	dal 01/05/2014 al 31/05/2014	1080
GIUGNO	dal 01/06/2014 al 30/06/2014	511
LUGLIO	dal 01/07/2014 al 31/07/2014	538
AGOSTO	dal 01/08/2014 al 31/08/2014	391
SETTEMBRE	dal 01/09/2014 al 30/09/2014	537
OTTOBRE	dal 01/10/2014 al 31/10/2014	414
NOVEMBRE	dal 01/11/2014 al 30/11/2014	331
DICEMBRE	dal 01/12/2014 al 30/12/2014	357



SISTEMA DI PRENOTAZIONI:

Totale colloqui prenotati tramite il CONTACT CENTER dal 01/01/2014 al 31/12/2014 tot. 1833
(sono inoltre stati prenotati ulteriori 168 colloqui poi disdetti)

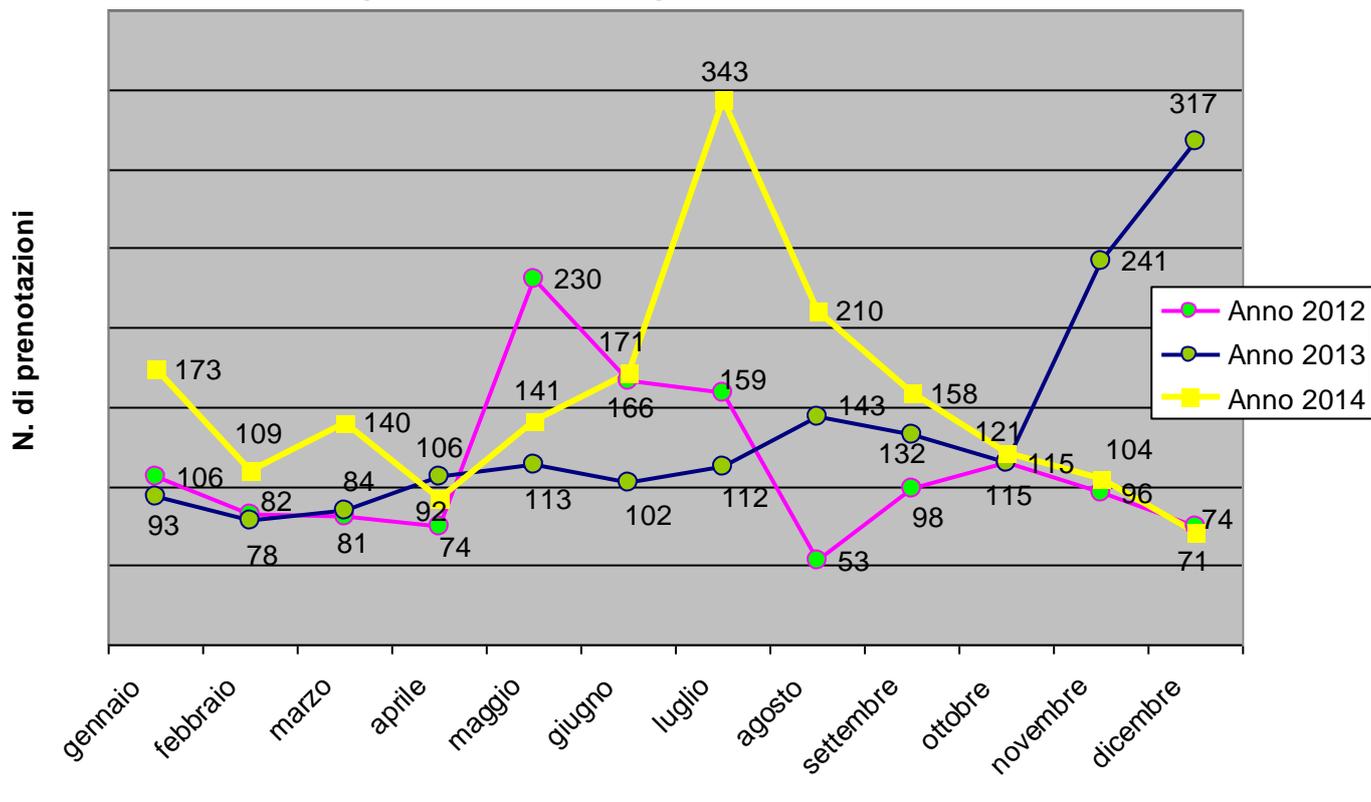
PRENOTAZIONI: PRIMO COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO - Anno 2014		
periodo 01/01/2014- 31/12/2014		1726 di cui segnalazioni indisponibilità 162)
Dettaglio:		
	Totale	(di cui segnalazioni indisponibilità)
gennaio 2014	173	14
febbraio 2014	109	15
marzo 2014	140	19
aprile 2014	92	5
maggio 2014	120	6
giugno 2014	167	20
luglio 2014	324	26
agosto 2014	189	25
settembre 2014	144	9
ottobre 2014	105	5
novembre 2014	97	11
dicembre 2014	66	7

Le segnalazioni di indisponibilità sono effettuate dagli utenti quando non possono presentarsi al colloquio prenotato e corrispondono ad un disdetta. Sono effettuate anche quando l'utente riesce ad anticipare il proprio appuntamento.

PRENOTAZIONI: RECUPERO PRIMO COLLOQUIO DI ORIENTAM. Anno 2014		
periodo 01/01/2014 - 31/12/14		107 (di cui segnalazioni indisponibilità 6)
Dettaglio: (agenda introdotta da maggio 2014)		
	Totale	(di cui segnalazioni indisponibilità)
gennaio 2014	--	--
febbraio 2014	--	--
Marzo 2014	--	--
aprile 2014	--	--
maggio 2014	21	1
giugno 2014	4	0
Luglio 2014	19	1
Agosto 2014	21	1
Settembre 2014	14	1
Ottobre 2014	16	1
Novembre 2014	7	0
Dicembre 2014	5	1

Le segnalazioni di indisponibilità sono effettuate dagli utenti quando non possono presentarsi al colloquio prenotato e corrispondono ad un disdetta. Sono effettuate anche quando l'utente riesce ad anticipare il proprio appuntamento

Andamento prenotazioni Colloquio di orientamento 2012-2013-2014



COLLOQUI E CONSULENZA PER GLI ISCRITTI L.68 : a partire dal 2014 le prenotazioni per questa fascia di utenza non sono più state effettuate tramite il contact center



0744.19.21.747



SONDAGGI - CUSTOMER SATISFACTION: “Utilità Portale Vocale”

RISULTATI SONDAGGIO

Numero di destinatari: 1418 (soggetti che hanno fornito liberatoria a ricevere telefonate)

Utenti non hanno risposto alla telefonata: 1201

Utenti che hanno rifiutato di rispondere: 55

Utenti che hanno risposto: 161 pari al 11,35 % dei destinatari

(somministrazione dic. 2012)

Alla domanda:

Recentemente ti sei iscritto al portale vocale dei centri per l'impiego, che consente di effettuare prenotazioni e ricevere informazioni, per richieste di lavoro, bandi, corsi di formazione. Come giudichi l'utilità dello strumento, che funziona 7 giorni su 7, 24 ore su 24?

61 volte (37.89%) è stato risposto: **Molto utile.**

77 volte (47.83%) è stato risposto: **Utile.**

8 volte (4.97%) è stato risposto: **Non ho un'idea in merito.**

11 volte (6.83%) è stato risposto: **Poco utile.**

4 volte (2.48%) è stato risposto: **Inutile**

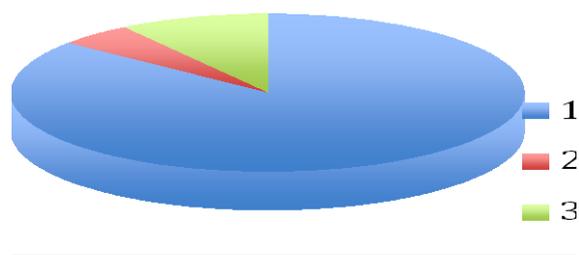
Riassumendo: su 5 possibili risposte di cui 2 di tipo positivo (utile/molto utile), 1 di tipo neutro (non ho una idea in merito) e 2 di tipo negativo (poco utile/inutile) emergono i seguenti dati:

85,72% positive (1)

4,97% neutro (2)

9,31% negative (3)

risultati

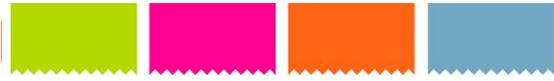




NEWSLETTER

Newsletter informative relative a:

- Bandi / Avvisi pubblici
- Corsi di Formazione
- Opportunità di lavoro
- Scadenze amministrative



samp

Anno 2012

TOTALE NEWSLETTER INVIATE	Numero totale invii	Lettere	Media lettere
8	7724	2573	33 %

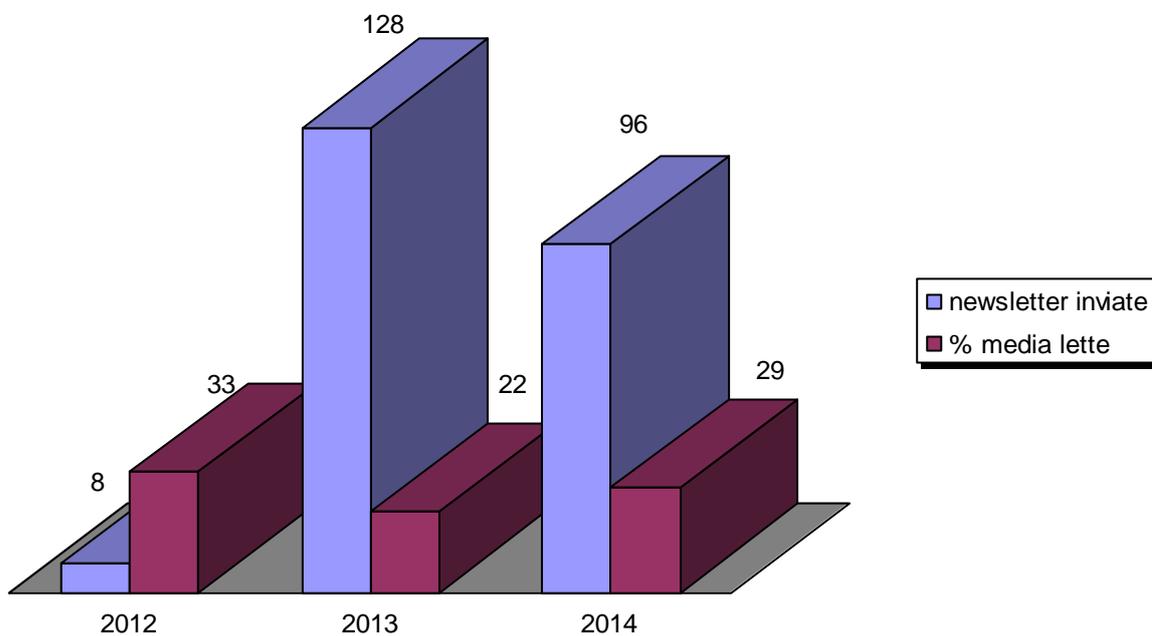
Anno 2013

TOTALE NEWSLETTER INVIATE	Numero totale invii	Lettere	Media lettere
128	148.411	32037	22%

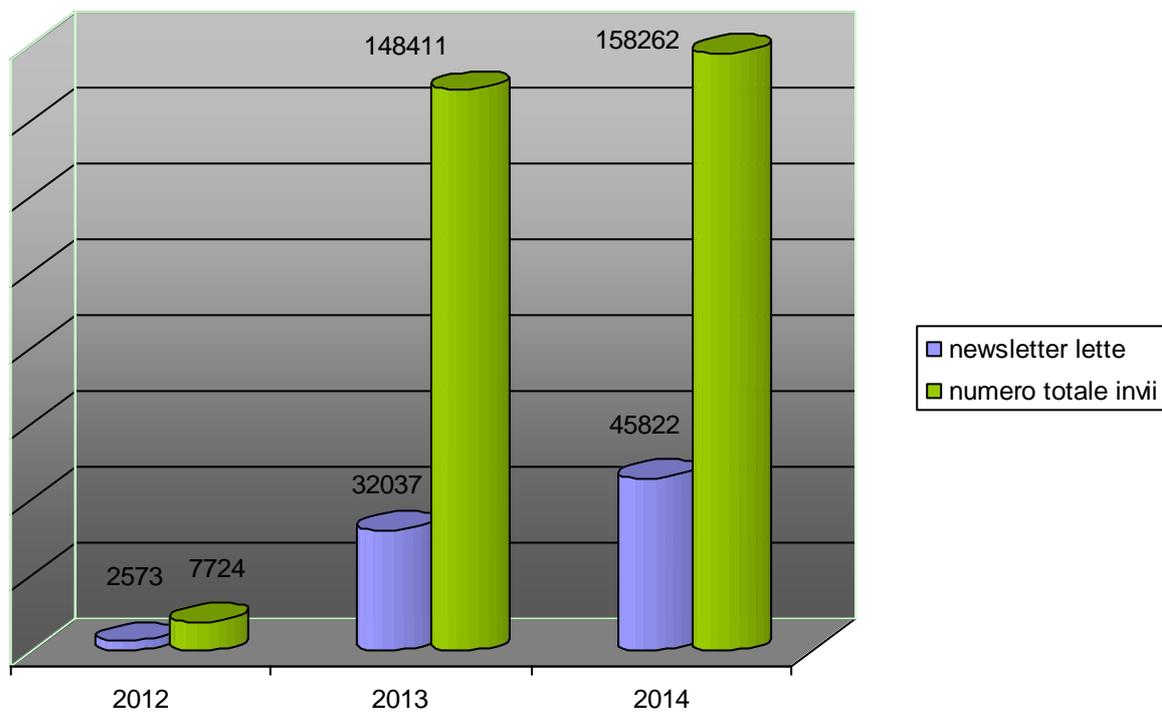
Anno 2014

TOTALE NEWSLETTER INVIATE	Numero totale invii	Lettere	Media lettere
96	158.262	45822	29%

Invio e % lettura NEWSLETTER TRAMITE CONTACT CENTER Confronto 2012-2014



Numero UTENTI raggiunti tramite CONTACT CENTER - confronto 2012-2014





PORTALE ON LINE

<http://portalevocale.centroimpiegoterni.it>



Statistiche visitatori del portale
on-line (versione web)
(rilevazione Google analytics)

Anno 2014

I visitatori si riferiscono al periodo Gennaio – dicembre 2014.

Visitatori unici / UTENTI AL 31/12/2014 sul sito

<http://portalevocale.centroimpiegoterni.it>

> tot 38.168

> di cui il 60,3% nuove visite e il 39,7% visitatori di ritorno

Visite totali / SESSIONI tot . 60.270

Visualizzazioni di pagina: 270.414

Pagine/visita - PAGINE / SESSIONE: 4,49

Durata media visita / SESSIONE: 00:03:44

Frequenza di rimbalzo: 28,25% (% di visitatori che dopo un primo accesso abbandonano il sito)

% Nuove sessioni: 60,28%

CONFRONTO anni 2014-2013

% Visite Totali/ SESSIONI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente : + 67,32%
(60.270 nel 2014 contro 36.020 nel 2013)

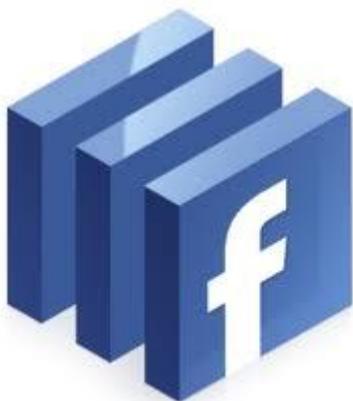
% Visitatori / UTENTI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente : + 56,63%
(38.168 nel 2014 contro 24.369 nel 2013)

% Visualizzazioni di pagina rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente : + 53,55%
(270.414 nel 2014 contro 176.113 nel 2013)

% Nuove visite/ SESSIONI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente : - 6,28%
(60,28% nel 2014 contro 64,31% nel 2013)

SOCIAL NETWORK

Nell'ambito del progetto di innovazione tecnologia è stata attivata fin dal 2011 la **pagina Facebook “Centro Impiego Terni”**. Creata con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle istituzioni sviluppando nuovi strumenti di comunicazione, la pagina informa sulle offerte di lavoro, i bandi, le news e



ogni altra opportunità per persone e imprese relativamente ai temi del lavoro e della formazione e per favorire l'incontro domanda-offerta anche tramite strumenti non convenzionali.

I **“like alla pagina”** (utenti individuali che seguono periodicamente le informazioni pubblicate) **al 31/12/2014 erano 2182** – valore dinamico in costate crescita - al 31/12/2013 erano 1210); quindi **nell'anno 2014 rispetto al 2013 si è rilevato un + 80 %** .

La (portata totale) copertura totale (numero di persone che hanno visualizzato i post della pagina) **per l'anno 2014 è stata di 99.071** persone. (nel 2013 era 66.388)

Tra gli iscritti alla pagina si rileva (Insights di Facebook – i tuoi fan) una **prevalenza delle donne (63%) rispetto agli uomini(37%)**. Rispetto all'età **prevalgono gli utenti con età compresa tra 25 e 34 anni (42%)**. I giovani con età inferiore a 25 anni rappresentano il 18,5 % mentre gli adulti con età compresa tra 35 e 44 anni sono il 24 %; gli over 45 sono complessivamente il 17,6%.

INIZIATIVE A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI



Per gli iscritti alla Legge 68/99 - invalidi e categorie protette é attiva la possibilità di partecipare alle aste pubbliche riservata ai soggetti - tramite PEC – Posta Elettronica Certificata, evitando di recarsi personalmente ai CPI per l'adesione alle aste (occasioni di lavoro) presso aziende pubbliche e private.

SITO WEB / E-MAIL E NEWSLETTER

Le attività e iniziative del Settore Politiche del Lavoro e Formazione sono supportate da continua e costante comunicazione web tramite il sito internet ufficiale dell'Ente www.provincia.terni.it , con pubblicazioni di bandi, avvisi, news, modulistica e ogni altra informazione utile aggiornata in tempo reale, con particolare riferimento alle aree **“Lavoro e Centri per l'Impiego”** e **“Formazione Professionale”**.



TRASMISSIONE RAI BUONGIORNO REGIONE



Tra gli strumenti di comunicazione di massa è da citare l'accordo di collaborazione attivo fin dal 2012 (D.G.P. 119/2012) con **RAI TGR UMBRIA** per la partecipazione al **programma di informazione televisiva "BUONGIORNO REGIONE"**, riconfermato anche per l'anno 2013/2014.

Durante la diretta del **TG regionale del giovedì** la Provincia di Terni, con un collegamento streaming in diretta con gli studi della Rai, ha offerto un servizio informativo per gli ascoltatori relativamente alle opportunità di lavoro e formazione offerte dal mercato del lavoro locale,

presentate nell'ambito della rubrica "**Trovalavoro**".

Per la prima stagione 2012-2013 sono stati fatti **24 collegamenti da gennaio a giugno 2013**; per la seconda stagione 2013-2014 sono stati fatti **13 collegamenti da settembre a dicembre 2013**, per un totale di n. **37 collegamenti nell'anno 2013**. Nella terza stagione sono stati fatti n. **23 collegamenti nell'anno 2014** da gennaio a giugno.

PROGETTI INNOVATIVI ed EVENTI

L'attività di erogazione sia dei Servizi che delle misure di politica attiva, per tutto il 2014 è stata affiancata da iniziative progettuali collaterali, già attivate negli anni precedenti, che hanno permesso di accrescere il valore comunicativo del Settore in modo integrato.

SCAMBIO DI BUONE PRASSI

TORINO 11-12 Marzo 2014

Azione di Sistema di Welfare to Work per le politiche di reimpiego

Incontro tra le Province di Torino, Terni e Campobasso per lo scambio di buone pratiche sui servizi alle imprese relativamente ai temi:

1. Il processo di marketing
 - ✓ Presentazione processo di marketing in interdipendenza con i CPI
 - ✓ Obiettivi del marketing quali quantitativi e piano marketing operativo
 - ✓ Procedura qualità di gestione del processo di marketing
 - ✓ Modalità e canali per lo scouting aziendale
 - ✓ Processo di gestione del primo contatto; modalità e strumenti (script e lettere promozione)
 - ✓ Cassetta degli attrezzi per visita commerciale
 - ✓ Gestione degli esiti (SILP e gestione dei contatti)

2. Il processo di incontro domanda e offerta dello sportello specialistico
 - ✓ Presentazione processo di incontro D/O in interdipendenza con i CPI
 - ✓ Gestione di un'offerta: da screening cv alla rosa di candidati (affiancamento on the job)
 - ✓ Metodologie di presentazione della rosa di candidati
 - ✓ Gestione degli esiti (SILP e gestione delle ricerche)
 - ✓ Sistema di monitoraggio dei risultati

3. L'erogazione dei servizi

- ✓ Analisi dei bisogni
- ✓ Progettazione e processo operativo
- ✓ Job profile e descrizione dei profili (la condivisione del linguaggio)
- ✓ L'assessment come strumento di valutazione del potenziale
- ✓ Valutazione dei risultati di processo

4. Interventi di area vasta

- ✓ Azioni di contrasto alla crisi
- ✓ Protocollo occupazionale (linee guida operative)
- ✓ Gestione delle crisi aziendali (ruolo delle Province e raccordo regionale)

FRASCATI 5-6 Novembre 2014

Seminario per gli operatori dei Centri per l'Impiego: Il Mondo delle Imprese, finalizzato a:

- ✓ Facilitare la conoscenza del funzionamento delle organizzazioni e del ruolo della Direzione Risorse Umane, al fine di offrire servizi su misura e di qualità
- ✓ Stimolare l'utilizzo di modelli di comunicazione per gestire con successo la fase dell'incontro con gli interlocutori aziendali



TERNI 3-4 Dicembre 2014

Programma "Empowerment SPI"

Scambio prassi tra le Province di Terni, Torino, Pordenone, Livorno e Taranto sul tema **“Le città dell'acciaio: l'azione dei Servizi tra crisi e politiche di rilancio**, per la gestione delle crisi industriali nei distretti di produzione dell'acciaio.

Lo scambio ha permesso di portare a conoscenza e condividere alcune prassi di gestione delle crisi e modalità organizzative dei servizi che da una prima mappatura degli stessi risultano efficaci ed utili ad offrire un contributo all'accompagnamento dei percorsi di crisi.

I territori scelti ed i servizi interessati si sono confrontati con crisi di rilevanza nazionale: a Pordenone in riferimento a Elettrolux, Torino con Fiat ed il suo indotto, Livorno con la situazione delle Acciaierie di Piombino e Taranto con l'ILVA, oltre ovviamente a Terni con le acciaierie.

CATALOGO DELLE SOLUZIONI TERRITORIALI PER LA MIGLIORE GESTIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Nell'ambito Programma di "Empowerment SPI" rivolto ai dirigenti e funzionari dei Servizi per l'Impiego, del Progetto "Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro" di Italia Lavoro Spa, la Provincia di Terni è stata riconosciuta tra le buone prassi e inserita nel "Catalogo delle soluzioni territoriali per la migliore gestione dei servizi per il Lavoro" per il Progetto "INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE: LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO".



This page details the 'Innovation and Communication: The Network of Services for Work' solution for Terni. It includes contact information for the Terni SPI, a description of the service, the reasons for its adoption, and its benefits.

SPI di TERNI
Responsabile
Fabio Narciso

Indirizzo
Via A. Floriano, 16 Terni

Mail
narciso.centroimpiego@provincia.terni.it

Telefono
0744483851 0744483523

Riferimento
Elena Ruga

Mail
info.centroimpiego@provincia.terni.it

telefono 0744483528

LINK approfondimento:
<http://portalevocale.centroimpiego.terni.it/>

**INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE:
LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO**

Il fabbisogno rilevato

La Provincia di Terni è impegnata da tempo nell'elaborazione di politiche orientate alla personalizzazione dei servizi e all'integrazione tra politiche formative e del lavoro grazie all'implementazione di molteplici azioni fra le quali si segnalano, in particolare, le "WORK EXPERIENCE", diventate nel tempo uno dei principali canali di ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. Nell'ottica di perseguire questi obiettivi e integrare le diverse azioni implementate il sistema dei servizi provinciali è stato arricchito da nuove attività di consulenza rivolte, da un lato, ai cittadini in cerca di lavoro e, dall'altro, alle aziende del territorio. L'implementazione dei nuovi servizi ha reso necessaria la creazione di un'infrastruttura informatica che consentisse di potenziare e portare a sistema i servizi offerti grazie alla costituzione di una piattaforma di comunicazione più efficiente ed integrata.

La soluzione adottata

La soluzione adottata consiste nell'implementazione di uno strumento multicanale web/telefono per la condivisione di informazioni fra PA e cittadini inerenti il mercato del lavoro. La soluzione adottata utilizza strumenti software che da una parte consentono agli utenti di avere informazioni aggiornate di loro interesse sul mercato del lavoro e, dall'altra, consente alla pubblica amministrazione di rilevare, elaborare ed analizzare in tempo reale i dati relativi al mercato del lavoro e alla customer satisfaction.

I vantaggi

Il progetto di innovazione tecnologica è finalizzato a migliorare il rapporto fra pubblica amministrazione e utenti garantendo una maggiore accessibilità delle informazioni e dei servizi resi, la distribuzione capillare sul territorio dell'informazione, maggiore fruibilità dei servizi, semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi. Tutto ciò può contribuire a garantire l'erogazione di servizi informativi attenti alle esigenze espresse dai singoli. Inoltre, la disponibilità di dati aggiornati sul mercato del lavoro costituisce un elemento imprescindibile per consentire alla pubblica amministrazione di migliorare nel tempo il livello di efficacia ed efficienza dei servizi offerti.

Italia Lavoro Spa - Catalogo delle soluzioni territoriali per la migliore gestione dei servizi per il Lavoro

Il Catalogo è nato nell'ambito del continuo confronto con le realtà territoriali e ha fatto emergere una serie di esperienze che il Progetto ha deciso di tracciare, classificare ed evidenziare, per far emergere la **trasferibilità delle soluzioni** e attivare processi di contaminazione territoriale e scambio tra i Servizi per l'Impiego.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE: GARANZIA GIOVANI



Il piano comunicazione per la Garanzia Giovani, strumento promosso dall'Unione Europea, partendo dall'obiettivo di valorizzare le persone, nel loro sviluppo, e di rafforzare la competitività delle imprese attraverso l'inserimento di giovani, ha promosso le azioni mirate ai giovani disoccupati delle politiche attive del lavoro.

Attraverso l'invio di sms, newsletter, note di comunicazione sul sito istituzionale della Provincia di Terni, sul sito web del Contact center e con il portale vocale e attraverso note esplicative distribuite agli utenti agli sportelli dei Centri per l'Impiego si è provveduto a raggiungere il maggior numero di disoccupati giovani, dai 15 ai 29 anni, e di aziende interessati a beneficiare di tale strumento di politica attiva, che passa sia attraverso corsi di istruzione/formazione che attraverso tirocini formativi.

Il piano di comunicazione ha previsto anche la promozione del canale WEB "Lavoro per Te" della Regione Umbria, che consente agli utenti l'iscrizione ai centri per l'impiego, la prenotazione al colloquio di orientamento e la scelta dello strumento di politica attiva senza doversi recare personalmente ai Centri per l'impiego.

Sono stati predisposti materiali necessari per seguire le procedure necessarie all'iscrizione e fruizione dei servizi offerti dal piano Garanzia Giovani.

Gli utenti e le Aziende interagiscono con i Centri per l'Impiego, non solo attraverso i canali WEB, il contact center, la pagina facebook, ma anche attraverso un servizio costante di mailing dell'Ufficio Comunicazione del Settore Politiche Formative e del Lavoro.



PARTE III

CONTRIBUTI E APPROFONDIMENTI

Le politiche attive nel 2014 tra chiusura di una fase ed innovazione di sistema *

Il 2014 una fase di programmazione che si conclude:

La fase di programmazione che si è chiusa, quella relativa al POR 2007/13, è stata una fase molto importante e complessa che ha accompagnato uno dei momenti più difficili vissuti dalla nostra economia e di conseguenza è coinciso con anni di grossa difficoltà occupazionale. I dati occupazionali testimoniano una perdita consistente di occupazione nel periodo di riferimento 2007/14. Nella nostra provincia si è passati da 88.000 occupati nel 2007 a 85.000 nel 2014 perdendo quindi in questo arco temporale circa 3000 posti di lavoro.

Per arginare questa “emorragia occupazionale” sono stati messi in campo molti strumenti. Lo strumento individuato come il più veloce da erogare ed il più efficace è stato quello della cassa integrazione. Le politiche attive per mezzo della cassa integrazione in deroga, che hanno allargato la platea dei beneficiari, hanno cercato di accompagnare con il sostegno al reddito e con la formazione i lavoratori e le imprese in difficoltà. E’ chiaro che questo forte investimento alla lotta alla crisi ha tolto risorse importanti per quanto riguarda tutte le misure di politica attiva tese all’inserimento lavorativo di giovani e non solo.

Nonostante questa grande difficoltà di programmare interventi per una platea ampia di disoccupati il settore Politiche del Lavoro e Formazione della Provincia di Terni, nell’anno 2014, ha attivato una serie di misure che hanno avuto una grande risposta in termini di partecipazione ed in termini di efficacia misurata come aumento dell’occupabilità dei soggetti beneficiari.

Uno dei prodotti che ha avuto una grandissima risposta in termine di domande presentate e di interesse suscitato è senz’altro il bando work experience. Tale strumento ormai programma nel territorio da diversi anni è diventato una misura attesa da aziende e disoccupati in quanto ritenuta molto efficace per valutare e sperimentare l’inserimento lavorativo nei contesti produttivi. Il bando sviluppa iniziative di inserimento e reinserimento professionale finalizzate a ridurre la disoccupazione, attraverso azioni flessibili e personalizzate nelle quali gli impegni all’assunzione al termine del percorso formativo hanno un peso rilevante nella valutazione delle richieste.

L’azione, anche nell’anno 2014, è stata diretta alla costituzione di un elenco di imprese ospitanti di work experience. Sono invece escluse le imprese che in esito a tirocini / work experience attivate in precedenza a valere sulle risorse POR UMBRIA FSE 2007-2013, pur avendo a suo tempo formalizzato un impegno all’assunzione non abbiano adempiuto oppure non abbiano mantenuto l’assunzione almeno per il periodo temporale previsto dal bando. La valutazione dei progetti presentati ha previsto l’attribuzione di punteggi in riferimento alla tipologia dei contratti di assunzione previsti al termine della work experience (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato con durata minima 24 mesi, collaborazioni di minimo 24 mesi), alle caratteristiche del beneficiario individuato (priorità per gli over 50) e all’ordine cronologico di presentazione della domanda.

** *Dott. Fabio Narciso* – Responsabile Servizio programmazione politiche del lavoro - Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni

I disoccupati, inoccupati e precari iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni sono risultati i potenziali beneficiari di assegni di frequenza individuale (nella misura di 800 Euro lordi/mese) per la frequenza della work experience. La dotazione finanziaria per il finanziamento del bando è stata di 298.819,99 Euro a valere sull'Asse Occupabilità.

Alla scadenza del 30/05/2014 sono stati presentati 390 progetti di work experience, di cui 306 approvati. Mediante l'uso anche di residui a disposizione purtroppo si è riusciti a finanziare solo circa 95 progetti di work experience. Se analizziamo il dato del grande numero di aziende non finanziate per mancanza di risorse ci accorgiamo che il bando negli anni ha avuto una grandissima presa sui potenziali beneficiari e sulle imprese del territorio che ritengono la modalità ormai collaudata per valutare in modo virtuoso eventuali inserimenti lavorativi. Nemmeno l'uscita in concomitanza del catalogo di tirocini per la misura di garanzia giovani ha rallentato "l'appeal" delle work experience. Infatti le due misure possono coesistere perchè l'una è rivolta ai giovani ed è utile quindi di più sotto l'aspetto formativo e l'altra è invece concentrata nella valutazione da parte dell'azienda di un potenziale inserimento lavorativo anche di fasce di utenza più mature e con alle spalle già qualche esperienza lavorativa. I risultati eccezionali negli anni scorsi e la tenuta occupazionale anche durante il biennio 2011/13 ci incoraggia a scommettere ancora una volta su questo strumento. Nel mese di settembre/ottobre si concluderanno tutte le esperienze di work experience e come in precedenza andremo a valutare l'impatto occupazionale della misura.

Altro strumento che ha avuto un grosso successo in termini di partecipazione è stato senz'altro quello del bonus 2013 che alla scadenza del 30 dicembre 2013 ha visto partecipare al bando circa 4800 utenti che hanno presentato domande a fronte di 257 corsi erogati. La grandissima richiesta testimonia sia la bontà del progetto in se che mette insieme formazione di qualifica e stage ma allo stesso tempo testimonia le grandi aspettative dell'utenza a cui la crisi ha sottratto anche possibilità formative e d'inserimento. Il bando, affrontando anche un grande sforzo di programmazione, ha coniugato la formazione d'aula di qualifica con i tre mesi di stage retribuiti (1800 euro a fronte di tre mesi di stage e 360 ore di formazione in azienda). Dai nostri riscontri la parte che è stata maggiormente apprezzata dall'utenza è stata proprio quella di unire l'acquisizione di una qualifica professionale con l'esperienza in azienda.

Nell'annualità 2014 si è poi conclusa l'attività che ha avuto inizio alla fine del 2012 con il bando della formazione permanente. Come già descritto nei precedenti articoli il bando è stato rifinanziato nell'aprile del 2013 per un totale di 162 corsi e 2184 partecipanti. I percorsi formativi erano stati individuati dal bando stesso rispetto agli asset di sviluppo maggiormente attivi in questi anni: energie alternative green, sociale, turistico, artigianale. L'esperienza è stata vincente anche rispetto al reclutamento dell'utenza. Per la prima volta grazie al portale vocale, gestito dal servizio comunicazione dei servizi per l'impiego, è stato possibile pubblicare il bando e fare, grazie all'invio di migliaia di email, un'opera di capillare reclutamento dell'utenza che ha permesso di avere sempre persone disponibili alla formazione e nel contempo effettuare delle selezioni di allievi nei corsi che ha reso le classi omogenee, fortemente motivate e con dei requisiti di partenza adeguati al raggiungimento degli obiettivi formativi che erano stati prefissati.

Per concludere poi anche nell'annualità 2014 sono stati proposti i corsi dai nostri centri di formazione professionali che hanno coperto diversi settori per varie annualità. A Terni servizi alla persona (estetista e parrucchiera) impianti elettrici e fotovoltaici, macchine utensili, termoidraulica, mecatronica dell'autoriparazione, add. Alla vendita food e non food. Al CFP di Narni ed Orvieto ristorazione ed ancora macchine utensili a Narni. Anche rispetto ai nostri corsi

ed al modello dei nostri Centri di Formazione Professionale non aggiungo altro perché già in precedenza sono state descritte le attività con dovizia di particolari. Vorrei solo sottolineare il valore sociale e formativo dell'iniziativa che ha anche grandissimi riscontri occupazionali. Di certo le modalità e la formula di questi percorsi e delle strutture che contengono queste attività è senz'altro vincente e si colloca tra l'istruzione di tipo tradizionale e la formazione professionale con tutti i vantaggi di abbinare in modo immediato una forte alternanza scuola lavoro con canali di assorbimento ormai collaudati e con un grande contatto con le imprese del territorio.

I nuovi scenari delle politiche attive nell'era dell'A.N.P.A.L. Agenzia nazionale:

La descrizione degli strumenti proposta sopra mette l'accento su un modello di erogazione delle misure di politiche attive che ci hanno accompagnato fino alla chiusura del programma operativo 2007/13. Con il programma garanzia giovani e con l'introduzione della premialità, dei costi standard, del contratto di ricollocazione e con la definitiva nascita dell' A.N.P.A.L. viene alla luce un nuovo modello di gestione delle misure e ci troviamo di fronte ad un forte momento di cambiamento dei nostri modelli di erogazione delle politiche attive.

Tale cambiamento che, come sempre, si fa in corso d'opera apre una nuova fase di cui ancora tutti non hanno la giusta cognizione e mette le strutture pubbliche e quelle private di fronte ad una sfida molto affascinante ma allo stesso tempo molto complessa.

Il tema su quali politiche del lavoro possono accompagnare lo sviluppo di un territorio è un tema di grande attualità ed è il tema portante di una complessiva riforma del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro (politiche attive e passive). Quello che ci apprestiamo a vivere nel nostro settore è un momento di grandi trasformazioni. Da circa sei anni come abbiamo detto stiamo vivendo una crisi che ha cambiato tutti i nostri paradigmi ed ha trasformato gli scenari nazionali ed internazionali ed ha completamente travolto il mercato del lavoro nazionale e quelli locali. Per questo motivo i nostri decisori a volte sono intervenuti sulle regole del mercato del lavoro con la speranza che la trasformazione delle regole potessero rilanciare lo sviluppo ed in generale il mercato del lavoro.

Le trasformazioni dei contesti in questo momento riguardano non solo i contenuti e le modalità ma anche i **contenitori**. Il decreto che sarà pubblicato nei prossimi giorni disegna uno scenario nuovo, la costituzione di un'Agenzia Nazionale, appunto ANPAL, agenzia che il Governo ha pensato ora come un'Agenzia "leggera" che darà indirizzi chiari e precisi a soggetti pubblici e privati nei territori. Anche questa operazione apre l'ennesima fase transitoria del settore in attesa di una riforma costituzionale del titolo V più complessiva che dovrà avvenire dopo il 2016. Saranno quindi le Regioni ora ad assorbire l'onere e l'onore di organizzare la governance dei servizi per l'impiego contaminando pubblico e privato nella misura degli accreditamenti delle strutture presenti nel territorio. Anche in Umbria, dove è stata sviluppato l'accreditamento delle sole strutture formative, siamo al punto della scelta della modalità e della tipologia di struttura da disegnare: interna alla Regione, una nuova agenzia esterna oppure uso di una struttura od agenzia già esistente. Qualunque modello verrà scelto l'Umbria può già proporre servizi e standard di qualità anche se è molto importante potenziare i servizi alle imprese in tutto il territorio regionale e mantenere in maniera diffusa la territorialità dei servizi, l'ascolto delle istanze di disoccupati ed imprese e la programmazione delle misure necessarie ai diversi modelli di sviluppo dei territori. Questo aspetto risulta molto importante per dare dignità e prospettive a tutti i mercati del lavoro locali. La cosa che comunque risulta fondamentale è quella di dare un nuovo entusiasmo all'intero sistema e contemporaneamente anche rinnovate certezze che vanno dalla messa a punto di una governance pubblica alla individuazione di una

direzione chiara dove possano coesistere ed integrarsi sistemi privati e pubblici in un unico sistema di promozione dei mercati del lavoro locali. Per fare questo c'è bisogno di compiere anche un passaggio culturale ed i segnali che si devono dare devono contribuire a questo scopo.

Se abbiamo avuto modo di seguire lo sviluppo dei servizi per l'impiego o degli attori nazionali e locali, sia essi pubblici che privati abbiamo visto che in Italia in un primo momento ci si è concentrati molto sui servizi alle persone e meno sui servizi alle imprese che solo da pochissimi anni sono stati attenzionati dal sistema dei servizi per l'impiego pubblici.

Per come è strutturata la nostra economia e per il fattore dimensionale delle nostre imprese piccole e piccolissime che costituiscono l'ossatura portante, i servizi alle imprese pubblici, rappresentano una chiara occasione di supporto alle realtà territoriali ed allo sviluppo considerando pure che la nostra impresa più innovativa basa sulle conoscenze il suo fattore competitivo più importante. Tutto questo sembra un po' paradossale in un Paese che conosce meno degli altri Paesi europei la cultura della selezione ed il valore dell'orientamento. Non servono solo fattori competitivi del costo del lavoro come gli sgravi contributivi, incentivi e modalità d'ingresso nel mondo del lavoro servono servizi in grado di trasferire ai nostri imprenditori conoscenze e cultura della selezione del personale ed informazioni in grado di far conoscere tutte le opportunità europee, nazionali e territoriali utili ad inserire e aggiornare le competenze necessarie allo sviluppo della propria realtà imprenditoriale.

Ma il passaggio culturale che avviene nell'uso consapevole delle politiche attive è quello di consegnare ai lavoratori ed ai disoccupati ed all'organizzazione aziendale il potenziamento delle capacità dei singoli e del collettivo nel ridefinire i propri piani lavorativi. Questa capacità è richiesta sempre più in una società in rapida trasformazione e dove il valore della risorsa umana risulta determinante nel processo competitivo. Appare ormai a tutti evidente che ridisegnare un mercato del lavoro che integri la scuola, la formazione, l'Università ed il mondo dell'impresa è possibile farlo solo mettendo al centro del sistema le politiche attive che debbono diventare il fulcro dell'integrazione dei vari sistemi, terreno comune di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Il mercato del lavoro in Italia si differenzia molto da area ad area, da regione a regione, ciascuna presenta sfide peculiari che rendono necessarie politiche per il lavoro in grado di raccogliere e affrontarle. Più le politiche per il lavoro sono connesse alle visioni locali maggiore è la prospettiva della loro efficacia.

Non è importante se parliamo con un'impresa promuovere un contratto, quello è solo uno strumento che si adatta meglio a quel contesto ed a quella persona, ma promuovere la capacità di conoscere e valorizzare le competenze. Questo dall'altra parte si sostanzia nella scuola dalla capacità di trasferire competenze e rendere i nostri giovani capaci di orientarsi e ri-orientarsi nel mercato del lavoro sapendo scegliere le strade ed i contesti. C'è bisogno di più conoscenza di più integrazione dei sistemi di una programmazione scolastica e formativa che tenga conto del mondo esterno. E' importante costruire le opportunità anche sui territori per mezzo di reti di soggetti che si integrino e che progettino insieme i saperi e le competenze grazie alla promozione di politiche attive del lavoro in grado di accompagnare le persone nei contesti lavorativi propri rafforzando professionalità e competenze.

Il futuro mercato del lavoro non consentirà di fare lo stesso lavoro fino alla pensione. Trovare un posto di lavoro non esaurisce l'impegno della persona rispetto alla dimensione lavoro. I percorsi lavorativi sono e saranno sempre più caratterizzati da numerose transizioni, i lavoratori in futuro faranno tanti e diversi lavori nelle loro carriere lavorative è per questo che le politiche attive sono e saranno sempre più importanti a sostenere imprese e lavoratori. Il sistema lavoro

deve aiutare le persone ad evitare il rapido ritorno alla disoccupazione. Ciò ha implicazioni per la persona: è necessario diventare consapevoli della propria proposta di valore e di farla evolvere in relazione ai bisogni che emergono; è necessario acquisire competenze di gestione dell'incertezza, che potranno essere affiancate da strumenti di flexsecurity. L'impegno della persona passa da "trovare un lavoro" a "concepire, costruire e gestire una carriera".

Questo ruolo che da studi ed analisi è stato valutato e quantificato ha un valore economico grandissimo pensate alle scelte sbagliate che si riflettono sulle famiglie quando un ragazzo per mancanza di orientamento sceglie il suo percorso scolastico e lavorativo errato, pensate ad un'impresa quando sbaglia la scelta di un lavoratore magari affidando alla giustizia la risoluzione del problema e quanto tutto ciò si riflette sulla nostra economia e sulla produttività delle imprese stesse.

Anche sotto il profilo delle indagini conoscitive dei fabbisogni professionali e formativi il nostro Paese deve ancora effettuare un salto di qualità. Le banche dati dei servizi per l'impiego per mezzo delle comunicazioni obbligatorie possono offrire in tempo reale la fotografia del lavoro e delle professioni in Italia e conoscere i fabbisogni professionali e formativi programmando così in tempo reale azioni a supporto di tali necessità.

E' necessario infine bilanciare le spese e gli investimenti tra le politiche attive e passive. In Italia ogni anno si spendono circa 30 miliardi di euro di cui 29 vanno in trattamenti di disoccupazione e prepensionamenti: 3 miliardi circa complessivamente che vanno tra agevolazioni per le assunzioni e crediti di imposta, 1.6 milioni in contratti a causa mista leggi apprendistato e solo 1 erogato dal FSE per le politiche attive. Per andare in sintonia con gli scenari sopra evidenziati risulta necessario bilanciare le politiche attive nei confronti di quelle passive. Tutto il quadro normativo va in questa direzione con l'abolizione degli sgravi come la legge 407/90, l'abolizione della mobilità, l'estensione delle tutele per la disoccupazione con la contestuale riduzione del periodo di assistenza. Insomma tutto l'impianto normativo disegna un scenario in trasformazione che adegua lo scenario nazionale a quelli europei più evoluti. C'è bisogno appunto di sostenere con le politiche attive disoccupati, occupati ed aziende ed accompagnarli nel percorso di transizione tra un posto di lavoro perso ed uno ritrovato. Per questo motivo servono servizi pubblici al passo con il tempo, servizi che vengono riorganizzati pensando che lo scenario nazionale implica una forte sinergia con i servizi privati ma dove sia chiaro che il pubblico svolga con autorevolezza il ruolo di governance del sistema e del mercato del lavoro locale. Il potenziamento dei servizi alle imprese è ormai ineludibile anche alla luce della premialità ed alla luce della definizione del contratto di ricollocazione. C'è molto da fare ci auguriamo che la direzione sia segnata, i servizi territoriali hanno già intrapreso questa strada da diverso tempo e sono pronti ad accettare una sfida importante per lo sviluppo del territorio.



“I ponti gli piacevano, uniscono separazioni, come una stretta di mano unisce due persone, i ponti cuciono strappi, annullano vuoti, avvicinano lontananze”

Prendiamo in prestito questa bella frase dell'alpinista e scrittore Mauro Corona, perché ci aiuta a raccontare da quale “intenzione” nasce il Progetto P.O.N.TI. - Percorsi di Orientamento nelle Transizioni Integrati.

In Italia scuola e lavoro nascono separati: la scuola da una parte, dall'altra in lontananza, il lavoro, in mezzo, spesso, un abisso. collegarli non è facile, nonostante gli sforzi delle varie istituzioni coinvolte. A disposizione dei giovani in uscita dalla scuola, spesso solo qualche informazione frammentaria e parziale, qualche consiglio, e la sensazione di non essere “pronti” ad affrontare una sfida così grande. I ponti, in passato erano costruiti dalle grandi

* Dott.ssa Francesca Antonucci, Dott.ssa Roberta Colonnelli, Dott.ssa Laura Proietti – Orientatrici - Servizio orientamento e mediazione per l'incontro tra domanda e offerta, CPI - Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni

ideologie e organizzazioni sociali, ormai da tempo si sono sgretolati, liquefatti, direbbe Bauman¹.

La costruzione del ponte sembra sempre più affidata al singolo, da qui la nostra scommessa: migliorare il processo di transizione scuola – lavoro con un intervento incentrato sul miglioramento delle **capacità di scelta** del giovane, in un percorso che parte dalle predisposizioni individuali (desideri, preferenze, interessi, così importanti sotto l'aspetto motivazionale), e si conclude con un piano d'azione. In altre parole, si tratta di acquisire gli strumenti per “costruire il proprio ponte”. Come? Diamo uno sguardo alla “teoria” e alla “pratica” del Progetto Ponti.

IL PROGETTO E LA RETE

Approvato dalla Regione Umbria e finanziato dal POR FSE 2007/2013 Obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” - Asse IV Capitale Umano Avviso pubblico “**Orientamento per prepararsi alle transizioni e progettare percorsi di istruzione, formazione e lavoro**”, il Progetto Ponti è stato avviato nel settembre 2013 e si è concluso nel dicembre 2014. E' stato promosso dagli Assessorati alle Politiche del lavoro e Formazione ed alla Pubblica Istruzione e Università della Provincia di Terni e da Confartigianterni Formazione e Servizi, in partenariato con la Camera di Commercio di Terni, in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio della provincia di Terni. L'azione ed il coordinamento dei laboratori è stata curata dal Servizio Orientamento dei Centri per l'Impiego della Provincia di Terni.

La prima fase di lavoro ha riguardato il riconoscimento del ruolo e delle specificità di ogni soggetto del sistema e la costruzione di basi per una **cultura dell'orientamento condivisa**.

Momento centrale di questa fase è stato un workshop di due giorni a dicembre 2013, a cura dei soggetti promotori del progetto e del *Ce.Trans.* di Bologna, a cui è stata affidata in particolare la supervisione della progettazione didattica, nell'ambito del workshop.

Al workshop ha inoltre partecipato il *Centro Studi Pluriservum*, per la presentazione del software SORPRENDO. Questi incontri, a cui hanno preso parte i referenti dell'orientamento delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Terni e dell'Università di Perugia - Polo didattico di Terni, oltre ai referenti dei Centri di Formazione professionale di Terni, Narni e Amelia, hanno consentito di condividere il quadro teorico e metodologico di Ponti. Sin da questa fase e fino alla conclusione il

¹ Zygmunt Barman, “La società liquida”

progetto è stato seguito da tre tutor che si sono occupati degli aspetti logistico-organizzativi dei laboratori e facilitato la comunicazione tra i diversi soggetti di volta in volta coinvolti

La fase di progettazione e realizzazione operativa dei singoli percorsi è stata curata dalle orientatrici dei Centri per l'Impiego della Provincia di Terni. Questa fase è iniziata dopo l'analisi dei vincoli e delle risorse di ogni scuola ospitante il progetto, ed è stata contraddistinta dall'elaborazione dei contenuti e degli strumenti in base sia al variare dei target (alunni delle scuole medie, di licei e istituti tecnici, gruppi di disoccupati giovani/adulti), che delle esigenze emerse durante i laboratori. I laboratori sono stati quindi personalizzati e costruiti su misura dei partecipanti in relazione alle visite da fare, testimonial da contattare, linguaggio da utilizzare e attività da proporre: quindi rimodulati, nei contenuti e nei ritmi, in base alle diverse esigenze e condizioni di coloro che vi avrebbero partecipato.

Il 16 dicembre 2014 si è infine svolto un Workshop finale con tutti i soggetti che a vario titolo hanno partecipato al progetto, quale momento di confronto e valutazione dei risultati della sperimentazione.

I BENEFICIARI

I tre target di riferimento individuati sono stati:

- gli studenti delle scuole secondarie di primo grado
- gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado
- i giovani in cerca di lavoro.

Per ciascun target, contenuti e materiali sono stati rimodulati, con delle ulteriori personalizzazioni nell'ambito del singolo gruppo/classe. Questa creazione di percorsi "su misura" ha richiesto un continuo monitoraggio e valutazione delle attività in itinere.

Al progetto, hanno aderito 18 istituti scolastici - 6 scuole secondarie di primo grado e 12 scuole secondarie di secondo grado - e l'Università degli Studi di Perugia- Polo scientifico didattico di Terni.

I destinatari dell'intervento complessivamente sono stati circa 425: 380 studenti e 45 giovani disoccupati/inoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni.

GLI OBIETTIVI

I principali obiettivi del progetto Ponti sono stati:

- 1) Sperimentare una pratica di orientamento specialistico rivolta ai giovani e giovanissimi, finalizzata alla scelta, dove ogni partecipante è chiamato in prima persona ad elaborare una strategia di auto-orientamento, che si sviluppa non "a sportello" ma sui territori e nei contesti di vita dei ragazzi.
- 2) La necessità di tracciare intorno al soggetto le coordinate di una possibile "rete" locale per l'orientamento formativo e professionale. Per questo, sin dall'inizio sono stati coinvolti non solo gli operatori del settore, ma anche enti di formazione, istituzioni, università, realtà imprenditoriali attive nel territorio e associazioni di categoria. Nei laboratori svolti con studenti e disoccupati, uno dei momenti centrali è stato il contatto diretto con aziende e professionisti, attraverso visite guidate e testimonianze in aula.
- 3) Sperimentare un modello replicabile di laboratorio di orientamento. Attraverso il confronto e la partecipazione attiva delle scuole, delle aziende e dei servizi del territorio, l'esperienza svolta lascia "in eredità" un modello di percorso orientativo, che può essere replicato in diversi contesti
- 4) Sperimentare il laboratorio come modello all'interno del quale utilizzare strumenti orientativi diversi quali: la formazione orientativa di gruppo in aula, software orientativo individuale, visite presso aziende, interviste a testimonial, ricerca informativa, il diario personale.

LA DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Con "PONTI" si sono realizzati 21 laboratori, per complessive 462 ore di attività di orientamento in presenza.

Il percorso di ogni singolo laboratorio, della durata di 22 ore, è stato suddiviso in 4 moduli.

1 MI CONOSCO

Questo modulo fornisce ai partecipanti strumenti utili per la conoscenza di alcuni aspetti del sé utili alla scelta formativa/lavorativa: autoefficacia, interessi e valori, capacità e abilità. Giochi interattivi e/o questionari per l'autoconoscenza sono supportati dal confronto, condivisione e socializzazione di gruppo.

MI CONOSCO è anche dedicato all'accoglienza e alla creazione del clima, ed è inoltre l'occasione per introdurre i partecipanti ai temi e gli strumenti dell'orientamento e alle tappe in cui è suddiviso il progetto PONTI.

2. MI SORPRENDO E MI INFORMO

In questo modulo i partecipanti si cimentano con il software Sorprendo, un software per l'orientamento che abbina gli interessi di ogni persona con gli aspetti caratteristici dei singoli profili professionali. Lo scopo è saper mettere in relazione i vari aspetti di sé con i diversi tipi di professione, conoscere le diverse aree settoriali e professionali del mercato del lavoro, iniziare a collegare i propri interessi ad un percorso formativo o professionale, e saper analizzare un contesto lavorativo in base ai propri obiettivi. Oltre a confrontarsi con alcune possibili professioni di interesse, col programma è possibile acquisire una prima conoscenza delle professioni, avere informazioni su percorsi formativi, associazioni professionali e realtà di interesse per ogni singola professione e realizzare un'agenda di lavoro utile al proprio percorso. Il modulo consiste nella somministrazione del questionario, che viene fatta individualmente da ogni partecipante, seguita da una discussione condivisa dei risultati, e da un'attività di maggiore esplorazione su una rosa di professioni e/o ambiti professionali.

3 MI INFORMO E SPERIMENTO

In questo modulo si stabilisce un contatto diretto tra i partecipanti al laboratorio e le realtà formative e professionali del territorio. Sulla base del percorso individuale e di gruppo fin qui svolto, i partecipanti hanno l'occasione di visitare aziende, scuole, università, centri di formazione e altri enti e acquisire informazioni su tali realtà. Oltre alla visita guidata si raccolgono testimonianze in classe o in aula da parte di singoli professionisti o altri soggetti che vengono a raccontare la loro esperienza.

I partecipanti elaborano, insieme all'orientatrice, degli strumenti per la conoscenza e la valutazione delle realtà e delle persone con cui vengono a contatto. Nel caso delle visite guidate presso aziende, enti o realtà formative, è possibile conoscere concretamente

fasi di lavorazione, ambienti professionali, ritmi, organizzazione, criticità e curiosità specifiche di diversi contesti professionali. Nell'incontro con professionisti ed esperti, attraverso il racconto dei testimonial e la somministrazione collettiva di un'intervista, i partecipanti raccolgono informazioni e si confrontano con diversi percorsi di scelta, prospettive e pratiche di lavoro.

4. MI ORIENTO

L'ultimo modulo costituisce una rilettura dei moduli precedenti e il momento conclusivo dell'intero percorso. Lo scopo è lo sperimentarsi nel **progettare** partendo da tutti gli elementi che si sono raccolti nel corso degli incontri precedenti. Ai partecipanti viene chiesto innanzitutto di riflettere sulla "forma" che può avere in questo momento il proprio progetto.

La prima forma proposta la "*freccia*" rappresenta un progetto molto lineare in cui l'obiettivo professionale è chiaro, e definito, così come sono chiare tutte le tappe di avvicinamento al lavoro che bisogna percorrere per arrivare all'obiettivo: si è pronti per un piano che sviluppa per ogni tappa specifiche azioni, tempi risorse, vincoli, soluzioni, ecc.

Il **piano d'azione** può riguardare non necessariamente una specifica professione, ma un ambito professionale di interesse, che ha al proprio interno professioni molto diverse fra loro e diversi modi di fare un lavoro. In questo caso il proprio progetto avrà la forma di un "*albero*".

Infine la forma della "*spirale*" rappresenta un progetto non operativo, ma un piano di realizzabilità su un tema specifico: cosa fa il grafico pubblicitario? Ho i requisiti per fare il lavoro autonomo? Ho abbastanza informazioni sulla professione che mi interessa? Il progetto in questo caso prevede un ragionamento di tipo "ricorsivo", cioè un processo di acquisizione di ulteriori conoscenze e competenze che in maniera circolare consente di ritornare sulle precedenti tappe e di revisionare costantemente il proprio progetto professionale.

Infine, il modulo "Mi Oriento" è anche il momento per condividere impressioni e opinioni sul percorso fatto insieme e sulle prospettive dei partecipanti.

Ogni materiale fornito e le riflessioni dei partecipanti nel corso del laboratorio vengono raccolte in un **Diario** attraverso schede appositamente elaborate.

L'APPROCCIO METODOLOGICO

Quale orientamento?

L'orientamento proposto con PONTI è principalmente di tipo **educativo**, in quanto persegue l'intento di formare le persone allo sviluppo delle capacità utili ad affrontare efficacemente i momenti di transizione e di scelta. L'orientatore ha assunto in maniera particolare un ruolo di “**facilitatore**” di processi utili allo sviluppo di competenze di esplorazione di se e dell'ambiente ai fini di una scelta consapevole.

La ricchezza dell'**interazione** fra singolo e gruppo e fra **gruppo** ed **ambiente** (attraverso le visite aziendali, l'incontro con professionisti e imprenditori) ha rappresentato una parte determinante del processo formativo.

Ma si è trattato anche di un orientamento **informativo** su professioni e mercato del lavoro, in quanto riconoscendo all'informazione un ruolo strategico in una fase di ricerca di direzione della persona, il percorso di Ponti si sofferma molto sugli aspetti metodologici della ricerca informativa: ricerca di fonti e canali, modalità di raccolta selezione e organizzazione delle informazioni, valutazione ed utilizzo, ecc. promovendo un approccio “critico” alle informazioni: la necessità di non fermarsi all'idea astratta, spesso stereotipata di un mestiere, ma invece approfondire ed esplorare la complessità del reale.

Orientamento e auto-orientamento

L'obiettivo principale della nostra attività di orientamento con Ponti è stato quello di incrementare alcuni aspetti “meta orientativi” del soggetto, affinché esso si senta in grado di muoversi nelle continue transizioni della vita. Per questo l'approccio seguito ha fortemente ribadito l'importanza dell'essere “protagonisti”, consapevoli di cosa si è (in termini di riferimenti valoriali, autoefficacia, interessi), ed in grado di saper leggere cosa si muove nel contesto esterno. L'essere soggetto attivo è stato l'elemento trasversale in tutte le attività. I partecipanti sono stati continuamente sollecitati ad avere un atteggiamento pro attivo, cercando, anche con tecniche di conduzione dei gruppi proprie dell'animazione, di far esprimere le loro idee ed concetti, costruiti in modo autonomo e al contempo partecipato.

La modalità interattiva, spesso basata su domande poste al gruppo piuttosto che su

affermazioni date, le schede di riflessione, la restituzione e l'elaborazione costruita con una modalità circolare, aveva come obiettivo quello di rendere il soggetto protagonista del proprio processo di scelta.

CONCLUSIONI

Il percorso di "Ponti" è stato uno stimolo ad approfondire, a fare e ricercare ancora, sia per i giovani partecipanti, sia per chi ha progettato, ospitato, promosso o condotto i laboratori.

L'approccio e lo stile di conduzione dei laboratori ha comportato per i ragazzi una costante attività di riflessione, di sperimentazione, di scelta. Abbiamo cercato di offrire un'esperienza di apprendimento "critico": i giovani hanno potuto sperimentare come è importante il feedback con i diversi soggetti coinvolti (gli altri partecipanti, l'orientatrice, i professionisti e i referenti aziendali), collegare le esperienze fatte alle precedenti e rivedere costantemente il proprio bagaglio conoscitivo.

Hanno inoltre sperimentato come ogni "azione" messa in campo produce "cambiamenti" di scenario, di prospettiva, di azioni.

Se "l'aula" è stato il luogo dove il gruppo ha costruito il proprio percorso, il "Diario" è stato il luogo dell'analisi e della sintesi individuale. Le schede fornite ad ogni modulo non erano "prescrittive", ciascuno ha realizzato il proprio personale Diario, così come realizza il proprio personale percorso verso la formazione o il lavoro.

Abbiamo incrociato tanti sguardi desiderosi di lavorare con noi, di capire cosa è e come fare orientamento, di trovare la propria direzione. sguardi aperti seri genuini di giovani e insegnanti.

Dalle idee, spunti osservazioni dei partecipanti raccolte alla fine di ogni modulo e al termine dell'esperienza, abbiamo rilevato un forte interesse per la parte più "pratica" e dinamica del percorso, come le simulate, Sorprendo, l'incontro con i testimonial, e le visite aziendali.

Infine ha suscitato stupore scoprire che attività del quotidiano, come navigare in Internet o parlare con un adulto, possiedono un enorme potenziale orientativo.

I cambiamenti che questa esperienza può produrre possono essere valutati solo sul lungo termine, anche in considerazione del fatto che la platea dei partecipanti a Ponti era composta per lo più da ragazzi non vicinissimi alla scelta dei percorsi futuri, ovvero studenti al secondo

anno delle scuola secondaria di primo grado e al quarto anno della scuola secondaria di secondo grado, nella consapevolezza, crediamo ormai diffusa e condivisa, che la funzione dell'orientamento non può essere legata a momenti specifici (la scelta al termine del corso di studi) ma è un processo che costruisce "il ponte" più importante, quello che conduce un giovane dalla dipendenza all'autonomia. Ponti ha contribuito inoltre a creare occasioni di condivisione, dentro una cornice comune della cultura dell'orientamento e dei suoi strumenti.



“Grazie a questo progetto ho una nuova aspirazione. E’ stato molto interessante scoprire anche gli interessi altrui, confrontarsi e condividere. Hanno saputo sicuramente coinvolgere la classe con grande entusiasmo”

“...Orientarsi è fondamentale perché ti aiuta a seguire una strada, irraggiungibile...”



“Questo progetto è stato utile perché mi ha dato maggiori informazioni sul lavoro che mi piace fare, scoprendo cose che magari non sapevo” (alunno Donatelli)

“..ho scoperto nuovi mestieri..”

“...ho scoperto professioni nuove e nuovi indirizzi di studio..”



“Questa attività e' molto utile può aiutare i ragazzi come me a scoprire nuove imprese, tecniche, lavori ecc.. e' fondamentale questo incontro perché ti apre nuovi orizzonti, ti aiuta anche a relazionarti con il futuro, con persone più grandi che magari hanno intrapreso quello che sarà il tuo percorso” Alunno del quarto superiore

“Determinate professioni sono diverse da come le aspettavo e di conseguenza anche il mio interesse è cambiato”

Studente del quarto superiore



“Non tutti i progetti fatti portano veramente all’obiettivo posto inizialmente, quindi è importante accettare mutazioni nel progetto fatto”

“Questo progetto mi è stato utile per organizzare meglio le tappe che devo fare per giungere ad un mio obiettivo”

*“Avendo un maggior controllo della situazione mi sento più sicura e tranquilla... in questo modo sono in grado di affrontare i vari problemi nel miglior modo”
studenti durante il Laboratorio.*



Collocamento Mirato: i lavoratori disabili*

La crisi economica ed occupazionale che sta attraversando il nostro Paese è particolarmente pesante nella nostra provincia e non fa eccezioni per i lavoratori disabili. Quest'ultimi sono coloro che presentano disabilità di tipo fisico o psichico-intellettivo accertata presso una Commissione medica preposta e che si sono iscritti nell'elenco provinciale dei disabili previsto dall'art. 8 della l. 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

La legge 68/99 si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti che, pur con delle disabilità, abbiano delle residue capacità lavorative e per questo prevede delle apposite percentuali di assunzioni riservate ai disabili, in relazione al numero di dipendenti dell'impresa. I posti di lavoro riservati ai disabili sono però diminuiti significativamente in quanto, a causa della crisi, il numero di datori di lavoro obbligati all'assunzione si è ridotto ed è aumentato il ricorso a cassa integrazione, mobilità e dispositivi (esoneri e richieste di sospensione temporanea dagli obblighi di assunzione dei disabili) che, con varie modalità, consentono di accedere all'istituto della sospensione temporanea dagli obblighi di assunzione.

Per contro è aumentato il numero di disoccupati disabili iscritti in quanto, a causa della carenza di posti, anche le persone che in passato accedevano al lavoro attraverso il canale ordinario cercano un'opportunità attraverso il collocamento mirato.

Dimensione dell'utenza e genere

Nella Provincia di Terni al 31.12.2014 risultano iscritti alla lista dei disabili n. 2.953 unità di cui 1.590 femmine e 1.363 maschi, registrando un aumento delle iscrizioni del 44,8% rispetto al 2008 quando erano 2.093 i disabili iscritti.

Disabili iscritti al collocamento mirato per fascia d'età e genere

Questa dimensione mostra significativi cambiamenti che sono lo specchio di un mercato del lavoro locale in grande crisi e di una realtà socio-economica sempre più difficile.

Tab. 1 Iscritti Legge 68/99 - disabili - per sesso e età al 31/12/2014 (valori assoluti e percentuali)

Classi di età	valori assoluti			valori percentuali		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
< 25 anni	72	55	127	5,3	3,5	4,3
25-29 anni	76	48	124	5,6	3,0	4,2
30-39 anni	215	196	411	15,8	12,3	13,9
40-49 anni	412	404	816	30,2	25,4	27,6
50 anni e oltre	588	887	1.475	43,1	55,8	49,9
Totale	1.363	1.590	2.953	100,0	100,0	100,0

} 77,5%

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi e Monitoraggio M.d.L. - Provincia di Terni

I dati in nostro possesso evidenziano che la fascia su cui maggiormente grava la crisi del

* Dott.ssa Patrizia Amolini – Consulente alla persona – Servizio Collocamento Mirato e attività dei Centri per l'Impiego – Settore politiche del Lavoro e Formazione - Provincia di Terni

mercato occupazionale è quella degli over 40 che sono il 77,5% degli iscritti (tab.1), di questi iscritti il 49,9% (1.475 persone) ha più di 50 anni e il restante 27,6% ha tra 40-49 anni (816 persone).

Per quanto riguarda il genere per la fascia d'età tra 40-49 anni non c'è sostanziale differenza tra maschi e femmine mentre nella fascia d'età oltre 50 anni i maschi sono più numerosi (887) delle femmine (588) .

I giovani iscritti al di sotto dei 25 anni sono il 4,3%, con una prevalenza dei maschi; nella classe di età tra 25-29 anni la presenza è presente del 4,2%, con una prevalenza maschile; nella classe di età tra 30-39 anni la presenza è del 13,9% con una prevalenza, anche in questo caso, maschile con un incremento rispetto al 2008 del 4,8%.

Il profilo dell'occupazione per fascia di età testimonia in modo evidente l'insufficiente apporto lavorativo di coloro che si collocano oltre la soglia dei 50 anni. Pertanto, l'obiettivo posto al riguardo dalla strategia di Lisbona (un tasso di occupazione per i lavoratori anziani al 50% da raggiungersi entro il 2010), non sembra essere alla portata del nostro mercato del lavoro.

Un confronto tra gli anni 2008/2014 evidenzia che per gli over 40 c'è stato un incremento complessivo del 57,1% così suddiviso: aumento del 71,7 % delle persone con più di 50 anni ed aumento del 36,2 % delle persone tra 40-49 anni (tab. 2)

Tab.2 Iscritti Legge 68/99 - disabili - per sesso e età; variazioni

Classi di età	31/12/2008			31/12/2014			variazione 2008/2014	
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	val. ass.	val. %
< 25 anni	55	28	83	72	55	127	44	53,0
25-29 anni	57	49	106	76	48	124	18	17,0
30-39 anni	197	195	392	215	196	411	19	4,8
40-49 anni	227	372	599	412	404	816	217	36,2
50 anni e oltre	326	533	859	588	887	1.475	616	71,7
Totale	862	1.177	2.039	1.363	1.590	2.953	914	44,8

} 57,1%

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi e Monitoraggio M.d.L. - Provincia di Terni

Il numero dei giovani iscritti al di sotto dei 25 anni cresce dal 2008 al 2014 del 53,0%; nelle classi di età 25-29 anni e 30-39 anni la crescita è minore ed è rispettivamente del 17,0% e 4,8%.

Disabili iscritti al collocamento mirato per titolo di studio

Nell'incremento del numero degli iscritti confrontando i dati 2008/20014 assistiamo a cambiamenti importanti in riferimento alla dimensione "titolo di studi" con un sensibile aumento di persone a più elevata scolarizzazione. La maggior parte dei diplomati e laureati fino a qualche tempo fa accedeva al lavoro attraverso il collocamento ordinario e l'elenco degli iscritti al collocamento mirato era composto prevalentemente da persone entro la licenza media, oggi, a causa della difficoltà a trovare un posto di lavoro, si iscrivono al collocamento mirato anche le persone che hanno proseguito gli studi dopo la scuola media.

Tab.3 Iscritti ai Cpi della provincia di Terni Legge 68/99 - disabili- distribuiti per titolo. di studio

titolo di studio	31/12/2008		31/12/2014		variazione 2008/2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v. a.	var.%
0_Nessun Tit./N.D.	86	4,2	172	5,8	86	100,0
1_Scuola Elementare	274	13,4	273	9,2	-1	-0,4
2_Scuola Media	955	46,8	1.324	44,8	369	38,6
3_Dipl. Qualifica	115	5,6	202	6,8	87	75,7
4_Dipl. istr. second.	525	25,7	837	28,3	312	59,4
Laura	84	4,1	145	4,9	61	72,6
Totale	2.039	100,0	2.953	100,0	914	44,8

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi e Monitoraggio M.d.L. - Provincia di Terni

Le persone con bassa scolarizzazione nel 2008 costituivano complessivamente quasi due terzi degli iscritti totali, con una netta prevalenza di coloro che erano in possesso del titolo di scuola media (46,8% del totale degli iscritti). Nel 2014 le persone con bassa scolarizzazione scendono al 59,8% del totale. Aumenta all'interno di questa aggregazione il numero degli iscritti senza nessun titolo di studio, dovuto quasi unicamente ai lavoratori stranieri, la cui dimostrazione del titolo di studio diventa problematica.

Rispetto al 2008 l'incremento degli iscritti a bassa scolarizzazione, pur essendo inferiore rispetto agli iscritti con media e alta scolarizzazione, è comunque un numero importante, pari a 454 unità, con netta prevalenza di coloro che sono in possesso del titolo di scuola media.

Le persone con più elevata scolarizzazione passano da circa un terzo degli iscritti nel 2008 al 40% nel 2015.

a) gli iscritti con laurea sono aumentati rispetto al 2008 di 61 unità (+72,6%). Fra il totale degli iscritti, al 31 dicembre 2014, i laureati hanno un peso pari al 4,9%.

b) gli iscritti con diploma di istruzione secondaria sono i più numerosi (837 unità nel 2014, pari al 28,3% degli iscritti totale) ed evidenziano un incremento significativo rispetto al 2008 (59,4%), così come i laureati e i soggetti qualificati.

c) gli iscritti con diploma di qualifica sono aumentate di 87 unità) e sono presenti con un'incidenza del 6,8% al 31/12/2014.

Tab. 4 Iscritti L.68/99 -disabili- al 31/12/2014 in possesso di diploma di scuola superiore distribuiti per sesso tipologia di

tipologia diploma	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
4_02: Diploma indirizzo per l'industria e l'artigianato	18	9	27	4,6	2,0	3,2
4_04: Diploma indirizzo per il commercio	13	50	63	3,3	11,3	7,5
4_09: Diploma indirizzo tecnico industriale	102	8	110	25,9	1,8	13,1
4_11: Diploma indirizzo tecnico commerciale	71	140	211	18,0	31,6	25,2
4_12: Diploma indirizzo tecnico per geometri	57	4	61	14,5	0,9	7,3
4_16: Diploma di scuola magistrale	15	90	105	3,8	20,3	12,5
4_17: Diploma di liceo scientifico	45	41	86	11,4	9,3	10,3
4_18: Diploma di liceo classico	16	21	37	4,1	4,7	4,4
4_20: Diploma indirizzo d'arte applicata	16	15	31	4,1	3,4	3,7
4_99: Dipl. istr. second. accesso U-Altro	41	65	106	10,4	14,7	12,7
Totale	394	443	837	100,0	100,0	100,0

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

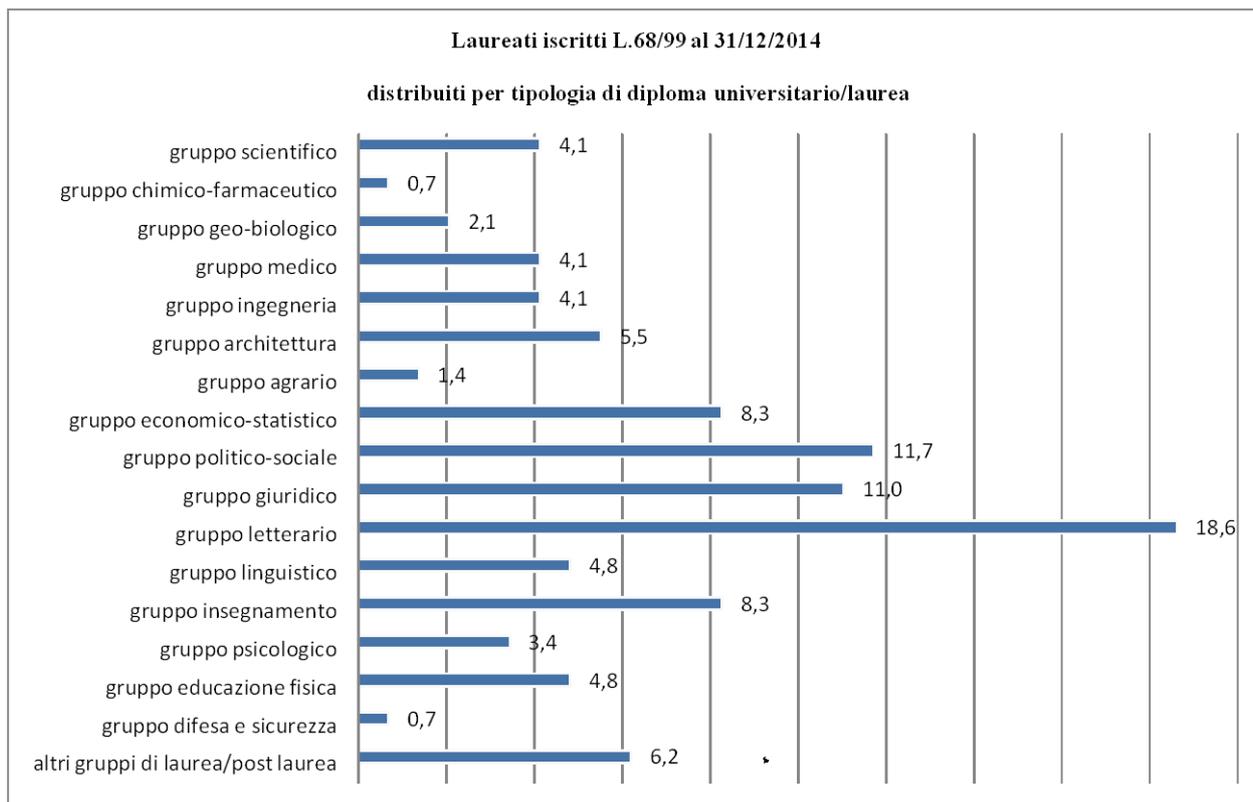
Elaborazione: Ufficio Studi e monitoraggio MdL - Provincia di Terni

Tra i diplomati il 25,2% degli iscritti possiede un diploma di istruzione secondaria superiore ad indirizzo tecnico commerciale (con una netta prevalenza femminile), il 13,1% possiede un diploma di istruzione secondaria superiore ad indirizzo tecnico-industriale (quasi prevalentemente tutti maschi), il 12,5% possiede un diploma di istruzione secondaria superiore magistrale (anche in questo caso prevale la componente femminile), il 10,3% possiede un diploma di istruzione secondaria superiore di liceo scientifico e qui la presenza di maschi e

femmine è abbastanza bilanciata

Tra i laureati troviamo in maggior numero troviamo quelli del gruppo del gruppo letterario 18,6% (graf.1) seguono quelli del gruppo politico sociale 11,7% e quelli i del gruppo giuridico 11,0% ma troviamo comunque laureati appartenenti a tutti i gruppi. Quelli in minor numero sono i laureati del gruppo chimico-farmaceutico e quelli del gruppo difesa e sicurezza entrambi con un'incidenza del 0,7%.

Graf.1



Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Disabili iscritti al collocamento mirato in base alla cittadinanza

I disabili iscritti sono prevalentemente italiani (95,6%) con un incremento rispetto al 2008 del 42,4 % il numero degli stranieri è presente in misura decisamente inferiore (4,4%) anche se cresce la loro presenza rispetto al 2008.

In questa dimensione c'è poca discrepanza di genere in quanto maschi e femmine sono presenti in numeri simili

Conclusioni

Ad una analisi dei dati sopra riportati registriamo dei significativi cambiamenti rispetto al periodo precedente l'inizio della crisi:

a) c'è una preoccupante crescita della presenza di disoccupati disabili over 50 che usciti dal mercato del lavoro hanno difficoltà a ricollocarsi; qui assistiamo a situazioni che si

complicano particolarmente a causa dell'intrecciarsi delle problematiche che diventano economiche, familiari, sociali e di salute (difficoltà a mantenere la famiglia, la casa, ecc.) e ci troviamo sempre più di fronte a persone esasperate, disperate ed impotenti rispetto ad una realtà sempre più difficile;

b) in passato nelle liste provinciali del collocamento mirato le persone in cerca di lavoro presentavano un basso livello di scolarizzazione (con una netta prevalenza di quelli con licenza media e con importanti i vincoli di salute), oggi sono presenti tra gli iscritti anche persone con situazioni non critiche e professionalità consistenti: qualificate, diplomate, laureate; tali persone qualche anno fa avrebbero trovato lavoro da sole, ma oggi, il verbale di invalidità è percepito ed utilizzato come un'opportunità in più;

c) nei primi anni di applicazione della legge 68/1999 il problema era qualitativo, non si riusciva a trovare personale qualificato, oggi c'è carenza effettiva di posti, a qualsiasi livello professionale;

d) cresce rispetto al 2008 la percentuale di stranieri iscritti come disabili (presenti al 4,4%) e poiché la maggior parte di costoro sono senza titolo di studio si giustifica in tal modo l'incremento, dei "senza titolo di studio" (presenti al 5,8%).

I tirocini extracurricolari nei CpI della provincia di terni*

Un quadro normativo e procedurale

Fino al 2014 i principali riferimenti legislativi in materia di tirocini sono stati l'art. 18 del Dlgs 196/97 (pacchetto Treu) e il DM 142/98; la promozione dei tirocini, nella regione Umbria, ha fatto dunque riferimento ad un quadro normativo nazionale.

La legge 92/2012 (*legge Fornero*) avvia un processo di revisione normativa in materia di tirocini a seguito del quale, il 24 gennaio 2013 vengono emanate le “*linee guida in materia di tirocini*” approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Le Linee guida rappresentano un importante quadro di riferimento all'interno del quale le Regioni sono invitate a muoversi nell'emanazione o revisione delle rispettive normative regionali.

La legge Fornero e le Linee guida nascono con la finalità di migliorare la qualità dei tirocini, in particolare per quanto riguarda i contenuti di apprendimento e formazione e limitare l'utilizzo distorto dello strumento, superando le principali criticità riscontrate dalle singole esperienze territoriali.

Il legislatore introduce, infatti, l'obbligatorietà dell'indennità di partecipazione e fissa precisi divieti: il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo e per sostituire i lavoratori con contratto a termine nei periodi di picco delle attività; i tirocini non possono essere altresì utilizzati per sostituire il personale del soggetto ospitante nei periodi di malattia, maternità o ferie, né per ricoprire ruoli funzionali all'organizzazione dello stesso.

Anche la Regione Umbria interviene emanando una specifica legge regionale *L.R. n. 17 del 17/9/2013* cui fa seguito una dettagliata *Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari* approvata con D.G.R. 2 dicembre 2013 n. 1354 e in vigore dal 2/1/2014.

Con la Direttiva, la Regione Umbria, intende favorire l'uso integrato dei tirocini con gli altri strumenti di politica attiva del lavoro al fine di orientare e qualificare l'inserimento lavorativo nonché ridurre la disoccupazione. Intende inoltre creare un quadro univoco di riferimento per i tirocini extracurricolari (*definiti come esperienze in situazioni di lavoro al di fuori di percorsi formali di istruzione o formazione*) e per qualsiasi altra misura avente medesimo oggetto e finalità fatta eccezione per i periodi di pratica professionale.

Quest'ultima esigenza nasce dall'osservazione di un variegato panorama di strumenti di politica attiva collegati a un percorso formativo di tipo esperienziale nati nell'ultimo decennio, difficilmente riconducibili a riferimenti normativi precisi e quindi a volte privi di strumenti di regolamentazione e controllo a tutela dei soggetti coinvolti; ne costituiscono un esempio, per la Regione Umbria: Work Experience, Well, Botteghe di Mestiere ed altri percorsi formativi con

* *Dott.ssa Elisabetta Liurni, Dott.ssa Paola Rosella, Dott.ssa Sbordoni Sabrina* – Consulenti alla persona - Servizio orientamento e mediazione per l'incontro tra domanda e offerta, CPI – *Dott. Algero Penconi* - Responsabile Ufficio studi, monitoraggio mdl e qualità - Settore politiche del Lavoro e Formazione – Provincia di Terni

prevalente finalità di inclusione socio-lavorativa e terapeutico riabilitativa come ad esempio Borse Lavoro.

La Regione Umbria individua, nell'ambito dei tirocini extracurricolari, tre diverse tipologie:

- **Tirocini formativi e d'orientamento** finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro della durata massima di sei mesi e destinati a coloro che hanno conseguito un titolo di studio o una qualifica professionale nei dodici mesi precedenti l'avvio del tirocinio.
- **Tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro** rivolti principalmente a disoccupati anche in mobilità e a inoccupati della durata massima di dodici mesi
- **Tirocini estivi** finalizzati ad orientare la scelta di ulteriori percorsi di studio o percorsi professionali o di lavoro, promossi a favore di giovani regolarmente iscritti a un ciclo di studi.

Sempre muovendosi all'interno delle Linee Guida la Regione Umbria stabilisce specifici requisiti per i soggetti ospitanti volti a garantire la qualità del percorso formativo e il rispetto delle finalità dello strumento anche in base alle diverse tipologie individuate.

Tali requisiti fanno riferimento, ad esempio, al rispetto della normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, a quella in materia di diritto al lavoro delle persone con disabilità; al fatto che il soggetto ospitante non abbia in corso procedure di CIG ordinaria, straordinaria o in deroga, non abbia effettuato riduzioni di personale limitatamente alle aree organizzative ed alle figure professionali di riferimento per il tirocinio, nei dodici mesi precedenti l'attivazione del percorso; al fatto che tra il tirocinante e il soggetto ospitante non debbono risultare nei sei mesi precedenti l'attivazione della misura rapporti di lavoro. (*art. 4 della Direttiva*).

Sembra chiaro, quindi, come la Regione Umbria abbia inteso da un lato tutelare il diritto dei lavoratori (ad esempio il *diritto di precedenza* nelle riassunzioni), dall'altro favorire l'opportunità di inserimento lavorativo all'interno di realtà aziendali "sane" aumentando in tal modo la chance occupazionale del tirocinio al termine del positivo svolgimento dello stesso.

La Provincia di Terni, in qualità di soggetto Promotore, in fase di recepimento della Direttiva regionale (*Deliberazione delle Giunta provinciale n. 15 del 16 febbraio 2014*), ha voluto rafforzare ulteriormente il ruolo di presidio della qualità dell'esperienza di tirocinio introducendo alcuni elementi procedurali anche sulla base delle attività svolte dagli operatori della mediazione dei Centri per l'Impiego di Terni.

In particolare:

- In relazione al sensibile incremento delle richieste di attivazione di **tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro** da parte delle imprese del territorio si è ritenuto opportuno prevedere una durata iniziale massima del percorso di sei mesi.

La possibilità di prorogare il tirocinio fino alla durata massima di dodici mesi, prevista dalla normativa regionale è subordinata alla specifica e motivata richiesta da parte del soggetto ospitante legata all'esigenza di completare/integrare il percorso formativo anche in relazione all'area professionale di riferimento per il tirocinio e alla possibile evoluzione del percorso in un contratto di lavoro con il soggetto ospitante, se diverso da una Pubblica Amministrazione.

Al fine di formalizzare l'intento del soggetto ospitante ad assumere il tirocinante al termine del percorso, nel caso di proroga, il servizio mediazione dei Centri per l'Impiego della Provincia di Terni ha da sempre chiesto la sottoscrizione di un Impegno formale alla costituzione di un rapporto di lavoro. Si cerca in tal modo di responsabilizzare le aziende del territorio ad un uso proprio del tirocinio come strumento di inserimento/reinserimento lavorativo sia dei giovani che dei "meno giovani".

- In relazione all'esigenza espressa anche in sede comunitaria di garantire un adeguato contenuto formativo del percorso di tirocinio, la Provincia di Terni ha rafforzato l'importanza di designare un tutor, per il soggetto ospitante, con esperienza e competenze professionali adeguate ponendo il divieto di svolgere tale funzione al personale assunto con contratto di apprendistato.

Le scelte della Provincia di Terni si sono rivelate assolutamente conformi ai principi contenuti nella "**Raccomandazione relativa a un quadro di qualità per i tirocini**" del Consiglio dell'Unione Europea adottata in data 10 marzo 2014 nella quale si fa riferimento ad una "*Durata ragionevole* del tirocinio" e ad adeguati contenuti formativi.

Tra i principi elencati dal Consiglio Europeo ritroviamo infatti:

- **Obiettivi di apprendimento e di formazione**, promuovendo le migliori pratiche per far acquisire ai tirocinanti un'esperienza pratica e le appropriate competenze, nonché incoraggiando i soggetti promotori a designare un supervisore che guidi i tirocinanti nel corso della loro esperienza e ne monitori e valuti i progressi.
- **Durata ragionevole** del tirocinio, che in linea di principio non dovrebbe superare sei mesi, salvo casi particolari, delle proroghe e dei rinnovi.

Nel proprio ruolo di soggetto promotore, i Centri per l'Impiego della Provincia di Terni e gli operatori della mediazione hanno svolto e tuttora svolgono, in sede di attivazione dei tirocini, una funzione di consulenza, monitoraggio e valutazione.

La consulenza offerta dal servizio mediazione dei Centri per l'Impiego costituisce un punto di forza del procedimento di attivazione dei tirocini ed è il primo momento di informazione, confronto e verifica dei presupposti necessari per l'accesso allo strumento anche in un'ottica di tutela del soggetto ospitante. Infatti, in caso di tirocinio non conforme alle disposizioni vigenti (nazionali e regionali), il personale ispettivo dovrà riqualificare il rapporto di tirocinio come rapporto di lavoro di natura subordinata, con applicazione delle sanzioni amministrative connesse (libro unico, prospetti paga..) oltre al recupero dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi omessi.

Inoltre il servizio di consulenza, a tutela della natura formativa dello strumento, è volto anche a fornire un supporto specializzato nell'individuazione degli obiettivi del tirocinio e nell'elaborazione dei contenuti del progetto formativo in termini di definizione delle competenze tecniche organizzative e relazionali del profilo professionale oggetto del tirocinio

L'istruttoria per l'avvio del tirocinio prevede una puntuale verifica dei requisiti formali di ammissibilità del soggetto ospitante (rispetto dei limiti numerici, assenza di licenziamenti per riduzione di personale, assenza di procedure di cassa integrazione, assenza di rapporti di lavoro pregressi ecc.,) ed una valutazione più complessiva del rispetto delle finalità formative e di inserimento lavorativo proprie del tirocinio; in tal senso il colloquio con l'azienda è volto anche

a rilevare particolari condizioni organizzative ostative all'attivazione dello strumento come ad esempio la presenza di personale in maternità, picchi stagionali dell'attività ecc. contribuendo così ad evitare l'utilizzo di tale "misura di politica attiva" in chiave fraudolenta e di aggiramento delle garanzie e delle tutele relative ai rapporti di lavoro.

Specularmente il Servizio mediazione svolge con il tirocinante il "Colloquio per l'attivazione del tirocinio" volto a valutare i requisiti di accesso, la motivazione e la coerenza del percorso formativo.

Nell'applicazione delle norme procedurali, il servizio mediazione della Provincia di Terni ha quale obiettivo prioritario quello consolidare il tirocinio come misura di politica attiva, incrementando la sua valenza di strumento formativo e di inserimento lavorativo e garantendo altresì il rispetto dei principi contemplati nella normativa di riferimento da parte di tutti i soggetti coinvolti (soggetti ospitanti e tirocinanti).

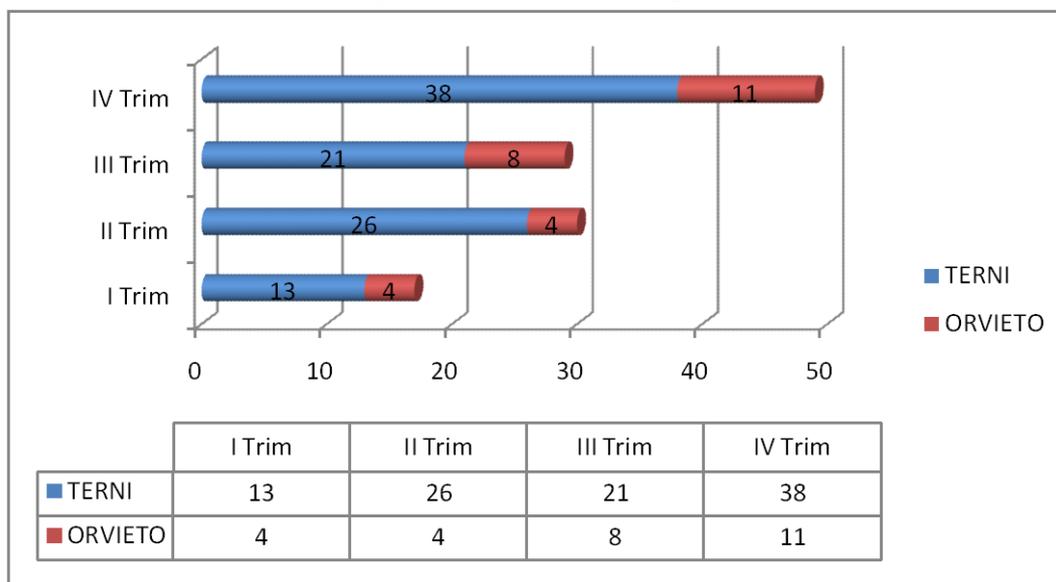
Le caratteristiche dei tirocini extracurricolari attivati nel 2014 dai Cpi della Provincia di Terni

Nel corso del 2014 i tirocini extracurricolari attivati dai Centri per l'impiego della provincia di Terni sono complessivamente **n. 125** : n. 98 attivati dal Cpi di Terni e n. 27 dal Cpi di Orvieto. Rispetto al 2013 l'incremento è significativo (54,3%), anche se occorre notare che una parte dei percorsi attivati sono stati successivamente interrotti per motivi vari (n. 22 tirocini interrotti sul totale dei 125 attivati, di cui 3 dovuti ad opportunità lavorative per il tirocinante) .

Il tirocinio è una misura utilizzata spesso dalle aziende del territorio al fine di selezionare personale da inserire nel proprio organico, come è stato evidenziato dai dati di monitoraggio diffusi negli anni precedenti. Nel contesto attuale, visto che le trasformazioni intervenute con l'adozione della normativa regionale non consentono il confronto puntuale con i percorsi attivati negli anni precedenti, il monitoraggio degli esiti occupazionale dei tirocini extracurricolari sarà uniformato a quello delle misure di politica attiva finanziate con il Fondo Sociale Europeo, che prevede l'osservazione dell'esito occupazionale a sei mesi dal termine dell'azione.

E' possibile fin d'ora evidenziare che le aziende che hanno chiesto e ottenuto la proroga del tirocinio (con lettera d'impegno all'assunzione al termine dello stesso) sono circa un terzo¹. Rispetto all'andamento generale, il numero dei percorsi attivati ha avuto una sensibile e costante crescita nel corso dell'anno (graf.1), passando da 17 attivazioni nel primo trimestre a 49 nell'ultimo trimestre.

Graf.1 Tirocini attivati dai Cpi della provincia di Terni per trimestre di attivazione



Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

¹ A fronte del numero totale dei tirocini attivati (n. 125), sono stati esclusi dal computo i tirocini in corso, quelli di orientamento e quelli interrotti prima del termine (rispettivamente n.25, n. 3 e n. 22); sui restanti n.75 tirocini, i percorsi prorogati sono n. 25 (7 già terminati e 18 in corso).

Caratteristiche dei tirocinanti

Il tirocinio è una misura utilizzata dalle aziende del territorio soprattutto per l'inserimento in azienda di ragazzi giovani. Nell'insieme più dei **4/5 dei tirocini** attivati sono rivolti a giovani **al di sotto dei 30 anni** e più in particolare a **giovani al di sotto dei 25 anni**, ai quali sono rivolti **il 57,6%** dei tirocini attivati nel 2014².

tab.1 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per classe di età, sesso e territorio

cl età	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
<20	3	10	13	3	6	9	6	16	22
20-24	16	21	37	6	7	13	22	28	50
25-29	9	20	29	1	3	4	10	23	33
30-34	4	6	10				4	6	10
35-39	1	3	4	1		1	2	3	5
40-44	1	2	3				1	2	3
45-49	1	1	2				1	1	2
Totale complessivo	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Nell'insieme **prevale la componente femminile** (Tab.2- 79 tirocinanti, pari al 63,2% del totale), soprattutto per i tirocini attivati dal Cpi di Terni; ciò è strettamente collegato, come vedremo successivamente, al profilo professionale.

La presenza straniera fra i tirocinanti (Tab.2), come negli anni passati, **è molto limitata** (5 tirocinanti su 125).

Tab.2 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per cittadinanza, sesso e territorio

cittadinanza	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
Italiano	33	61	94	10	16	26	43	77	120
Straniero	2	2	4	1		1	3	2	5
Totale complessivo	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

36,8 **63,2** **100,0**

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Rispetto al titolo di studio (Tab.3), **l'83,2% dei tirocinanti è diplomato o laureato**; una percentuale alta, soprattutto se raffrontata agli iscritti disoccupati ai Cpi di Terni e Orvieto (41,0%) o ai soggetti avviati al lavoro nel 2014 nel territorio provinciale (59,2%)³.

Tab.3 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per titolo di studio, sesso e territorio

Titolo di studio	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
Nessun Titolo- Non dich.	2		2				2	0	2
Scuola dell'obbligo	3	5	8	2	1	3	5	6	11
Diploma di qualifica		4	4	3	1	4	3	5	8
Diploma scuola superiore	22	33	55	5	12	17	27	45	72
Laurea/Laurea breve	8	21	29	1	2	3	9	23	32
Totale	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

² Non sono oggetto della presente trattazione le misure di politica attiva assegnate con il Progetto nazionale di "Garanzia Giovani".

³ Nel caso dei soggetti avviati, la percentuale è stata calcolata al netto del numero dei titoli non dichiarati (numero significativa in quanto comprende sia i lavoratori stranieri, sia i lavoratori fuori provincia, in quanto la comunicazione di assunzione non contiene l'informazione del titolo di studio).

Nel caso dei soggetti laureati l'attinenza fra il titolo di studio e il profilo professionale del percorso formativo sembra essere maggiore (Tab. 4). **Il 75,0% dei tirocinanti in possesso della laurea è stato inserito in professioni esecutive nel lavoro d'ufficio o in professioni tecniche o intellettuali e scientifiche.**

Tab.4 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per macro gruppo profess.e titolo di studio

gruppo professionale	laureati	diplomati
2. Professioni intellettuali, scientifiche	5	1
3. Professioni tecniche	4	5
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	15	10
5. Professioni qual.nelle attività commerciali e nei servizi	6	47
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1	7
7. Conduttori d'impianti, operai di macchinari	1	1
8. Professioni non qualificate		1
Totale complessivo	32	72

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Diversa è la situazione nel caso di tirocinanti diplomati, dove la percentuale d'inserimento nelle qualifiche impiegatizie o tecniche o intellettuali è pari al 22,2%, mentre prevale nettamente la presenza nelle attività commerciale (negozi o pubblici esercizi), con una percentuale pari al 65,2%.

Caratteristiche delle aziende

Le aziende che attivano tirocini extracurricolari tramite i Cpi sono principalmente imprese piccole (Tab.5). I dati elaborati riguardano il personale in organico presso le imprese con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato (ricavati dalla convenzione di tirocinio). **Nell'insieme, 2/3 delle aziende (66,4%) hanno meno di sei addetti a tempo indeterminato (compresi gli apprendisti)** e una quota di esse ha zero addetti (n.16 aziende). Le aziende al di sopra di 20 addetti sono complessivamente 16, localizzate soprattutto nel territorio ternano.

Tab. 5 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per classe addetti a t.i.e apprendistato in organico all'azienda, sesso e territorio

classe addetti a t.indet.e apprendistato	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
0	4	8	12	1	3	4	5	11	16
cl 1-5 add	13	38	51	7	9	16	20	47	67
cl 6-20 add	8	14	22	3	1	4	11	15	26
cl superiore a 20 add	10	3	13		3	3	10	6	16
Totale complessivo	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Dal punto di vista settoriale (Tab. 6) prevalgono nettamente le attività del commercio e della ristorazione/pubblici esercizi. Nel complesso il 52,8% dei tirocini è stato attivato da aziende che fanno parte di questi due settori, con una quota molto più rilevante del settore commercio (n.48 tirocini).

Tab. 6 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per settore di attività, sesso e territorio

Settore di attività	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca		2	2					2	2
BCDE-Industria in senso stretto	9	10	19	3	3	6	12	13	25
F-Costruzioni	3	1	4	2		2	5	1	6
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13	25	38	3	7	10	16	32	48
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1	11	12	2	4	6	3	15	18
PQRS-Istruzione, Sanità e altri serv. alla pers.	5	6	11	1	0	1	6	6	12
HJKLMN-Servizi alle aziende e nc.	4	8	12	0	2	2	4	10	14
Totale	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Il numero dei tirocini attivati con aziende del settore industria è un quinto del totale, mentre i tirocini attivati con altre aziende del terziario (diverse dal settore commercio e ristorazione) sono complessivamente 26 (n. 12 nella sanità, istruzione e altri servizi alla persona; n. 14 nei servizi alle aziende). Nel settore delle costruzioni e soprattutto dell'agricoltura, il numero dei tirocini attivati tramite i Centri per l'Impiego è molto più basso (rispettivamente n.6 e n.2). Nell'analisi dei profili professionali, l'aggregazione per macro gruppi evidenzia un **addensamento nel gruppo 5, . professioni qualificate nelle attività commerciali (n. 66 tirocini)**, corrispondente al 52,8% del totale), corrispondente ai settori del commercio e della ristorazione, visti nel punto precedente.

Tab. 7 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per macro gruppo profess., sesso e territorio

gruppo professionale	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
2. Professioni intellettuali, scientifiche ...	2	5	7				2	5	7
3. Professioni tecniche	6	3	9				6	3	9
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	5	16	21	2	3	5	7	19	26
5. Professioni qual. nelle attività commerciali	14	36	50	5	11	16	19	47	66
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltor.	5	2	7	4	2	6	9	4	13
7. Conduttori d'impianti, operai di macchina	2		2				2	0	2
8. Professioni non qualificate	1	1	2				1	1	2
Totale complessivo	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Segue, con valori distanziati, ma pur sempre significativi, il gruppo 4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, con 26 tirocini attivati (20,8% del totale). Il raffronto con gli avviamenti al lavoro effettuati nel 2014 nel territorio della provincia evidenzia ancor più nei tirocini l'addensamento nei due macro gruppi professionali (la percentuale negli avviamenti del gruppo 5 è del 24 % circa, mentre il gruppo 4 si attesta intorno al 5 %.). Per quanto riguarda il gruppo 3. Professioni tecniche, il valore percentuale dei tirocini attivati è invece in linea gli avviamenti.

La distribuzione per mansioni (Tab.8) e la rappresentazione aggregata nella colonna di destra, evidenziano il panorama completo delle professioni. Le professioni operative nel commercio e nella ristorazione rappresentano quota più rilevante; **gli addetti alle vendite sono complessivamente 40, i baristi 12 e 5 gli aiuto cuoco.** Nelle professioni impiegate si evidenzia il numero alto degli addetti **al lavoro di segreteria e impiegato amministrativo (12 tirocini), quello degli addetti alla gestione del magazzino (8 tirocini) e, in misura minore, quello degli addetti all'accoglienza (3 tirocini).** Fra i profili operativi si segnala inoltre il dato delle **parrucchiere ed estetiste (8 tirocini).**

Tab. 8 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per mansione prof.

Cod.mans.	Descrizione mansione	n. tirocini	
2114115	specialista integrazione e collaudo software	2	
2315001	farmacista	4	
2653200	Esperti della progettazione formativa e curricolare	1	
3121001	programmatore informatico	1	9 professioni tecniche/contab.
3135006	ingegnere civile e ambientale junior	1	
3153003	tecnico controllo qualità settore chimico	1	
3216201	odontotecnico	1	
3312101	addetto ai controlli contabili	1	
3312108	addetto alla contabilità generale	1	
3335002	tecnico del web marketing	1	
3441100	Grafici	1	
3451007	assistente sociale per minori	1	
4111000	Addetti a funzioni di segreteria	1	12 add. segret./ imp. amm.
4111002	addetto a mansioni semplici di segreteria	1	
4111011	segretaria	2	
4112006	impiegato amministrativo	5	
4112008	personale di segreteria addetto alle attività amministrative	1	
4114001	addetto all'amministrazione del personale	1	3 add. accoglienza
4123000	Addetti alle macchine per la riproduzione e l'invio di mat. e doc.	1	
4216001	addetto al front office in agenzia di viaggio	1	
4221008	addetto all'accoglienza clienti	1	8 add. Gestione magazzino
4222000	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1	
4312000	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2	
4312003	addetto alla contabilità del magazzino	1	
4312005	addetto alla logistica di magazzino	3	
4312010	magazziniere consegnatario	1	
4313005	addetto alle spedizioni merci	1	
4323001	addetto ai servizi finanziari dell'impresa	1	
4413000	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	2	40 add. alle vendite
5122000	Commessi delle vendite al minuto	3	
5122005	aiuto commesso	3	
5122007	ausiliario di vendita	2	
5122008	commesso di banco	12	
5122011	commesso di negozio	9	
5122012	commesso di vendita	9	
5124003	cassiere di negozio	2	
5134002	informatore commerciale	1	5 aiuto cuoco/ banconiere
5221001	aiuto cuoco di ristorante	4	
5222302	banconiere di tavola calda	1	12 baristi
5224002	banchista di bar	1	
5224003	banconiere di bar	1	
5224005	barista	10	8 parrucchiere/ estetiste
5431001	acconciatore per signora	1	
5431008	parrucchiere per signora	5	
5432004	estetista	2	
6121009	muratore in mattoni	2	
6122204	muratore in calcestruzzo	1	
6123003	carpentiere edile	1	
6136102	idraulico	2	
6234100	Frigoristi industriali	1	
6244000	Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	1	
6512103	panificatore	1	
6513300	Conservieri	1	
6533305	cucitore a mano	2	
6533405	sarta costumista	1	
7122226	laminatore	1	
7323114	mangimista	1	
8322025	tosatore di cani	1	
8431032	manovale di officina	1	

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto Elab.: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Prov.di Terni

Caratteristiche del percorso di tirocinio

La maggior parte dei percorsi di tirocini prevede un **orario settimanale di 40 ore** (Tab. 9). Considerando **complessivamente** sia i percorsi di tirocinio con orario previsto fra le **36 e le 39 ore** che quelli **con 40 ore**, la percentuale sul totale è **pari al 72,8%**.

Non si rilevano differenze di genere significative nell'orario previsto nei percorsi di tirocinio.

Tab. 9 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per orario di lavoro sett., sesso e territorio

Orario di lavoro settimanale	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
20_24 ore	2	10	12		2	2	2	12	14
25_30 ore	2	5	7		3	3	2	8	10
30_35 ore	1	7	8		1	1	1	8	9
36_39 ore	7	12	19		3	3	7	15	22
40 ore settimanali	23	29	52	11	7	18	34	36	69
Totale complessivo	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Per quanto riguarda **l'indennità riconosciuta** al tirocinante, a titolo di rimborso spese (Tab.10), **il 69,6% è compreso fra i 300 e i 500 euro**, mentre **nel 13,6%** dei casi il rimborso è pari a **800 euro o superiore**.

Tab. 10 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per quota di indennità ricon., sesso e territ.

indennità riconosciuta al tirocinante	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
300	2	6	8		2	2	2	8	10
400	13	23	36	7	2	9	20	25	45
450/500	10	16	26	2	4	6	12	20	32
600/750	4	12	16		5	5	4	17	21
800 e oltre	6	6	12	2	3	5	8	9	17
Totale complessivo	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

La direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari (DGR 1354/2013 e s.m.i.) prevede una **durata** massima per i tirocini extracurricolari differenziata in funzione delle finalità e dei destinatari. Nello specifico, 6 mesi per i tirocini di formazione e orientamento, 12 mesi per tirocini con finalità di inserimento reinserimento lavorativo e 3 mesi per i tirocini estivi. La durata indicata è comprensiva di eventuale proroga.

Tab.11 Tirocini extracurricolari attivati dai Cpi della Provincia di Terni nel 2014 per durata, sesso e territorio

Orario di lavoro settimanale	Terni			Orvieto			Totale		
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
3/4mesi	7	8	15				7	8	15
6 mesi	28	55	83	11	16	27	39	71	110
Totale complessivo	35	63	98	11	16	27	46	79	125

Fonte : Centri per l'Impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Nelle note attuative dei tirocini extracurricolari dei Centri per l'Impiego della provincia di Terni, approvate con DGP n. 15 del 06/02/2014, per i tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo si prevede una durata iniziale massima di 6 mesi, con possibilità di proroga fino a 12 mesi, a fronte di motivata richiesta dell'azienda.

Nei tirocini attivati nel 2014 la **durata iniziale** prevista è stata, per **88,0%** del totale, di sei mesi (n. 110 tirocini); negli altri casi la durata iniziale è stata inferiore (3/4 mesi), in relazione ad esigenze particolari espresse dal tirocinante o dal particolare percorso di tirocinio.

SERVIZIO SPECIALISTICO PER L'ACCOGLIENZA E IL TUTORATO DI DISOCCUPATE/I SVANTAGGIATE/I*
--

Servizio Tutorato Disabili

Dal mese di maggio 2014, ha preso avvio il **Progetto integrato “CreAzione”** per il proseguo dell'erogazione del servizio specialistico per l'accoglienza e il tutorato di disoccupati e svantaggiati, che prevede al suo interno l'attività di informazione, orientamento e consulenza per gli iscritti al Collocamento Mirato del Cpi di Terni. Il Progetto, come negli anni precedenti, persegue le seguenti finalità:

- Supportare il servizio Collocamento Mirato al fine di renderlo rispondente ai bisogni dell'utenza.
- Incrementare la conoscenza sia dei bisogni delle persone disabili, sia delle necessità delle aziende al fine di delineare strumenti e modalità di intervento innovativi e mirati alla soluzione dei problemi e delle difficoltà che ostacolano l'ingresso e la permanenza nel Mercato del Lavoro delle persone disabili.
- Potenziare i servizi di consulenza e informazione alle imprese del territorio non soggette all'obbligo ex L.68/99 in materia di inserimento lavorativo di soggetti disabili al fine di rilevare accuratamente i loro fabbisogni professionali ed operare un'efficiente attività di matching tra domanda e offerta del lavoro.
- A seguito della predisposizione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo, facilitare le esperienze e la qualità della vita del soggetto svantaggiato.
- Facilitare l'esito positivo dell'esperienza di inserimento (tirocini extra-curricolari) attraverso un'azione di tutoraggio in situazione, permettendo il superamento degli eventuali vincoli derivanti dalla disabilità e/o dal contesto lavorativo, sia esso relativo alla mansione che all'aspetto relazionale ed emotivo.
- Facilitare il mantenimento del posto di lavoro per gli avviati tramite il Collocamento mirato obbligatorio, attraverso attività di monitoraggio e verifica dell'inserimento.

Nella fattispecie le attività che vengono erogate sono le seguenti:

- **Accoglienza e informazione**

Attraverso attività di sportello e front office:

- Informazioni sull'organizzazione e funzionamento del servizio
- Informazioni necessarie per una prima conoscenza delle opportunità e delle disposizioni previste dalla normativa sull'iscrizione al collocamento mirato.
- Informazioni e aggiornamenti rispetto alle attività e alle politiche attive del lavoro promosse dal Centro per l'Impiego (Garanzia Giovani, Avvisi per work experience, tirocini extra-curricolari, voucher formativi), in particolare rivolte agli iscritti L.68/99

* *Silvia Santarelli, Giuliana Tolomei* - Progetto Integrato CreAzione – operatrici Sportello Tutorato Disabili e Sportello Migranti.

- Supporto e accompagnamento all'accesso e alla fruizione delle misure e delle opportunità promosse (registrazione ai portali per il lavoro, iscrizione al programma Garanzia Giovani, informazioni relative agli avvisi per l'attivazione di work-experience e richiesta di bonus formativi).
- Informazione sulla normativa per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego del D.Lgs. n. 181/2000 e successive modificazioni ed integrazioni del 08/01/2014 e conseguente stipula a sportello del patto di servizio.
- Controllo e rinnovo della disponibilità semestrale cv.
- Gestione dell'agenda e prenotazione dei colloqui con le consulenti Area 68/99 per il Profilo Socio Lavorativo.

- **Colloqui individuali con l'utenza :**

In raccordo con le consulenti dell'area 68/99.

- A seguito dell'attivazione di percorsi di tutoraggio, e quando necessario, colloqui finalizzati a sostenere l'utente nell'inserimento lavorativo, per potenziarne le capacità e consentire un'esperienza positiva ed efficace.
- Raccolta informazioni anagrafiche e professionali per meglio definire un curriculum vitae chiaro e completo, con la registrazione dei dati sull'apposito programma "SIUL". Tale attività si realizza con duplice finalità: da una parte consentire all'utente di avere idoneo cv per candidature a preselezioni riservate agli iscritti al Collocamento Mirato e/o eventuali autocandidature; dall'altra parte consentire alle consulenti dell'Area Collocamento Mirato di svolgere più agilmente i colloqui necessari.

- **Rapporti con le aziende con la finalità di:**

- Proporsi alle aziende come interlocutore competente in grado di ascoltare e analizzare le loro esigenze e supportarle in tutte le fasi del percorso di inserimento del personale.
- Promuovere il servizio presso realtà produttive non soggette all'obbligo che potrebbero accogliere all'interno della propria organizzazione percorsi di inserimento lavorativo di persone disabili e con svantaggio attraverso l'attivazione di tirocini extra-curricolari.
- Promuovere i servizi offerti dal CPI ed in particolare dal Collocamento Mirato, presentando avvisi e bandi per le aziende finalizzati all'attivazione di misure di politica attiva del lavoro.

- **Verifiche degli avviamenti.**

A fronte della complessità degli inserimenti e delle sopraggiunte criticità nei rapporti tra lavoratore e azienda, su mandato della consulente Area 68, attivazione di percorsi di mediazione e monitoraggio periodico al fine di sostenere e preservare gli avviamenti in essere.

Con l'attivazione del **Progetto integrato "CreAzione Lavoro"** da maggio 2014 il medesimo servizio è stato attivato anche presso il Centro per L'impiego di Orvieto con operatori dedicati, presenti in modo organico due giorni a settimana, il martedì e il giovedì mattina.

Sportello Migranti

Dal mese di maggio 2014, nell'ambito del Progetto integrato "Cre-Azione Lavoro" è proseguita l'erogazione del servizio di informazione, orientamento e consultazione delle richieste di lavoro per la **Popolazione Migrante**, con la gestione dello "**Sportello Migranti**", aperto al pubblico il lunedì e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30 presso il Centro per l'Impiego di Terni. Inoltre, nello stesso periodo il medesimo servizio è stato attivato in modo organico anche presso il Centro per l'Impiego di Orvieto, con l'apertura di due giorni a settimana. Nel Servizio sono stati impiegati operatori esperti in mediazione interculturale.

Il forte aumento della perdita di posti di lavoro anche da parte di stranieri da lungo residenti ed occupati nella nostra provincia, il loro relativo "approdo" come disoccupati allo Sportello Amministrativo prima e successivamente allo Sportello Migranti, per informazione, orientamento e stesura di un cv personale, ha impegnato in modo rilevante gli operatori, portando ad una variazione della tipologia di utenza, delle attività erogate rispetto a quelle degli anni precedenti e ad un forte incremento del numero dei colloqui dedicati. Infatti da un'utenza con o senza esperienza lavorativa svolta nel nostro paese si è passati a servire in prevalenza persone che hanno perso il lavoro, in seguito alla crisi attuale, e che richiedono pertanto un aggiornamento ed un maggior approfondimento nell'orientamento lavorativo e nell'attività di mediazione. All'interno dell'attività di sportello si è provveduto a fornire la corretta informazione rispetto all'attuazione, nel sistema regionale, dei servizi per l'impiego del D.Lgs. n. 181/2000 e successive modificazioni ed integrazioni de 08/01/2014 con la successiva stipula per la popolazione migrante dei patti di servizio. I colloqui di accesso al servizio sono stati tutti registrati sul SIUL e possono essere monitorati e verificati attraverso apposita estrazione utilizzando il filtro "*sportello immigrati/stranieri e lavoro*". Nonostante l'attuale momento di crisi che ha portato con sé una forte riduzione della domanda si è continuato ad offrire il servizio di consulenza, raccolta e pubblicazione di richieste di personale con profili di badante o assistente domiciliare da parte di privati.

ALLEGATO STATISTICO

Tab.all. 1 Iscritti nell' elenco anagrafico ex D.Lgs. 181/00 al 31.12.14

Classi di età	totale		distribuzione degli stranieri	distribuzione degli iscritti in mobilità	distribuzione degli iscritti disabili
	v. a.	%	%	%	%
< 25 anni	5.058	13,2	10,2	0,1	4,3
25-29 anni	4.641	12,2	13,1	3,0	4,2
30-39 anni	9.272	24,3	28,8	14,0	13,9
40-49 anni	9.024	23,6	24,8	28,2	27,6
50 e oltre	10.186	26,7	23,2	54,8	49,9
Totale	38.181	100,0	100,0	100,0	100,0

23,4

2,7

7,7

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi e monitoraggio MdL - Provincia di Terni

Tab.2 all. Distribuzione degli avviamenti effettuati nella provincia di Terni nel 2014 per settore e tipologia contrattuale (v.a. e comp.%)

settore	t.ind.	t.det.	apprend.	sommin.	intermitt.	dom.e altri	prog./col.	occas.e altri	totale
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	41	3.011	5	14	33	8	5	4	3.121
BCDE-Industria in senso stretto	361	2.003	169	370	37	1	142	46	3.129
F-Costruzioni	521	1.207	117	84	46	7	130	76	2.188
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio,..	298	968	184	126	164	17	108	152	2.017
H-Trasporto e magazzinaggio	131	226	15	56	70		9	8	515
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	274	1.256	271	76	723	3	18	151	2.772
O-Amministrazione pubblica e difesa; ..	128	921		220	1		12	-	1.282
P-Istruzione	191	4.612	3	3	2	1	406	14	5.232
Q-Sanità e assistenza sociale	109	400	19	87	95	2	720	44	1.476
JKLMN-altri Servizi alle aziende e nc.	559	652	59	199	88	52	231	676	2.516
RS-altri Servizi alla persona	449	1.041	101	169	147	8	425	228	2.568
T- Attività di famiglie e convivenze come datori..	18	37	8	4	1	1.663	3	1	1.735
Totale complessivo	3.080	16.334	951	1.408	1.407	1.762	2.209	1.400	28.551

settore	t.ind.	t.det.	apprend.	sommin.	intermitt.	dom.e altri	prog./col.	occas.e altri	totale
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,3	18,4	0,5	1,0	2,3	0,5	0,2	0,3	10,9
BCDE-Industria in senso stretto	11,7	12,3	17,8	26,3	2,6	0,1	6,4	3,3	11,0
F-Costruzioni	16,9	7,4	12,3	6,0	3,3	0,4	5,9	5,4	7,7
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio,..	9,7	5,9	19,3	8,9	11,7	1,0	4,9	10,9	7,1
H-Trasporto e magazzinaggio	4,3	1,4	1,6	4,0	5,0	0,0	0,4	0,6	1,8
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	8,9	7,7	28,5	5,4	51,4	0,2	0,8	10,8	9,7
O-Amministrazione pubblica e difesa; ..	4,2	5,6	0,0	15,6	0,1	0,0	0,5	0,0	4,5
P-Istruzione	6,2	28,2	0,3	0,2	0,1	0,1	18,4	1,0	18,3
Q-Sanità e assistenza sociale	3,5	2,4	2,0	6,2	6,8	0,1	32,6	3,1	5,2
JKLMN-altri Servizi alle aziende e nc.	18,1	4,0	6,2	14,1	6,3	3,0	10,5	48,3	8,8
RS-altri Servizi alla persona	14,6	6,4	10,6	12,0	10,4	0,5	19,2	16,3	9,0
T- Attività di famiglie e convivenze come datori..	0,6	0,2	0,8	0,3	0,1	94,4	0,1	0,1	6,1
Totale complessivo	100,0	100,0							

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Tab.all.3 Avviamenti, cessazioni e trasformazioni per settore

settore	Avviamenti			cessazioni			trasformazioni a t.indeteterminato da contratti a tempo determinato o apprendistato/inser.		
	2008	2013	2014	2008	2013	2014	2008	2013	2014
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	3368	3374	3121	3197	3434	3177	16	17	5
BCDE-Industria in senso stretto	5194	3063	3129	5483	3682	4130	608	333	345
F-Costruzioni	5019	2218	2188	5246	2616	2402	637	224	170
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio;..	2805	2051	2017	2930	2371	2335	324	270	211
H-Trasporto e magazzinaggio	1181	664	515	1223	809	598	172	113	57
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	3375	3028	2772	3308	3360	2935	164	152	118
O-Amministrazione pubblica e difesa; ..	614	1138	1282	618	1255	1498	42	14	15
P-Istruzione	3794	4786	5232	3446	4776	5236	13	4	6
Q-Sanità e assistenza sociale	1970	1059	1476	1888	1263	1475	100	59	83
JKLMN-altri Servizi alle aziende e nc.	3943	2829	2568	3973	3288	2642	335	226	149
RS-altri Servizi alla persona	2130	2636	2516	2092	2790	2579	79	84	55
T- Attività di famiglie e convenienze come datori..	2486	1873	1735	1813	1911	1796	26	17	8
Totale complessivo	35879	28719	28551	35217	31555	30803	2516	1513	1222

di cui aziende manifatturiere	2008	2013	2014	2008	2013	2014	2008	2013	2014
altre industrie manifatturiere	59	18	15	57	31	22	9	1	4
fabbricazione della carta e dei prodotti di carta	40	5	0	52	15	31	3	2	
fabbr.di altri prod. della lav.di minerali non metall	260	92	108	242	151	175	48	16	21
fabbr.di apparecchiature elettriche, elettron...	46	23	22	116	51	65	11	5	2
fabbr.di articoli in gomma e materie plastiche	68	20	29	70	56	36	13	5	3
fabbr.di coke e di prodotti derivanti dal petrolio	16	3	0	21	4	108	11		
fabbricazione di macchine ed appar. meccanici	100	35	26	86	45	30	10	2	1
fabbricazione di mezzi di trasporto	76	69	39	114	80	50	10	2	2
fabbr.di prodotti chimici e di fibre sintetiche e art.	86	200	147	112	210	174	22	34	30
industria del legno e dei prodotti in legno	239	171	147	229	184	203	37	13	7
industrie alimentari, delle bevande	1095	996	1098	1128	985	1103	60	78	67
industrie conciarie	22	18	20	33	26	17	2	4	1
industrie dell'abbigliamento	241	187	189	252	203	198	51	18	35
industrie tessili	80	13	22	87	114	25	15	1	32
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	2060	758	669	2079	1018	1307	163	103	83
riparaz. manut. ed install.di macchine ed app.	363	225	276	378	233	266	61	26	17
stampa e riproduzione di supporti registrati	18	6	8	15	12	16	1	5	
Totale manifatturiero	4869	2839	2815	5071	3418	3826	527	315	305

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Tab.all.4 Trasformazione a tempo indeterminato di rapporti di lavoro precedentemente attivati con contratto a tempo determinato o di apprendistato/inserimento, distribuiti per settore di attività - anno 2014 -

settore	trasformazione da apprendistato/inserimento	trasformazione da tempo determinato	Totale trasformazioni a T.I.
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	4	5
BCDE-Industria in senso stretto	93	252	345
F-Costruzioni	36	134	170
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio,..	48	163	211
H-Trasporto e magazzinaggio	3	54	57
I-Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	22	96	118
O-Amministrazione pubblica e difesa; ..		15	15
P-Istruzione		6	6
Q-Sanità e assistenza sociale	2	81	83
JKLMN-altri Servizi alle aziende e nc.	34	115	149
RS-altri Servizi alla persona	20	35	55
T- Attività di famiglie e convinienze come datori..	1	7	8
Totale complessivo	260	962	1222
<i>di cui aziende manifatturiere</i>			
fabbr.di prodotti chimici e di fibre sintetiche e art.	28	2	30
industrie alimentari, delle bevande	18	49	67
industrie dell'abbigliamento	4	31	35
industrie tessili	2	30	32
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	28	55	83
altre aziende manifatturiere	11	47	58
Totale manifatturiero	91	214	305

Fonte : Centri per l'impiego di Terni e Orvieto

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

Dati istat - medie annue (All.5)

occupati (valori espressi in migliaia)								variazioni %	
	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014	2013/14	2008/14
Temi	90	88	87	88	89	86	85	-1,6	-6,3
Perugia	277	269	269	269	264	263	264	0,4	-4,6
Umbria	367	357	356	357	353	349	349	-0,1	-5,0
Italia	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	0,4	-3,5

Tasso di occupazione (15-64 anni)							
	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014
Temi	62,1	60,2	59,7	60,4	60,9	59,1	58,4
Perugia	66,4	63,8	63,6	62,9	61,7	61,5	61,9
Umbria	65,3	62,9	62,6	62,2	61,5	60,9	61,0
Italia	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7

tasso di disoccupazione							
	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014
Temi	4,3	7,3	5,9	4,2	8,7	10,4	12,2
Perugia	4,9	6,4	6,8	7,1	9,7	10,3	11,0
Umbria	4,8	6,6	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7

disoccupati (valori espressi in migliaia)							
	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014
Temi	4	7	5	4	8	10	12
Perugia	14	18	20	21	28	30	33
Umbria	18	25	25	24	37	40	44
Italia	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236

Fonte Istat

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Temi

Dati istat - medie annue (All. 6)

occupati per settore - provincia di Terni (valori espressi in migliaia)								variazioni %	
	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014	2013/14	2008/14
agricoltura, silvicoltura e pesca	2	4	3	3	2	3	3	-6,8	10,6
totale industria (b-f)	26	24	22	23	26	23	23	0,8	-11,1
<i>totale industria escluse costruzioni (b-e)</i>	17	15	14	16	18	16	15	-6,3	-12,2
<i>costruzioni</i>	10	9	8	7	7	8	9	15,3	-9,1
totale servizi (g-u)	61	59	62	63	61	60	58	-2,3	-4,9
<i>commercio, alberghi e ristoranti (g,i)</i>	17	19	20	22	21	19	16	-13,9	-5,2
<i>altre attività dei servizi (j-u)</i>	44	40	42	40	40	41	42	3,0	-4,7
Totale	90	88	87	88	89	86	85	-1,6	-6,3

occupati e tasso di occupazione per genere- provincia di Terni (valori assoluti espressi in migliaia)								variazioni %	
occupati	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014	2013/14	2008/14
maschi	51	51	51	50	50	47	49	3,6	-4,1
femmine	39	37	36	39	39	39	36	-7,9	-9,0
totale	90	88	87	88	89	86	85	-1,6	-6,3
tasso di occ.	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014		
maschi	70,9	71,6	71,3	69,1	69,3	65,7	68,6		
femmine	53,7	49,3	48,5	52,1	52,9	52,7	49,7		
totale	62,1	60,2	59,7	60,4	60,9	59,1	58,4		

disoccupati e tasso di disoccupazione per genere- provincia di Terni (valori assoluti espressi in migliaia)									
disoccupati	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014	var.% 13/14	r.% 08/14
maschi	1	2	3	2	4	5	5	-5,0	323,6
femmine	3	4	3	2	5	5	7	43,5	132,6
totale	4	7	5	4	8	10	12	17,3	189,9
tasso di disocc.	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014		
maschi	2,3	4,5	4,6	3,2	6,7	10,3	9,6		
femmine	6,7	10,9	7,6	5,4	11,1	10,5	15,5		
totale	4,3	7,3	5,9	4,2	8,7	10,4	12,2		

tasso di disoccupazione 15 29 anni									
	media 2008	media 2009	media 2010	media 2011	media 2012	media 2013	media 2014		
Terni	14,2	21,3	17,8	12,2	25,0	24,7	32,4		
Perugia	9,9	13,3	14,3	16,4	23,3	25,9	29,2		
Umbria	10,8	15,2	15,0	15,5	23,8	25,6	30,0		
Italia	15,3	18,3	20,3	20,5	25,4	29,8	31,6		

Fonte Istat

Elaborazione: Ufficio Studi, monitoraggio del MdL e qualità - Provincia di Terni

GLOSSARIO

DEFINIZIONI RELATIVE AI DATI ISTAT:

FORZE DI LAVORO (FL)

Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.

OCCUPATO

Comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

PERSONA IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che :

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

TASSO DI ATTIVITA'

Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più (forze di lavoro/ popolazione di 15 anni e oltre).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (In cerca di occupazione/ forze lavoro).

DEFINIZIONI RELATIVE AI DATI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO:

AVVIAMENTI

Assunzioni effettuate nel periodo preso in considerazione (rapporti di lavoro attivati); non coincide di norma con il numero di nuovi assunti in quanto la stessa persona può essere avviata più volte nel periodo considerato.

CESSAZIONI

Le risoluzioni di rapporti di lavoro per licenziamento, dimissioni, scadenza termine, pensionamento o morte del dipendente.

LAVORO INTERINALE

Contratto di lavoro in cui il lavoratore viene assunto da una Agenzia Interinale per essere utilizzato temporaneamente dalle aziende che ne facciano richiesta.

ISCRITTI

Definizione relativa a quanto introdotto dal D. Lgs. 181/00 così come modificato del D. Lgs 297/02: si tratta di soggetti disoccupati o inoccupati che dichiarano di essere immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di una attività lavorativa. Mantiene tale condizione il soggetto che pur avviato al lavoro percepisce un reddito annuo non superiore a 8.000 euro lordi per lavoro dipendente e contratti ad esso assimilabili o ai 4.800 se si tratta di un lavoro autonomo. Se si supera tale limite si è sospesi dallo stato di disoccupazione se si tratta di un lavoro di durata inferiore agli 8 mesi(4 se si tratta di un giovane) o cancellati nel caso di lavori di durata superiore.